QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger non flector

GIOVEDI'
21 Giugno 1951
Anno VII - Num. 145
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 63-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200. Annunzi finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. linea adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 660 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6950, semestre L. 3550, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Produzione e pagamenti

Affermare che oggi vi è crisi economica in Italia, adducendo soltanto l'altezza della disoccupazione, non è esatto. Per giudicare della nostra situazione congiunturale, in un certo momento (in termini più piani, per dire se vi sia ripresa, prosperità, flessione o crisi) occorrono dati significativi — cioè poco influenzati da fattori strutturali — tenuti a giorno e frequenti. Orbene, le nostre statistiche sulla disoccupazione non ebbero mai, di norma, se non l'ultima di queste caratteristiche e in più: furono sempre di incertissima interpretazione per i grossi errori che accoglievano. Nel momento presente, come se non bastasse, si arrestano allo scorso febbraio; e per servirsene converrà attendere i risultati di un nuovo censimento, lodevolmente iniziato dal Ministero del Lavoro.

Ma chi si rifaccia ai dati complessivi riguardanti il ritmo dell'attività produttiva in Italia, troverà, per ora almeno, ben pochi indizi di quella stasi che, durante gli ultimi mesi, si va denunziando con insistenza. Al contrario la siderurgia, la metalmeccanica (salvo certe aziende decotte e certi sottorami inerti), la chimica; e persino l'industria tessile (pregiudicata da aumenti nei costi e maggiori incrementi nei prezzi) lavorano di buon passo; ed in parecchi casi si dispongono a toccare, durante il '51, massimi produttivi giammai prima raggiunti; come del resto si trascrisse su queste colonne, giorni fa.

L'approvvigionamento delle industrie ha destato e desta qualche preoccupazione. Ma forse la realtà è migliore di quanto non si dipinge. Il rifornimento di energia è davvero ottimo. L'indice più ampio di cui si disponga sale a 140 nell'aprile scorso (1948-100) in dipendenza di una maggior produzione idroelettrica e per il promettentissimo gettito delle trivellazioni metanifere. Quanto alle materie prime di importazione, si rivolga lo sguardo, per aver conforto, ai dati più recenti sulle riserve di olii minerali, carbone, rottami ferrosi, cotone sodo, gomma naturale. (Le lane offrono un'eccezione causando ansie).

Invero si è importato parecchio negli ultimi mesi. L'indice Livi che rispecchia le importazioni di tutte le materie prime (1948-100) sale da 139 in dicembre a 175 in aprile. E se è correttamente interpretato, lo stesso convalida «l'indice delle scorte» pubblicato dall'Assolombarda e ricordato in un articolo ufficioso, per suffragare opposta argomentazione. Quell'indice complessivo, infatti, si ottiene dalla ponderata riunione di quattro indici elementari: uno dei quali è relativo alla produzione mineraria nazionale. Ora che, in momenti di meno facili approvvigionamenti esteri, si riesca a sgomberare i piazzali dal carbone Sulcis, dalla lignite, dai marmi che si accumularono nei mesi addietro, destando preoccupazioni a non finire, è buon segno. E non vuol significare che le industrie od i porti abbiano i magazzini vuoti.

Non nel ritmo produttivo dunque, nè nei rifornimenti di materie prime s'intravvedono per ora sintomi di crisi economica, in Italia; e neppure a ben guardare nell'andamento dei prezzi: i quali, anche durante i prossimi mesi, saranno, sul mercato nazionale, appena appena cedenti per le flessioni estere. Difficoltà e depressione si potranno avere per contro pel nuovo assetto della nostra bilancia commerciale e dei pagamenti. Nè sarà male se ora ci si sofferma alquanto su questo importante aspetto del problema.

Scambi commerciali e pagamenti verso l'estero raggiunsero infatti un certo equilibrio durante lo scorso '50; ma sembrano ora fortemente squilibrati. E proprio in dipendenza di quei maggiori acquisti sui mercati altrui si traducono in più ampi rifornimenti di materie prime ad alti prezzi. Escluso si possa durevolmente attingere alle nostre magre risorse in valuta, per colmare questo disavanzo, si offriranno fra poco dinanzi a noi due vie.

La prima, e più piacevole, suppone si possano ottenere — oggi come per il passato — aiuti esterni che concedano di colmare un disavanzo valutato ufficialmente, per il '50-'51, in 476 milioni di dollari e per il '51-'52 in 540 milioni, sempre in valuta americana. Ma, oltre Atlantico, si sembra meno disposti a concedere sovvenzioni ai Paesi esteri, peggio senza solide contropartite.

Si presenta allora la seconda ed assai meno rosea possibilità: la quale si esprime nel dovere, per il nostro Paese, di giungere a riequilibrare la bilancia dei pagamenti con i suoi stessi mezzi.

Ora, questa seconda via è talmente cosparsa di spine, che esitiamo a descriverla: poichè si esprimerebbe forse in talune rigide barriere alle importazioni meno necessarie; in una politica per sospingere al massimo le esportazioni; infine in una difficile azione per contrarre i consumi all'interno: poichè chi meno possiede, meno può consumare. Orbene tutte queste misure (non è chi non veda) si ripercuoterebbero a breve tratto sul ritmo dell'attività produttiva.

Quivi per l'appunto — nell'andamento della nostra bilancia dei pagamenti — si ritrova dunque il vero *punctum dolens* della situazione congiunturale presente, per l'Italia. E chi oggi lacrima su di una crisi piuttosto fantomatica, forse potrebbe risparmiare le sue forze; ingegnandosi a collaborare con la parola e la azione a che depressione non si debba sopportare per davvero, domani.

Ferdinando di Fenizio

De Gasperi a Firenze fa il bilancio delle elezioni

“Dare una forma sistematica all'azione di propaganda contro il pericolo neo-fascista„ - “Il governo accentuerà i suoi impegni e le sue iniziative sociali„ - Una festosa riunione al giardino di Boboli

Firenze, 20 giugno.

Puntuale come un cronometro, alle 10 esatte di stamane un apparecchio dello S. M. dell'Aeronautica Militare ha atterrato all'aeroporto di Peretola. L'on. De Gasperi, che era a bordo, è sceso immediatamente e è stato attorniato dalle autorità in attesa. Ha stretto la mano a tutti; quindi, salito in automobile, si è recato a Palazzo Riccardi, ove alloggerà durante la sua breve permanenza fiorentina; e di qui a Palazzo Strozzi, dove, in una sala dell'Istituto di studi del Rinascimento, erano riuniti i segretari provinciali e regionali della d. c. Molti applausi ed evviva al suo ingresso, dopo di che il segretario politico della d. c. on. Gonella ha fatto un'ampia relazione sui risultati delle recenti elezioni amministrative.

Il segretario della D.C.

Dopo essersi dichiarato lieto di parlare da uno dei principali fortilizi rossi, recentemente espugnati, l'on. Gonella ha rivolto il ringraziamento del partito a quanti hanno cooperato al successo elettorale della D. C. cui sono intimamente legate le sorti dello Stato democratico ed ha spiegato il favorevole funzionamento degli apparentamenti.

Il segretario della d. c. è quindi passato a fare un bilancio analitico e critico sui risultati delle elezioni: «Oltre 700 Comuni perduti dai socialcomunisti (Comuni che superano il migliaio con gli altri perduti dai rossi dopo il 18 aprile), 16 capoluoghi di provincia strappati al socialcomunisti, i quali hanno pure perduto oltre 40 Comuni superiori ai 10 mila abitanti. Rispetto alle precedenti elezioni amministrative, le sinistre coalizzate hanno perduto oltre 235 mila voti, mentre la d. c. ne ha guadagnati da sola 470 mila.

«Anche se si raffrontano i risultati delle elezioni attuali con quelli del 18 aprile, si rileva che la D. C. da sola batte tutte le sinistre coalizzate, avendo raggiunto quasi il 39 per cento, mentre il P.C.I. ha raggiunto il 21 % ed il P.S.I. il 14 %. Se si tiene presente la diminuzione dei votanti e le schede bianche ed annullate, si può concludere che il fronte rosso ha perduto, rispetto allo stesso 18 aprile, circa 130 mila voti. La coalizione democratica arriva quasi al 56 % dei voti, mentre il Fronte si aggira sul 37 %, pur avendo avuto luogo le elezioni nelle zone più favorevoli ai bolscevichi.

«Il M.S.I., malgrado l'enorme impiego di mezzi propagandistici, non supera il 3,8 per cento dei votanti, percentuale questa di gran lunga inferiore a quella raggiunta a suo tempo dal partito qualunquista. In Sicilia i seggi della D.C. sono aumentati del 50 %, mentre sono pressochè stazionari quelli del fronte».

Alla fine l'on. Gonella ha precisato i nuovi doveri che si impongono alla D.C. per continuare con successo la lotta e per eliminare le deficienze che si sono rivelate. I problemi delle riforme sociali, dei lavori pubblici, della disoccupazione, delle agitazioni sindacali, della formazione democratica dei giovani sono stati dall'on. Gonella esaminati in relazione alla recente esperienza elettorale e alla necessità di iniziare una lotta decisa contro il comunismo con mezzi più efficaci.

I lavori sono stati quindi conclusi con un discorso del presidente De Gasperi, il quale ha iniziato sottolineando lo sforzo vittorioso della D. C. per fronteggiare il pericolo totalitario e ricordando che le esigenze del riarmo difensivo si sono manifestate con estrema urgenza proprio nel momento in cui il Governo si era impegnato nella politica degli investimenti e nella lotta contro la disoccupazione. «Sono persuaso — ha affermato il Presidente — che il Patto Atlantico è la sicurezza dell'Europa e che senza di esso la sicurezza dell'Europa è perduta».

Il Presidente, ricordando poi che la D. C. ha dovuto sostenere una lotta elettorale particolarmente dura perchè impegnata su due fronti, ha rilevato la necessità di dare una forma sistematica all'azione di propaganda contro il pericolo totalitario del neo-fascismo.

«Noi, tutti presi dall'urgenza di fronteggiare il comunismo, non abbiamo avuto la possibilità tecniche di fare in questo campo tutto quello che dovevamo e che dovremo fare domani. La battaglia presentemente aperta è quella delle pressioni. Pressioni che conoscono varie strade, le più lontane possibili, ma che girando girando, finiscono per cercare di ripetere l'operazione che fu fatta nel 1922: spezzare il partito popolare.

«Le difficoltà per la D. C. e le altre forze democratiche — ha proseguito il Presidente — saranno maggiori quando si faranno le elezioni politiche perchè i comunisti non disarmeranno. E' loro arte di presentarsi come distensivi e conciliativi, di mandare avanti Nenni per tentare di sbloccare la situazione. Questi loro tentativi si ripeteranno con una impudenza tale che noi non possiamo neppure immaginare.

«La battaglia, dunque, sarà quanto mai ardua e grave, ma noi dobbiamo vincerla, perchè si tratta di vita o di morte per la democrazia italiana. Nessuno avrà diritto di riposare in questi giorni. E anzi bisogna sin da ora cominciare la lotta senza concedersi riposo. Perchè non si tratta più di improvvisare un esercito volontario, bensì di disporre di truppe e quadri addestrati. Il governo avrà anche da accentuare il suo impegno e la sua iniziativa. In proposito, però, non bisogna mai dimenticare la difesa della capacità d'acquisto della moneta perchè la maggior disgrazia che potrebbe toccare al Paese sarebbe l'inflazione».

«Un errore da evitare»

Il Presidente ha quindi affrontato l'argomento della libertà di critica in seno al partito. «Le correnti organizzate sono proibite dallo statuto della d. c. — ha detto —; naturalmente se sono intese come espressioni di pensiero nessuno può pensare di vietarle, anche perchè in effetti sono utili, se viceversa sono intese come correnti organizzate non possono e non debbono essere più permesse. Perciò io vi dico che le manifestazioni di correnti organizzate anche attraverso organi di stampa, debbono cessare. Non vogliamo soffocare le discussioni ma vogliamo che esse avvengano entro il partito e non fuori, anche per non provocare la continua speculazione degli avversari e perchè non è giusto che, comunque, ci si serva del plauso o delle approvazioni o delle influenze della stampa avversaria per cercare di far prevalere il proprio punto di vista in seno al partito. Questo è un errore che non si può permettere e che dobbiamo assolutamente evitare».

Il Presidente riafferma poi che il pericolo del neo-fascismo può anche non essere valutato appieno da alcuni cattolici. Bisogna però ricordare che i democratici cristiani, oltre che essere cattolici, hanno anche un programma politico democratico al quale intendono restare fedeli. «Se noi democratici italiani abbiamo una caratteristica essa è questa: essendo un partito di centro che marcia verso sinistra, che ha idee di progresso nella struttura tanto economica quanto sociale, siamo, dico il partito della D. C. e cioè, abbiamo scelto la nostra strada, abbiamo scelto il regime che secondo noi ha più giuste basi. Cercheremo di correggerlo, di migliorarlo e cercheremo di fortificarlo. E' nostro dovere, ma è anche un nostro diritto».

«Bisogna fare appello a tutte le forze — ha concluso l'on.le De Gasperi — perchè nelle prossime elezioni politiche vinciamo definitivamente. Solo così alle nuove generazioni sarà assicurata la via maestra della libertà per tutti, che è anche garanzia della libertà religiosa e dell'avvenire dell'apostolato cristiano».

Alle 21 infine nell'anfiteatro del Giardino di Boboli si è avuta una riunione degli attivisti e dei dirigenti della D.C. per festeggiare la vittoria riportata nelle elezioni amministrative di Firenze.

La lotta per il petrolio tra Londra e Teheran

Il governo persiano occupa gli impianti

Dichiarazioni di Morrison al Parlamento: “Qualora fossero in pericolo le vite dei cittadini britannici, l'Inghilterra ha il diritto e il dovere di intervenire per proteggerle„

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 giugno.

Il governo persiano, dopo una lunga seduta di gabinetto, ha confermato oggi il suo rifiuto di accettare le controproposte della Compagnia anglo-iraniana del petrolio, e ha ordinato l'appropriazione degli impianti. Le proposte avanzate dalla compagnia britannica, contemplavano l'offerta immediata di dieci milioni di sterline, più tre milioni di sterline al mese durante i negoziati, la accettazione del principio della nazionalizzazione e la formazione di una nuova compagnia che, con la partecipazione di dirigenti persiani, avrebbe avuto in affitto gli impianti nazionalizzati persiani.

E' bastata mezz'ora

Queste proposte, secondo quanto ha dichiarato il ministro degli Esteri britannico oggi al Parlamento, comprendevano quindi praticamente «il denaro di cui si ha bisogno subito, l'accettazione del principio della nazionalizzazione e le basi per una possibile compartecipazione utile ad ambo le parti». Con un certo sarcasmo il Ministro britannico ha aggiunto che «purtroppo è bastato mezz'ora ai delegati persiani per giungere alla conclusione opposta».

E' infatti proprio la fulminea rapidità con cui i persiani sono giunti al «no» subito dopo una breve telefonata a Mossadeq, che fa pensare, a Londra, che i nazionalisti di Teheran avessero già deciso in anticipo di rifiutare qualsiasi forma di negoziato a meno che la compagnia britannica non accettasse alla lettera, le richieste che erano state avanzate.

Non si capisce perchè mai i responsabili persiani non abbiano neppure voluto considerare per un tempo ragionevole delle proposte che, secondo quanto ha dichiarato ieri l'ambasciatore americano a Teheran, Grady, richiederebbero mesi di studio, nè si capisce che cosa vogliano fare ora di preciso.

Per parte sua il Parlamento britannico sembrava oggi sbalordito dell'atteggiamento assunto dal governo di Teheran. Il ministro degli Esteri britannico Morrison, ha spiegato che «sino a che restano in quella zona tecnici britannici» si spera che non vengano compiuti errori tecnici che potrebbero causare danni irreparabili agli impianti. Egli alludeva, soprattutto, al grave pericolo di incendio che sarebbe connesso con una inesperta sospensione delle operazioni delle raffinerie.

Morrison ha dichiarato poi che la responsabilità di mantenere l'ordine cade sul governo persiano, ma ha ripetuto che qualora fossero in pericolo le vite dei cittadini britannici, il governo di Londra ha «il diritto e il dovere» di intervenire per proteggerle. Non è chiaro, per ora, che cosa intendano fare i tecnici inglesi che si trovano sul posto, o quali ordini abbiano ricevuti dalla compagnia o dal governo inglese. La delegazione della Compagnia anglo-iraniana ha ricevuto l'ordine di rientrare e attende ora un aereo che, partito nel pomeriggio da Londra, giungerà a Teheran domattina.

Al Comando delle forze britanniche del Medio Oriente, che si trova a Fayid, nella zona del Canale di Suez, si dichiarava oggi che «sono stati presi tutti i provvedimenti necessari per proteggere la vita e le proprietà britanniche».

E' bene però aggiungere che sebbene questa sia la formula abituale militare, non si ritiene che gli inglesi vogliano intervenire con la forza, per impedire il passaggio di proprietà. Le forze militari inglesi interverrebbero soltanto nel caso che, in seguito a disordini, i civili britannici, residenti in Persia, fossero soggetti a violenze.

E' significativo a questo proposito uno scambio di battute che è avvenuto oggi ai Comuni. Un deputato conservatore ha chiesto al Ministro degli Esteri: «Non sarebbe meglio mandare subito le truppe, anzichè aspettare che venga ucciso qualcuno?». Il ministro Morrison ha risposto seccamente che «avrebbe gradito molto se, prima di avanzare una proposta simile, il deputato avesse riflettuto un pochino».

Nonostante una vivace serie di domande poste da Churchill e da Eden, il ministro Morrison si è poi rifiutato di dire se i tecnici britannici hanno ricevuto ordine di evacuare oppure no. Risulta però che le famiglie dei tecnici sono state consigliate a partire subito.

Dal dibattito piuttosto nervoso che si è svolto oggi al Parlamento inglese, si rileva che il Governo britannico intende soprattutto evitare qualsiasi passo che possa essere considerato definitivo, e renda impossibile una eventuale continuazione dei negoziati, e si può essere praticamente certi che anche gli Stati Uniti, i quali considerano le proposte britanniche una ragionevole base per futuri negoziati, useranno ora tutta la loro influenza e pressione, apertamente o dietro le quinte, per indurre il Governo persiano a riconsiderare il proprio atteggiamento.

I paracadutisti inglesi che sono stati inviati due settimane fa a Cipro, sono, com'è noto, «consegnati in caserma» da ieri e l'Ammiragliato annuncia che una nave da guerra britannica è giunta in questi giorni in un porto delle isole Barein nel Golfo Persico.

Ricorso all'Aja

Parallelamente il Governo britannico annuncia stasera la sua intenzione di avanzare una seconda richiesta al Tribunale dell'Aja, affinchè venga stabilita la posizione legale della vertenza. E' opinione corrente che questo Tribunale riscontrerà, nel modo di agire persiano, gli estremi di violazione di contratto. Ma nè i preparativi militari nè i passi legali sembrano avviare questo grosso problema verso una soluzione vera e propria. La via di uscita più ovvia sarebbe, secondo gli inglesi, la sostituzione di Mossadeq dal posto di primo ministro. Ma si ha ragione di credere che su questo punto non vi sia affatto identità di vedute fra Londra e Washington. Gli americani sono convinti — e l'ha confermato ieri l'ambasciatore degli Stati Uniti a Teheran, Grady — che Mossadeq sia l'unico uomo che potrebbe fare accettare al Parlamento persiano un accordo con gli inglesi. D'altra parte, si osserva a Londra, non tutti i dispacci qui giunti nelle ultime 24 ore, sembrano condividere questa impressione: pare sia stato personalmente Mossadeq a pronunciare questo ultimo e sensazionale «no» persiano.

— Si ha l'impressione — ha detto oggi Morrison al Parlamento inglese — che il Governo persiano attuale sia cieco agli stessi interessi del suo Paese.

Domani, alla Camera dei Comuni, si svolgerà un dibattito sul problema del petrolio persiano.

r. a.

Cambio della bandiera alle raffinerie di Abadan

Teheran, 20 giugno.

Il governo iraniano ha preso oggi formalmente possesso dei beni della Compagnia anglo iraniana ed ha ordinato ai dirigenti britannici di gestirla sotto il controllo della compagnia petrolifera iraniana.

Ad Abadan, la bandiera iraniana è stata issata stamane sull'edificio della direzione generale della raffineria. Il relatore ufficiale della commissione mista per i petroli, Makki, ha parlato ad una folla eccitata ed entusiasta che si era radunata per assistere al cambio della bandiera.

I gruppi democristiani esaminano la politica di Pella

Il ministro dichiara: “Se si dovesse far ricorso al torchio, le mie dimissioni sarebbero inevitabili„ - Un invito del Senato al Governo per la vertenza degli statali - Voci sui piani di rimpasto - Aspra presa di posizione di Saragat nei riguardi della D. C.

Roma, 20 giugno.

Mentre De Gasperi e Gonella parlano a Firenze, a Roma Pella è intervenuto alla riunione del comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera per spiegare e difendere la sua politica, tanto discussa in questi giorni anche nei circoli democristiani. Sostanzialmente ha detto ai dirigenti del gruppo — il quale domani è convocato in assemblea plenaria — che l'adozione del sistema della scala mobile per gli statali renderebbe instabile ed aleatorio il bilancio dello Stato: per ogni altra soluzione — ha ribadito — è necessario comunque trovare i fondi di copertura».

Dichiarazione esplicita

Su questo punto Pella è intransigente ed ha dichiarato in modo esplicito che «l'eventualità delle sue dimissioni tornerebbe a presentarsi nel caso che il Ministro delle Finanze non fosse in grado di trovare nuovi fondi, e pertanto diventasse necessario ricorrere al torchio per soddisfare le richieste degli statali e quelle di altre categorie». A un giornalista che lo interrogava ha detto ancora: «Se si volesse fare una politica monetaria diversa, consideratemi dimissionario. In genere, però — ha soggiunto con una lieve sfumatura di malizia — accade che proprio al momento in cui si sta per darmi torto, si finisce per darmi ragione».

Contemporaneamente al comitato direttivo della Camera si adunava a Palazzo Madama il direttivo del gruppo senatoriale democristiano sotto la presidenza dell'on. Cingolani, ed anche in questa sede si metteva in discussione la politica di Pella. Si è deciso all'unanimità di mettere l'argomento all'ordine del giorno della riunione plenaria di domani, e di rivolgere un invito al Presidente del Consiglio perchè, «in considerazione dell'attuale momento politico», si cerchi di raggiungere un accordo, anche provvisorio, con gli statali per evitare al Paese uno sciopero generale dei funzionari. Il Governo — secondo i senatori democristiani — dovrebbe insomma fare «una congrua offerta, senza per questo venir meno alla difesa della moneta, pur accontentando gli statali».

Il problema si presenta col medesimo aspetto della quadratura del circolo, come si vede: e c'è pertanto da domandarsi se dietro a queste agitazioni dei parlamentari D. C. non si nasconda l'intenzione di riuscire davvero ad un rinnovamento del Gabinetto anche prima delle elezioni autunnali.

E' comunque difficile orientarsi fra le tante voci ed i numerosi palloni-sonda che vengono lanciati in questi giorni. Da una parte si dice che De Gasperi è fermo nel proposito di evitare qualsiasi ritocco, e questo addirittura per tutto l'anno, al punto che sarebbe magari pronto a differire le elezioni autunnali per non trovarsi in nessun caso di fronte ad una crisi. Si afferma invece, d'altra parte, che un piano di rimpasto sarebbe già pronto, e lo si definisce piano-tampone per fronteggiare l'emergenza: dimettendosi Pella, De Gasperi offrirebbe l'on. Corbino a succedergli in qualità di indipendente, e in pari tempo si procederebbe ad un piccolo rimpasto interno: Campilli lascerebbe il Ministero dei Trasporti per assumere quello dell'Industria; Togni passerebbe al Ministero del Lavoro e Marazza andrebbe a sostituire Campilli ai Trasporti.

I socialisti e le elezioni

Difficile pronunciarsi sulla fondatezza di queste informazioni, e difficile anche presagire se questi mutamenti accontenterebbero i democristiani dissidenti: probabilmente no. Si comincia ad osservare, d'altra parte, che la chiave del problema non tanto sta nella sostituzione di Pella, poichè una politica monetaria veramente diversa potrebbe attuarsi solo nel caso in cui si sostituisse anche il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, che per diversi aspetti è l'arbitro di determinate situazioni centrali. Ed è sicuro che per questa sostituzione si incontrerebbero forti resistenze, a cominciare da quella dello stesso Capo dello Stato.

Nè queste sole sono le inquietudini che turbano l'atmosfera post-elettorale. Si deve per esempio registrare anche una presa di posizione di Saragat in senso apertamente ostile alla D. C., tanto da far arguire che la possibilità di un ritorno dei socialdemocratici nella coalizione governativa sia da scartare per molto tempo. In un articolo che la *Voce Socialista* pubblicherà domani, Saragat comincia infatti ad osservare che, visti i risultati delle tre domeniche, si può calcolare che, «se si facessero oggi le elezioni politiche col sistema della proporzionale, la D.C. tornerebbe al Parlamento con non più di 220 deputati. La D. C. non sarebbe quindi in grado di formare il Governo senza la nostra collaborazione».

Egli prospetta in questo modo due ipotesi: o la D. C. è disposta a fare ai socialdemocratici condizioni di collaborazione adeguate alla nuova fisionomia dell'elettorato o i socialdemocratici rifiuteranno di collaborare fintanto che le nuove elezioni politiche non avranno confermato le odierne previsioni. Per le elezioni politiche Saragat esclude comunque che si possa riproporre il sistema degli apparentamenti: «Esso non rappresenterebbe, nelle condizioni attuali, che un espediente per mantenere il monopolio governativo della D. C. e per impedire a noi di difendere col nostro programma gli interessi della parte più povera della Nazione».

Oltre all'articolo di Saragat, in coincidenza singolare, si sono avute alcune dichiarazioni di Nenni ad un'agenzia, la *Kronos*: «Non so a che punto sia la socialdemocrazia con la D. C.: — ha detto Nenni maliziosamente — se si schiererà all'opposizione in modo conseguente ne deriverà un ravvicinamento tattico con noi. Non credo infatti all'opposizione col contagocce. O è sì o è no, e i sì e i no finiscono per fare massa comune».

v. g.

Revocato lo sciopero degli autoferrotranvieri

Le offerte conciliative del ministro Marazza - I miglioramenti saranno compensati con l'aumento di 5 lire per biglietto - Domani lo sciopero degli statali

ROMA, 20 giugno.

L'ordine di sciopero degli auto-ferro-tranvieri è stato revocato. La decisione è stata presa dopo una lunga riunione delle parti durata oltre cinque ore, presieduta da Marazza presso il Ministero del Lavoro. Le parti si sono trovate infatti d'accordo nel nominare una commissione ristretta che studierà l'applicazione della scala mobile per i dipendenti dell'industria agli auto-ferro-tranvieri.

Il tentativo di accordo per scongiurare in extremis lo sciopero ha visto in discussione una formula conciliativa dell'on. Marazza per far adottare anche per gli autoferrotranvieri il recente aumento della scala mobile approvata per i dipendenti dall'industria. Con tale aumento il manovale avrebbe un aumento di lire 70; per gli altri vi sarebbero aumenti proporzionali. Per fare fronte a tale miglioramento i prezzi dei biglietti sarebbero aumentati di cinque lire.

Invece lo sciopero dei dipendenti statali fissato per venerdì 22 p. v. non è stato scongiurato: i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, difatti, hanno respinto le proposte del Governo per una soluzione di compromesso della vertenza degli statali ed hanno confermato l'astensione dal lavoro dopo una riunione svoltasi nella sede dell'UIL.

I ferrovieri addetti al movimento dei treni effettueranno quattro sospensioni di un'ora, rispettivamente dalle ore 4 alle ore 5, dalle ore 10 alle 11, dalle 16 alle 17 e dalle 22 alle 23. I dipendenti statali, gli insegnanti ed i postelegrafonici (compresi i movimentisti postali ed i telefonici) sciopereranno per tutte le 24 ore di venerdì 22; i parastatali, i dipendenti da enti locali e gli ospedalieri sciopereranno per tutte le 24 ore di venerdì 22, ad eccezione degli addetti ai servizi essenziali di assistenza immediata; i vigili del fuoco sono esclusi dallo sciopero e limiteranno la loro partecipazione all'agitazione con riunioni d'assemblee che verranno tenute nella stessa giornata di venerdì. Sono inoltre esclusi, come di consueto, gli addetti ai servizi indispensabili dell'aeronautica, compresi gli addetti alle torri di controllo ed a tutti i servizi strettamente legati alla sicurezza di volo.

Le proposte del Governo, esposte dall'on. Marazza, non solo non hanno soddisfatto i sindacalisti, ma hanno suscitato in essi vivaci reazioni. «In seguito ad un esame di taluni aspetti di politica economica effettuato da un ristretto comitato di ministri — ha detto sostanzialmente il ministro — si sono adottati orientamenti di massima anche per una soluzione transitoria della vertenza degli statali. Il Ministro del Tesoro on. Pella ha ribadito che, a suo avviso, lo Stato, che non è un'azienda privata, non può adottare quindi per i propri dipendenti il sistema della scala mobile: non lo può adottare perchè, tra l'altro, non è possibile conciliarlo con precise, inequivocabili norme costituzionali come quelle contenute nell'art. 81 della Costituzione». Dopo ciò Marazza ha aggiunto che, malgrado questo, il Governo è orientato a migliorare le retribuzioni dei dipendenti statali attraverso uno dei due seguenti sistemi:

1) adozione di una scala mobile «temperata» da calcolarsi per il futuro. Il «temperamento» è costituito da un cosidetto «indice K», una specie di fascia ritardatrice, per cui se il costo della vita aumentasse fino a «3 punti», il sistema non agisce; funziona solo dopo «tale fascia di sicurezza»;

2) aumento percentuale delle retribuzioni totali degli statali nella misura del 3 %, ma rinuncia al sistema di scala mobile anche «temperato».

I sindacalisti concordi hanno replicato che il primo sistema era da respingere perchè avrebbe significato perpetuare la sperequazione tra le retribuzioni degli statali e dei lavoratori privati; difatti, in media, essi avrebbero percepito solo il 50 % di aumenti eventuali del costo della vita; il secondo sistema, secondo i rappresentanti sindacali, era pure inaccettabile giacchè darebbe agli statali un quarto «di ciò che loro legittimamente spetta, ossia un miglioramento corrispondente all'aumento del costo della vita, che è, all'incirca, del 12 %».

Il Ministro del Lavoro, di fronte a questo atteggiamento negativo, si è limitato a replicare che «le decisioni ultime spettano al Consiglio dei Ministri».

v. s.

L'esercizio provvisorio votato al Senato

Roma, 20 giugno.

Anche quest'anno, come da altra parte era previsto, si è reso necessario ricorrere all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52.

Il Senato ha approvato stamane il relativo provvedimento dopo aver ascoltato gli interventi del sen. *Giua* (p.s.i.), del relatore *Marconcini* e del sottosegretario al Tesoro, *Gava*. Quest'ultimo ha dichiarato di condividere le preoccupazioni espresse dal rappresentante dell'opposizione per il carattere di consuetudine che ha ormai assunto la richiesta dell'esercizio provvisorio, ma ha fatto notare che la responsabilità non può essere attribuita all'attuale Governo. «Purtroppo — ha ricordato — dalla costituzione dello Stato unitario gli esercizi provvisori superano di molto quelli normali».

Subito dopo si è ripresa la discussione del bilancio della Agricoltura che ormai dura da quattro sedute.

Un sindaco liberale eletto nel Comune de L'Aquila

L'Aquila, 20 giugno.

Una riunione è stata tenuta ieri sera dai rappresentanti dei partiti che nelle recenti elezioni amministrative si sono presentati apparentati a L'Aquila con la D.C. Nell'incontro si è convenuto di comune accordo che a sindaco del capoluogo sarà eletto il liberale avv. Colagrande. Vicesindaco e assessore delegato alla firma sarà l'avv. Vespa, del P.S.L.I., mentre agli eletti della D.C. saranno riservati i vari assessorati del Comune de L'Aquila.

17 esponenti comunisti arrestati negli Stati Uniti

Mandato di cattura per altri 4 leaders - “Non si esclude che alla fine delle indagini i fermati risultino diverse centinaia„

New York, 20 giugno.

La polizia federale ha tratto in arresto a New York ed a Pittsburgh 17 esponenti del partito comunista americano accusati di complotto ai danni dello Stato. L'annuncio è stato dato congiuntamente dal Procuratore Generale J. Howard McGrath e dal direttore dell'Ufficio di investigazioni federale, J. Edgar Hoover.

Tra i principali arrestati figura Simon Gerson, «leader» della Sezione comunista dello Stato di New York, accusato di svolgere attività sovversiva e di avere violato lo «Smith Act» che colpisce tali attività. Il Gerson è stato tratto in arresto questa mattina, alle 7, nel suo appartamento di Manhattan, mentre si trovava ancora a letto.

Edgar Hoover, direttore dell'Ufficio di Investigazioni Federale, ha dichiarato che tutti gli arrestati facevano parte attiva del partito comunista dello Stato di New York e avevano a più riprese violato la legge sulla difesa dello Stato, in base alla quale viene condannato il cittadino che tenti di rovesciare il Governo con la violenza o che svolga opera di istigazione in tal senso. Alcuni dei diciassette arrestati fanno parte del comitato nazionale del partito comunista americano, recentemente costituito.

Ecco l'elenco completo degli arrestati:

Simon William Gerson, di Brooklyn. Ha 41 anni. Membro del comitato direttivo del partito comunista dello Stato di New York, dirigeva l'Ufficio Legislativo della sezione nuovayorchese.

Jakob Mindel, di Bronx. Ha 69 anni. E' nato a Minsk, nella Russia Bianca e fu naturalizzato nel 1915. Membro anziano del partito, svolgeva una notevole azione nel ramo culturale.

Pettiss Perry, di New York. Ha 44 anni. Dirigeva, in seno al partito, la Sezione negra e quella agraria. E' membro del comitato direttivo nazionale.

Alexander Leo Trachtenberg, ha 65 anni. Nato ad Odessa, in Russia, giunse negli Stati Uniti nel 1906. Ha studiato all'Università di Yale. Venne naturalizzato nel 1914. E' giornalista.

Louis Weinstock. Ha 48 anni. E' nato a Satara, in Ungheria. Venne naturalizzato nel 1930. Ex-membro del comitato nazionale del partito, ne dirigeva la commissione di vigilanza.

William Wolf Weinstone. Ha 53 anni. E' nato a Wilna, in Lituania. Nella prima guerra mondiale prestò servizio nella Marina americana. Membro del partito dalla sua fondazione, esercitava una notevole attività nel campo della propaganda.

Elisabeth Gurley Flynn. Ha 60 anni. Membro del comitato nazionale del partito, ne presiedeva la Sezione femminile. Era inoltre a capo della commissione costituita recentemente in difesa dei capi comunisti processati e condannati alcuni mesi or sono.

Betty Gannett, meglio conosciuta come Betty Tormey. Ha 44 anni. E' nata a Radziwillow, in Polonia. Dirigeva la Sezione per la Propaganda della Federazione comunista di New York.

Victor Jeremy Jerome. Ha 54 anni. Nato a Lodz, in Polonia, venne naturalizzato nel 1928. La sua iscrizione al partito risale al 1920. Si distinse per la sua attività nel campo della propaganda. Nel corso dell'inchiesta sulle attività anti-americane condotte recentemente da una Commissione parlamentare si rifiutò di rispondere alle domande che gli vennero poste.

Arnold Samuel Johnson. Ha 46 anni. E' stato arrestato a Pittsburgh. Direttore della Sezione legale del Partito sin dal 1947, presiedeva provvisoriamente la Federazione comunista della Pennsylvania Occidentale.

Claudia Jones. Ha 36 anni. E' nata a Trinidad, nelle Antille. Segretaria della commissione femminile nazionale del partito; faceva anche parte del comitato nazionale direttivo.

Albert Francis Lennon. Ha 43 anni. Coordinava l'attività del partito nel campo marittimo.

Marion Maxwell. Ha 32 anni. Nata a Chicago, segretaria della commissione del partito per la difesa, fu tra coloro che si rifiutarono di rispondere alle domande della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività anti-americane.

Israel Amter. Ha 70 anni. Membro del comitato direttivo del partito comunista nello stato di New York, è iscritto al partito dalla sua fondazione.

Isadore Begun. Ha 47 anni. Nato a Pinsk, in Russia, venne naturalizzato nel 1925. Diresse per cinque anni la Federazione comunista della Contea di Bronx.

Alexander Bittelman. Ha 61 anni. E' nato a Berdichev, in Russia. Noto come il più autorevole teorico del partito, ebbe una parte preponderante nell'espulsione da questo di Earl Browder, avvenuta nel 1945.

George Blake Charney. Ha 46 anni. Nato a Ekaterinoslav, venne naturalizzato nel 1916. Ha studiato ad Harvard e all'Istituto di Giurisprudenza di New York. Ha preso parte alla guerra mondiale. Si occupava della parte sindacale nello stato di New York.

Si apprende all'ultima ora che è stato spiccato mandato di arresto nei confronti di altri quattro esponenti del partito comunista, di cui non si conosce ancora l'identità. Un membro del dipartimento della giustizia ha dichiarato recentemente, trattando delle indagini che hanno portato agli arresti odierni, che a norma della legge Smith potrebbero figurare come imputati in America circa 12 mila comunisti; ma ha precisato che i procedimenti che verranno effettivamente promossi «saranno ben distanti da questa cifra...». Comunque non si esclude che prima della chiusura delle indagini sul comunismo in America gli arrestati possano assommare «a diverse centinaia». Il governo intende infatti non solo combattere contro i capi nazionali del partito, ma altresì contro i responsabili dell'organizzazione provinciale e delle sottodivisioni cittadine.

CRONACA CITTADINA

Continuano le discussioni per la scelta del Sindaco

Notificata la nomina ai consiglieri comunali

Saranno probabilmente convocati il 10 luglio - Domenica mattina gli onorevoli De Gasperi e Gonella a Torino - Il convegno a Firenze della D. C.

Oggi tutti i nuovi consiglieri comunali hanno ricevuto una lettera del sindaco Coggiola con la quale vien loro notificata, come prescrive la legge, la nomina. Entro dieci giorni, essi dovranno dimostrare, in base all'art. 11 del Testo Unico delle leggi elettorali, di saper leggere e scrivere; in mancanza di regolare titolo di studio, la prova dovrà essere data da una dichiarazione scritta dall'interessato alla presenza del sindaco o di un notaio o del pretore e davanti a due testimoni.

Per quanto riguarda la data della prima convocazione del Consiglio comunale, la legge fissa un termine massimo di trenta giorni dalla proclamazione degli eletti. Poichè questa è stata effettuata domenica scorsa dal Presidente del Tribunale, dott. Gay, i consiglieri dovranno riunirsi non oltre il 25 di luglio. Si prevede però che la seduta potrà aver luogo anche prima, probabilmente verso il 10 del mese prossimo.

L'atteggiamento del P.L.I.

La questione della scelta del sindaco è sempre all'ordine del giorno. Per quanto riguarda l'atteggiamento del PLI riceviamo da Roma che l'onorevole Villabruna (il cui incontro con l'on. Gonella è stato rinviato a domani) ha fatto la seguente dichiarazione: «E' chiaro che proponendo la nomina di un sindaco liberale a Torino noi non intendiamo fare un'imposizione. Riteniamo tuttavia che la presenza di un sindaco liberale gioverebbe all'efficienza di un Consiglio in cui si rischia di assistere a sfavorevoli sviluppi della tensione politica tra democristiani e comunisti; noi abbiamo proposto le candidature dell'avv. Cravero e del prof. Allara, liberali autorevoli, persone altamente apprezzate e perciò in grado di garantire distensioni, tanto più che la lista dei candidati d. c. risulta in questo senso alquanto impoverita per la concomitante nomina dei consiglieri provinciali. Comunque se si fa questione di impegni preelettorali (ma a Milano mi pare che si sia fatta eccezione), noi saremo conseguenti a tale impegni e voteremo per un sindaco democristiano. Ma, appunto in base agli impegni invocati, nessuno potrà obbligarci a partecipare alla Giunta».

I socialdemocratici del PSLI si riuniranno questa sera al teatro Gobetti per discutere anch'essi sulla partecipazione o meno alla giunta comunale. All'assemblea dovrebbe prendere parte anche l'on. Lami Starnuti della direzione del PSSIIS, il quale è atteso a Torino anche per esaminare la situazione nei riguardi dell'unificazione dei due partiti socialdemocratici.

Quanto ai democristiani, ecco le notizie comunicateci dal nostro inviato che a Firenze ha seguito i lavori del convegno di tutti i segretari regionali e provinciali del partito (il Piemonte e Torino erano rispettivamente rappresentati dall'ing. Richieri e dal dottor Pistoi):

Nella riunione, non si è parlato esplicitamente del problema dei sindaci di Torino e di Milano. Ciò, però, che è trapelato dalle conversazioni di alcuni delegati provinciali, i più direttamente interessati alla questione, è sufficiente per formulare questo pronostico: a Torino, sindaco democristiano; a Milano sindaco socialdemocratico, purchè non sia Greppi.

«A Torino non cederemo a nessun costo» ha detto stamane l'on. Tupini jr. e «non si discute» ha aggiunto poco dopo il dott. Pistoi segretario della federazione provinciale torinese della D.C. Nulla, insomma, potrebbe mutare il già pattuito.

Per Milano la situazione appare più complicata e, nello stesso tempo, più facile. Il prof. Sangalli, segretario provinciale della D.C. milanese, ha ripetuto in sostanza quanto ha detto ieri al nostro giornale: «Noi aspettiamo che i socialdemocratici vengano a proporci una rosa di nomi all'infuori di quello di Greppi che, del resto, rispettiamo e stimiamo. Se essi non verranno, ebbene faremo una Giunta di minoranza e siamo sicuri che marceremo lo stesso».

Gli assessorati

I liberali, guardati con broncio a Torino, si rivelano dunque a Milano assai utili: sono essi che dovranno fare da mediatori e da pacificatori tra d.c. e socialdemocratici. L'uomo della socialdemocrazia che i d.c. vedono meglio a Palazzo Marino, è il prof. Ferrari, tisiologo. Nell'eventualità di un irrigidimento da parte socialdemocratica, i candidati sarebbero l'on. Migliori e l'architetto Giambelli, entrambi d.c.

Dalla soluzione che verrà data al problema della scelta del nuovo sindaco, dipenderà naturalmente la ripartizione degli assessorati: dodici effettivi più tre supplenti. In proposito, sembra che le attribuzioni di alcuni di essi saranno modificati: ad esempio è probabile che venga dato incremento all'assessorato del Lavoro in modo da provvedere adeguatamente allo studio e alla soluzione dei problemi della mano d'opera e dell'occupazione. Si afferma inoltre che l'assessorato delle Finanze verrà diviso in due sezioni: tasse e finanze.

E' confermato infine per domenica prossima al teatro Alfieri l'assemblea degli attivisti democristiani allo scopo di fare un bilancio definitivo dei risultati elettorali. Alla manifestazione parteciperà il ministro Gonella, segretario nazionale della D. C., e, molto probabilmente il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi.

L'agitazione alla Lancia

Alla Lancia è cessato ieri lo sciopero «a rotazione» indetto dalla Fiom; tutti e tre i Sindacati, però, annunciano due scioperi di quattro ore ciascuno per lunedì e mercoledì prossimo. Questo programma verrebbe effettuato nel caso di una mancata ripresa di trattative colla direzione, trattative che invece vengono ritenute probabili.

Alla Fiip, i 76 licenziamenti di operai sono stati rinviati di un mese.

Al Lanificio Basilio Bona di Caselle, come già abbiamo pubblicato ieri, è stato preannunciato per la prima decade di luglio il licenziamento di 250 dipendenti. Immediatamente però, le organizzazioni sindacali hanno chiesto che il provvedimento venga messo in discussione nel corso di un incontro da fissarsi quanto prima.

Padre e figlia fermati mentre varcavano la frontiera

Un episodio, che ha un'intonazione romantica, ha avuto il suo epilogo a Claviere, dove gli agenti del Commissariato di Bardonecchia hanno fermato un uomo in ancor giovane età, che teneva per mano una bimbetta di circa 11 anni. Si trattava del manovale Francesco Cardella d'anni 36 da Frosinone e della sua unica figlia. Egli viveva da tempo in Francia, separato legalmente dalla moglie, la quale aveva con sè la bimba. Ma al Cardella erano giunte voci per le quali la figlia non avrebbe condotto una esistenza felice insieme alla madre. L'operaio, affezionatissimo alla figlioletta, concepiva allora un folle proposito: lasciar clandestinamente la Francia, tornare a Frosinone, rapire la bimba e riportarla con sè in Francia, sempre «more clandestino».

Il progetto riuscì in parte: il Cardella, approfittando d'una assenza della madre, rapì la bimba non senza aver avuto una colluttazione con il suocero, che rimase ferito. Ma la fuga del Cardella con la figlia era stata segnalata dalle autorità agli agenti di frontiera: padre e figlia sono stati fermati a Claviere e instradati verso Frosinone.

Le indennità elettorali spettanti a coloro che furono presidenti, segretari o scrutatori dei seggi durante le recenti consultazioni elettorali sono in pagamento presso la Civica Tesoreria, via Corte d'Appello n. 1, dalle ore 9 alle 12.

Rumori assordanti notturni

Radio e motociclette

Il dizionario del Panzini alla voce Radio registra: «Istrumento di tortura - delizia della nostra civiltà». Forse l'ex-accademico esagerava. La radio può essere una tortura se a lungo andare ti ammannisce, contro tua voglia, nelle ore dei tuoi pasti una stridula pubblicità o degli scherzetti noiosi negli invadenti dialetti romano-napoletani. Ma allora hai pronto il rimedio: chiudi la radio e buona notte ai suonatori! Il guaio arriva inesorabile d'estate, quando — come si è detto ieri — le finestre sono aperte e in un altro isolato di abitazioni funzionano a tutto vapore tre quattro radio altrui in modo sconveniente da essere udite a distanza anche dai sordi.

L'esasperante radioamatore è quel tale che urla, suona, predica e fa da imbonitore per l'olio di ricino o il formaggino mentre tu, che hai bisogno di riposo o di silenzio, vorresti che tacesse. Se al tormento della radio si aggiunge poi quello donatoci dalle motociclette che sfrecciano nella via con lo scappamento aperto, allora vien fatto di chiederci: quale sistema nervoso potrà resistere a tale supplizio!

Oggi normale servizio dei tram: lo sciopero di 48 ore è stato sospeso

Accettata la richiesta per l'applicazione della scala mobile - Si prevede un aumento sul prezzo dei biglietti di 5 lire per corsa

Come pubblichiamo in prima pagina, dopo una lunga riunione delle parti presieduta a Roma dall'on. Marazza, le organizzazioni sindacali hanno revocato l'ordine di sciopero per gli autoferrotranvieri. L'accordo è stato raggiunto su una formula conciliativa dell'on.le Marazza in base alla quale viene esteso alla categoria il recente aumento della scala mobile approvata per i dipendenti dell'industria. Il relativo onere delle aziende verrebbe sopportato con un ulteriore aumento di cinque lire dei prezzi dei biglietti.

A Torino intanto, nell'eventualità di una mancata composizione della vertenza, l'Ispettorato della motorizzazione civile aveva organizzato un servizio di emergenza con autobus e pullman distribuiti su dodici linee.

Evitato così lo sciopero dei tram e delle linee interurbane, avremo però domani quello dei dipendenti statali compresi ferrovieri e postelegrafonici. Il servizio ferroviario verrà interrotto dalle 4 alle 5, dalle 10 alle 11, dalle 16 alle 17 e dalle 22 alle 23. I treni in viaggio si fermeranno.

I postelegrafonici sospenderanno il lavoro dalle ore 8 di domani alle ore 8 di sabato. Saranno interrotti l'inoltro e la distribuzione della posta, degli espressi, delle raccomandate, dei vaglia e dei telegrammi.

Tram e senso unico

Fino a ieri misteriosi cartelli indicavano che tutte le fermate del tram in via XX Settembre, nel senso da piazza del Duomo a Porta Nuova erano state soppresse. Ma il tram dove passava, ora? Era quanto si chiedeva la gente, che andava da una fermata all'altra in cerca di una spiegazione.

Dicevamo ieri di questo disagio e invitavamo l'A.T.M. a provvedere. Ecco fatto: oggi i cartelli con la scritta «fermata soppressa» saranno sostituiti da altri con cui si informerà il pubblico che i tram ora passano — a causa del senso unico — in via Arsenale. Così anche i distratti (che sono innumerevoli) avranno la loro piccola soddisfazione. E non perderanno più tempo.

Una bimba cade per le scale si frattura il cranio e muore

Improvvisa è accaduta nel pomeriggio di ieri una terribile disgrazia: una bimba di 11 anni mentre era intenta ai giochi ruzzolava per le scale e battendo la testa contro uno spigolo si produceva una ferita mortale. La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri in casa di Pianezza. La bimba Teresina Bosco, figlia di un operaio, stava giocando con altri bambini della sua età. Essi saltavano e scendevano per le scale e si rincorrevano sul pianerottolo. Ad un tratto Teresina inciampava e ruzzolava giù per le scale fino al pianerottolo sottostante. Qui la povera piccola si fermava priva di sensi. Immediatamente soccorsa veniva trasportata all'ospedale Maria Vittoria della nostra città ove, però, giungeva cadavere. Urtando contro lo spigolo dell'ultimo gradino essa aveva riportato la frattura del parietale destro.

Il drammatico salvataggio d'una suicida in Po

Un drammatico episodio si è svolto stanotte sulla riva destra del Po, quasi davanti al Castello del Valentino: era passata da poco la mezzanotte e due giovani, passando in corso Moncalieri, scorgevano una ragazza passeggiare lungo la sponda del fiume, lentamente. Essa di quando in quando si fermava e fissava l'acqua, raccogliendosi tutta in un atteggiamento strano, come chi s'appresti a compiere un salto e non osi. Impressionati, i due giovanotti scendevano a precipizio per le scale: ma nel tempo stesso la sconosciuta si gettava nel Po. Senza esitare i due amici, levatisi le scarpe, si buttarono a loro volta nelle acque e, dopo molti sforzi afferravano la disgraziata che già era finita sotto. La tiravano a riva e le prestavano i primi soccorsi. Intanto qualcuno, presente alla scena telefonava alla P. S. Borgo Po e sul posto si portavano funzionari ed agenti. La ragazza, veniva identificata per Lia Navassino di Nando di 18 anni, domiciliata presso parenti, in via Perosa. Ripresi i sensi essa dichiarava di aver tentato di uccidersi per dispiaceri amorosi.

Ballo al Circolo degli Artisti. — Nella sede estiva del Circolo degli Artisti, all'Eridano in corso Moncalieri 72, sul Po, sabato sera alle 22 si inizierà un gran ballo che ha per titolo: «Nel mistero del Matto Grosso».

Un uomo e una donna carbonizzati in una macchina che si incendia

Soltanto due denti d'oro ed una scarpetta hanno permesso ai parenti di identificare le vittime - Le indagini della polizia sulle cause della tragica disgrazia

Un'automobile lanciata a forte velocità sull'autostrada Torino-Milano ha cozzato ieri con estrema violenza contro un pilone del cavalcavia nei pressi di Agognate. Le due persone — come abbiamo pubblicato nell'edizione della sera — sono morte nel terribile urto. Subito dopo lo schianto si sono alzate alte le fiamme. In breve la vettura si è mutata in un rogo. Bruciarono quattro gomme, i sedili, le stoffe, le valige e tutto quanto era combustibile. I corpi dei due miseri viaggiatori, rimasti prigionieri nell'interno furono ridotti ad una orribile cosa informe.

Quel che resta della macchina dopo l'orrendo rogo.

Sul posto accorse per primo il titolare del casello di Agognate, avvertito da un automobilista che aveva notato ad un lato della strada lo scheletro della macchina ancora fumante. Poi giunsero la polizia stradale e i vigili del fuoco. Nell'interno della vettura si rinvennero solo due tronconi anneriti su un mucchio di cenere, tra sbarre di ferro contorte. Impossibile l'identificazione dei cadaveri. Anzi il medico dott. Francesco Mandrino stentò a stabilire se si trattava di uomini o di donne. Terminate le constatazioni di legge i necrofori trasportarono le due salme all'obitorio. La macchina caricata sopra un automezzo dei vigili del fuoco fu trasportata in caserma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Unica cosa rimasta ancora visibile sull'automobile era la targa. Recava il numero 51042 Torino. Informata del fatto la nostra Questura accertava immediatamente, attraverso l'A.C.I., che la vettura — una 1100 di vecchio tipo — apparteneva alla signorina Antonia Borello fu Francesco, abitante in piazza Don Albera 15. In un primo tempo si temette che una delle due vittime fosse la stessa Borello, che non era stata trovata in casa. Verso le ore 10 però la donna fece avere sue notizie dal posto di lavoro e rivelò che nella scorsa notte sulla vettura erano partiti Giuseppe Ingaramo, di 39 anni e Maria Gioco, di anni 26. Furono quindi in questo modo identificate le due vittime, di cui non era rimasto assolutamente nulla, neppure il brandello di un vestito, eccettuata una scarpetta di camoscio marrone rimasta inspiegabilmente intatta ad alcuni metri di distanza dalla macchina.

Nel pomeriggio di ieri sono giunti a Novara i parenti delle vittime per il riconoscimento ufficiale. La Borello identificava l'Ingaramo attraverso due denti d'oro. Il fratello della Gioco accertava che l'altro cadavere era della sorella. Alcune amiche di quest'ultima riconoscevano come sua la scarpetta [illegible].

L'Ingaramo era sposato, con un figlio di sei anni. La famiglia che risiede a Fiasco ieri sera non ha saputo della disgrazia. Egli si dedicava da tempo al commercio e particolarmente alla vendita di sigarette. Per questo doveva compiere frequenti viaggi. In tali operazioni era aiutato dalla signorina Gioco. Ieri dovevano raggiungere Varese. Entrambi da qualche tempo abitavano nella casa della Borello in piazza Don Albera 15. La macchina sebbene ufficialmente appartenesse alla Borello era però usata quasi esclusivamente dall'Ingaramo.

Il tenente e il brigadiere Di Pasquale della polizia stradale di Novara hanno aperto sul fatto una rigorosa inchiesta per ordine della Procura della repubblica. Pare definitivamente stabilito che la disgrazia avvenne poco prima delle ore 5. Probabilmente — secondo il parere del perito settore che ha esaminato i cadaveri — al volante sedeva la Gioco. L'incidente si verificò forse per un improvviso malore della persona che guidava, oppure per un guasto allo sterzo. Impossibile accertarlo per lo stato in cui si trova la macchina. L'urto fu di estrema violenza: la parte centrale del motore arretrò di 40 centimetri rispetto alla posizione normale. La sbarra del volante fu trovata ripiegata all'indietro. Questa sicuramente dovette fracassare il petto dell'autista. Un ritorno di fiamma e spargimento di benzina provocarono l'incendio, tragico e terribile, come da tempo non si registrava in disgrazie automobilistiche.

Viaggio per la terza avventura di un esploratore africano

Jorgen Bitsch, un biondo atletico giovanotto di 24 anni, da Copenhagen, è un esploratore nato, ha nel sangue lo spirito dell'avventura. Già a 18 anni si imbarcò come mozzo su un piroscafo diretto al Siam e descrisse in seguito il viaggio nel libro *As a cabin boy to Siam* con cui si conquistò un premio letterario. Nel 1947 attraversò l'Europa in motocicletta e per il Sudan francese, il Congo Belga, il Kenia, il Tanganica, la Rodesia giunse fino a Città del Capo dopo aver percorso 30 mila chilometri. Qui si fermò sei mesi e, lavorando in una officina meccanica, raggranellò il denaro per pagarsi il viaggio di ritorno via Arabia.

Ieri il novello Jack London è giunto a Torino dalla Danimarca a bordo di una «1400» Fiat. Sulla macchina spiccavano vistose scritte, tra cui questa: «Bound for adventure III» e cioè: «Viaggio per la terza avventura». Questa impresa è la traversata del deserto sahariano che egli compirà, appunto con la «1400», insieme al suo amico Albert Rennert dopo aver percorso i territori della Libia, Egitto, Arabia, Tripolitania. Non seguirà alcuna pista o carovaniera ma attraverserà il deserto nel senso della sua maggiore lunghezza con il solo aiuto della bussola.

Lo scorso anno il giovane esploratore — il quale benchè insegnante di scuola media preferisce viaggiare e vive unicamente dei proventi dei suoi libri e dei suoi films — aveva fatto un lungo viaggio in Africa. Da questa sua «seconda avventura», vissuta da solo e condotta felicemente a termine a bordo di una «Topolino» giardinetta Fiat, egli ha tratto un interessante film a colori che ieri ha proiettato in visione privata. E se come esploratore ha dato dimostrazione di audacia e di abilità, come regista ha dato prova di buon gusto e di capacità tecnica notevolissima nello sfruttare le possibilità del formato ridotto (16 mm.).

Dei 20 mila chilometri percorsi da Copenhagen al Congo Belga per Parigi, Marsiglia, Algeri, Tripoli, Il Cairo, il Kenia, l'Uganda ed il regno dei pigmei, Jorgen Bitsch ha tratto una sintesi documentaria assai interessante. Belle sono molte inquadrature, naturale il colore del «kodakrome» con cui ha ottenuto effetti e tonalità migliori senza dubbio di tanti «technicolor». In alcuni tratti la pellicola assume addirittura il carattere di film d'avventura, come la ripresa dell'ascensione fin sulla vetta del Kilimangiaro (circa 6 mila metri), delle scene di caccia grossa, della carica del rinoceronte, dell'assalto dell'elefante per evitare il quale Jorgen Bitsch, precipitò con la macchina per 200 metri lungo una ripida china. Lungo sarebbe descrivere il film che l'esploratore ha piacevolmente commentato durante la sua proiezione. Rileviamo, per concludere, che con questo documentario il Bitsch ha dato un notevole contributo al cinema scientifico.

Dopo avere inventata la rapina insiste nell'accusare due innocenti

Soltanto all'ultimo ha confessa di aver smarrito il portafogli

Sabato scorso, alle 8 del mattino, si presentava, accompagnato dai famigliari e agitatissimo, al commissariato San Salvario, l'operaio Giuseppe Cerrato di 45 anni, abitante in via Petrarca 18.

Il Cerrato narrava di essersi trovato, nella notte, verso le due, in via Nizza angolo corso Vittorio Emanuele: ad un tratto veniva avvicinato da due individui, ciascuno con un fiasco di vino sotto il braccio: uno sulla trentina, piccolo, bruno, vestito di grigio, l'altro più giovane, alto, magro, vestito di marrone. Gli sconosciuti, dopo aver attaccato discorso con un pretesto qualsiasi, invitavano l'operaio a bere con loro nei giardinetti di Porta Nuova. I tre si sedevano su di una panchina isolata, in una zona piuttosto oscura. Ad un tratto, dopo tre o quattro brindisi, avveniva il colpo di scena: uno dei due giovanotti afferrava per le braccia, da dietro, il Cerrato e lo immobilizzava, mentre l'altro gli sfilava dai pantaloni il portafoglio contenente 20 mila lire, e nello stesso tempo gli sferrava un tremendo pugno in testa. Poi entrambi fuggivano verso via Roma.

La denuncia era grave e la pratica dalla P. S. San Salvario passava alla Mobile. Ponderato il racconto dell'operaio, apparivano subito alcune lacune: il Cerrato, poi, era conosciuto come fervente estimatore di Bacco. Ad ogni modo, alle richieste di precisazioni della Mobile, egli rispondeva esponendo i fatti sempre nella medesima versione: il che poteva dimostrare la realtà dell'episodio. Si faceva esaminare dal Cerrato il libro dei pregiudicati: e il Cerrato, con sicurezza, indicava le fotografie di due pregiudicati.

I due erano stati condannati anni or sono per piccoli furti e alla polizia risultava che, da tempo, s'erano rimessi sulla buona strada. Pareva strano che fossero rientrati nella malavita con un gesto così clamoroso. Comunque i funzionari li rintracciavano e li interrogavano. I due erano in grado di esibire un alibi inoppugnabile, controllato e confermato dalla stessa Mobile. Avveniva il confronto e l'operaio si ostinava a riconoscerli:

— Sì, sono loro! Non mi sbaglio!

Ma ieri mattina, il crollo. Il Cerrato confessava che la rapina era esistita solo nella sua fantasia e ammetteva d'aver accusato due innocenti: il portafoglio conteneva 3 o 4 mila lire e l'aveva perso durante una formidabile sbornia. Sarà deferito pertanto all'autorità giudiziaria per simulazione di reato e calunnia.

Necrologio. — L'altra notte è deceduto Giuseppe Barbero, del Reparto Spedizione ed appartenente al Gruppo Anziani de «La Stampa». I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette. Vivissime condoglianze.

Per il bimbo cieco e mutilato

Da quattro giorni pubblichiamo l'elenco delle offerte per il piccolo mutilato Pierino Sola. Il caso atroce di questo bambino ha commosso e colpito profondamente i nostri lettori; uno slancio di solidarietà, di pietà come si è registrato poche volte. Non sono parole retoriche, le nostre: la cifra raggiunta questa sera, più di 800 mila lire, testimonia, con sufficiente eloquenza, il buon cuore degli abitanti di Torino (e del Piemonte, aggiungeremo, chè le offerte arrivano da altri centri e paesi della regione). Certo, nessuna somma, per quanto elevata, potrà restituire al piccolo Sola gli occhi, le mani, la felicità; intanto la sua triste esistenza futura avrà qualche conforto. E i genitori, in tanta sventura, avranno la consolazione di sapere che il loro figliolo non è stato dimenticato, che migliaia di braccia si sono tese verso di lui.

Ex-allievi Liceo Cavour, L. 1500; Gina e Cesare, 500; Maddalena, 500; N. N., 500; Paola e Flaminia, 1000; Papà mamma per la piccola Maria Teresa, 500, N. N., 1000; M. V., 500; N. N., 1000; Anna Maria e Sergio Chiola, 1000; Ada, 1000; Enrica, 1000; Paolo, 500; M. M., 1000; due studenti, 1000; Leandranna, 500; N. N., 500; G. R., 500; un torinese, 1000; Ettore e Flavia, 500; i dipendenti della Ditta Riva & C., 5000; R. M., 500; G. R., 1000; B. R. Torino in ricordo del padre, 1000; Anna e Michelina, 1000; in memoria della sig.ra Domenica Vason, 5000; in memoria del piccolo Dario, 2000; i dipendenti della Ditta «Stenag» per l'onomastico del Presidente, 6000; Giuseppina e Adriana, 1000; Gianni Roberto Alda, 3000; Piero Nino Nucci alla memoria di Amone Gioacchino, 3000; Gianlamberto, 2000; Maria e Teresa in memoria di due cari Giovanni, 1000; Tabbia Leo, 1000; Dirigenti e impiegati Jutificio de Ferrex, 1000; Giulia in memoria di papà, 500; Sandro e Piero Oliviero, 500; i bimbi e la maestra di una classe 1ª elem. di Torino, 500, N. N. (Novara), 7000; Figli di Giacomo Frigeni (Biella), 1000; un torinese, 500; i tre fratellini G.E.F., 300; G.C.A. e G.B. da Pinerolo, 3000; A. e M.A.F., 900; Luciana, 500; un gruppo d'impiegati, 2000; Maria Teresa e Gianluca, 600; Ventura D., 1000; Teresa Bassi per g.r., 2000; N. N. in memoria della carissima amica Iosetta C., 1500; il piccolo Gigi, 500; Tamagnone Matteo, 1000; gli impiegati e salariati della Divisione XIV Statistica e lavoro del Municipio di Torino, 5250; Gianni Berto e Nanni, 500; il Gruppo Bocciofilo amici del Bar Celso alla memoria del loro caro amico M. Balbo, 10.000; G. G., 500; Carla e Paolo, 2000; Andreis Maria Teresa (Volvera) 5000 in memoria dei bimbi Sandro e Luciana, 1000; Sandro in memoria del babbo, 500; Elena Aurelia e Marina, 1000; impiegati della Banca Ambrosiana di Credito, 13.200; L. M., 400; impiegati Ufficio Serv. Ausil. Grandi Motori, 1300; Roberto Carlo Falvo, 500; impiegati Uffici Cons-Unavia-Ata 1800; Pina e Enrica, 1500; in memoria del papà B. R., 500; L. C., 500; il piccolo Marcello B. ricordando i suoi nonni materni, 500; Silvana, 500; U. G. D. in onore S. Antonio, 2000; B. F. L. P., 1000; Famiglie Cordone Maccagno e Tarengo, 1000, ricordando il suo Censino, 1000; N. N., 10.000; C. O., 500; Mirimo B., 200; Daria B., 200; Isabella e Maria, 600; al caro Pierino Sola consegnati di Bosconero Canavese, 10.000; il personale della Ditta Carlo Pellone, 1000; Casassa Maria, Ciriè, 500; Paola, 1.000; la piccola Angela Rosso 1.000. Totale L. 150.[illegible]. Somma precedente L. 671.[illegible]. **Totale generale lire 821.817.**

Processione della Consolata

Lungo il consueto percorso delle vie centrali ieri alle 18 si è svolta l'imponente processione in onore della Consolata. Un'ora prima dell'inizio del corteo migliaia e migliaia di persone già erano ammassate ai lati di via Garibaldi, mentre dalle finestre e dai balconi venivano esposti arazzi e tappeti. Alla sfilata hanno partecipato religiosi e fedeli in una lunga, interminabile fiumana di folla. S. Em. il Cardinale Fossati era attorniato dai Vescovi Gili, Bottino, Re, Rostagno. A sera in tutta la città si sono riaccese migliaia di luci in onore della Madonna.

ECHI DI CRONACA

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 29; minima 16; media 20,8. Umidità 66 %. Pressione 737,2. Vento calmo. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Vento debole. Temperatura media stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Canzoni - 13,20: Musiche - 13,44: Cronache cinematografiche - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi d'America - 18: L'approdo - 18,30: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,20: Musiche richieste - 20,33: Impresa Italia - 21: «La nostra» tre atti di Massimo Dursi - 22,40: Canzoni.

Rete Rossa — Ore 12,55: Bonne di Zo-fine - 13,50: Orchestra - 14: Musiche - 14,30: Orchestra - 14,50: Arti figurative - 17: Pomeriggio musicale - 18: Trio - 18,25: Musica operistica - 19: Canzoni - 19,55: Duo - 19,56: Musiche - 20,30: «Rosso e nero» - 22,10: Orchestra - 22,40: Si alza il sipario.

Terzo Programma — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «Oberon» di Weber.

STATO CIVILE

Piccone Giuseppe fu Antonio, a. 69, v. Malone 25; Talò Emanuela fu Sergio, a. 80, c. Umbria 75; Rinaldi Gioachino fu Michele, a. 51, str. Mongreno 18; Brizio Giuseppe fu Stefano, a. 69, v. Mercanti 2; Cerola Angela ved. Pizzoglio, a. 73, v. Alessandria 4; Capello Caterina ved. Gerbi, a. 68, v. N. Fabrizi 14; Mainone Teresa ved. Ella, a. 77, v. Elvo 8; Bevilgione Orsola m. Papino, a. 46, v. Genova 69; Bertoli Antonio fu Pietro, a. 60, v. Cord. Pampàrato 34; Ferrero Francesco fu Giuseppe, a. 87, S. Giovanni; Billignandi Teresa fu Giuseppe, a. 61, Molinette; De Carlo Pietro fu Carlo, a. 73, Ricov. c. Casale; Frattino Ugo fu Carlo, a. 62, Molinette; Marocla Pietro fu Giuseppe, a. 76, Molinette; Imoi Giovanni fu Luigi, a. 64, Molinette; Giannuzzi Elda di Edoardo, a. 26, Cottolengo; Serralunga Letizia m. Gagliardone, a. 42, Cottolengo; Martinetto Giovanni fu Ernesto, a. 52, Molinette; Bellagarda Stefano fu Giacomo, a. 40, Mauriziano; Ambro Pietro fu Silvestro, a. 72, Med. Legale.

Morti 30 - Nati 29 - Matrimoni 19

SPETTACOLI

«Il Teatro» (via Sacchi, 45) — Stasera alle 21,15, settima replica de «La dea dell'infedeltà» tre atti comicissimi di Nicodemi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55-115

Teatro: (Comp. stabile) 21,15 «La dea dell'infedeltà» di Nicodemi.
Michelotti: ore 21 Casaleggio presenta: «Turin l'è da vende».

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»: tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21 Asternova di F. Buscaglione con F. Robin's e Ravera.
Alhambra Giardino Danze: ore 21.
Astra Danze v. Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Batti.
Chalet Valentino ore 21 Orch. Zaccheri, canta Elio Lotti.
Eden Danze: ore 21 Orch. Orsatti Cantano d'Areni-Valiati.
Cuy Estivo corso Moncalieri 52, ore 21 Orchestra Angelini.
Garden Danze: Valsalice, cap. 13 21 Orch. Martra. Serata a premi.
Giardino Danze Moda: ore 21 Orchestra Mildiezo, canta B. Maresa.
La Serenella 21 Bandino-Vasquez Grande elegante serata a premi.
Lutrario 21 Mº Ginepro-Beltrami.
Metzger Giardino S. Donato. Var.
Michelotti Danze: ore 21-24.
Mola Danze ore 21 Dir. Marchetti.
Montecappuccini Danze: 21-24.
Pagoda: 21 Orch. Andreghetti canta Colombo-Costanzo Ser. bancari.
Silvano Danze Val S. Martino 26: ore 21 Complesso Consiglio.
Gran Sala Danze 22-3 attrazioni.

Ascoltate questa sera IMPRESA ITALIA i fatti dell'Italia d'oggi ogni giovedì sulla rete azzurra alle ore 21.05

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Prigioniera dell'isola» Von Stroheim, M. Denis, M. Serato.
Astor: «L'eterna illusione» J. Stewart, J. Arthur. Pom. 200, sera 250.
Corso: «Questo è il mio uomo» Don Ameche, C. Mc Leod.
Doria Tra due mondi. John Garfield, E. Parker. Pom. 200, sera 250.
Lux: Quel fantasma di mio marito Walter Chiari, S. Michel. Ingr. 200.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Piccole donne», techn. J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford. Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Camerata», O. Toso, B. Florian e Rivista M. Hora - B. d'Amico ore 16 e 21,15.
Torino: «I rapinatori» Rod Cameron, Ilona Massey. Ap. 10.
Vittoria: «Fiorenzo, il terzo uomo» 34º Giro d'Italia con Magni, Coppi, Bartali e Taranto, Fabrizi, Rascel. Ingresso L. 200.

Alessandra: «L'imprendibile sig. 880» B. Lancaster, D. Mc Guire.
Alpi Inafferrabile primula rossa.
Ariston: «Il terzo uomo» A. Valli, J. Cotten, O. Welles. Platea 150.
Augustus: «Tovarich» Claudette Colbert, C. Boyer, B. Rathbone.
Capitol: «Imprendibile sig. 880» Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire.
Faro: «L'imprendibile sig. 880» Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire.
Ideal: «Cielo tempestoso», J. Simmons. Rivista Adami 16,15-21,15.
Massimo In nome di Dio» techn. J. Wayne, Armendariz. Loc. refrig.
Nazionale: «Corea in fiamme» Gene Evans e J. Edward.
Principe: Come nacque il nostro amore, tecn. B. Gable. Loc. refrig.
Statuto: «In nome di Dio» techn.

Asti: «La malquerida», Apert. 10.
Cor E la vita continua. Ap. 19,30.
Mignon Siamo fatti così, 2 film.
Olimpia: Pelle di bronzo, techn.
Po: «Donna del traditore».
P. Nuova: «Il disertore», Ap. 10.
Regina: Angelo tra la folla. Var.
Romano Cavalieri ventura, Gravey e Riv. Luci sull'Arno 16.15-21.15.
S. Felice: Femmina incatenata.

Esperia: Corpi astrologo. Powell.
Imperiale Destino su Manhattan e Rivista Ciabotto Primavera.
Italiano: «Ho ritrovato la vita».
Mirafiori: Sconosciuto 3º piano.
Vinzaglio: Romanzo Telma Jordon.

Eliseo: «Il ladro di Venezia» Maria Montez, P. Christian, Serato.
Frejus: «La taverna tropicale».
S.Paolo Notte a Casablanca, Marx.

Belgio: «Marechiaro».
Corallo: «Sposa contro assegno» Bette Davis. Aria condizionata.
Eridano Ladro di Venezia. Montez.
Gropa: «Paura in palcoscenico».
Radium: «Furia ai tropici».
V. Veneto: «Capitan Cina».

Astra: «Sogno d'amanti».
Borsalni: «Canzone di primavera» D. Scala, R. Villa, L. Cortese.
Cibrario Tormento Nazzari-Sanson.
Excelsior: «Incendio di Chicago».
Odeon: «Turri il bandito».
Star Port Arthur. Loc. refriger.

Adua Città dei diamanti. Varietà.
Aurora: «Bellezze in bicicletta».
Brescia Egli cammina nella notte.
Fortino: Forza del destino, Gobbi. Comp. Riviste M. Ferrero 21,15.
Nord: «Mascotte dei fuori legge».
R. Parco: «Luna è tramontata».
Sociale Sig. non guardate marinai.

Colosseo: Montagna rossa, techn.
Italia Giardino di Allah, Boyer.
Moderno: «Virginiano» technic.
Piemonte Ranch delle 3 campane, technic. Joe Mc Crea, A. Smith.
Spezia: «Mi piace quella bionda».

Alba: Valle dei giganti, technic.
Apollo: «Il trovatore» Pederzini.
D'Ana: «Hai sempre mentito».
Dora: «Zingari».
Edera: «Delitto al microscopio».
Lucento: «Totò le Mokò» Totò.
Lutrario: «Figlia mia» e Comp. Riviste Cali Grandi spettacoli.
Roma: Non c'è pace tra gli ulivi.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale e al teatro del Parco Michelotti.

PRETURA DI TRINO VERCELLESE

Il Pretore di Trino Vercellese con suo decreto penale del 1º febbraio 1951 ha condannato BAVASENDA GIUSEPPE fu Felice e di Imerone Maria, nato il 27 gennaio 1898 a Fontanetto Po ed ivi residente alla pena di L. 30.000 di multa e L. 30.000 di ammenda per vendita burro non genuino e miscelato con sostanze estranee ordinando la pubblicazione per estratto sui giornali «La Stampa» e «L'Agricoltura» nonchè l'affissione all'albo del Comune di Fontanetto Po e della Camera di Commercio di Vercelli.

Trino, li 16 giugno 1951.

Il 1º Cancelliere Rag. VINCENZO CARCHERI

Il carteggio Croce-Vossler

Che il *Carteggio Croce-Vossler* (1899-1949) pubblicato adesso dal Laterza sia di grande interesse per la storia della coltura contemporanea, è ovvio. Abbiamo da una parte una delle massime personalità dirigenti di questa coltura; dall'altra, un rappresentante fra i migliori del mondo universitario tedesco ancora in pieno fiore nel primo anteguerra; uno studioso di solidissime basi, di vasti interessi, di vedute personali, scrittore efficace nell'esposizione dei fatti e nella discussione delle idee. Legato al Croce dall'affinità dell'indirizzo idealistico, Vossler, pur protestando sempre di non esser filosofo professionale (ma anche Croce ha sempre ripudiato la filosofia come «professione»), subì profondamente l'influenza del pensiero crociano, senza rinunziare alla sua indipendenza di giudizio per cui indica all'amico riserve e dissensi. Assistiamo qui a discussioni rappresentanti un contributo non trascurabile all'illustrazione di taluni punti della filosofia crociana. Molto più abbondanti sono le notizie e gli apprezzamenti sui lavori scientifici dei due corrispondenti e di altri studiosi italiani e germanici. Vediamo fra l'altro prender forma e manifestazione polemica, già prima del '14, il dissidio filosofico Croce-Gentile, anticipante su quello politico del periodo fascista.

Questo interesse storico-culturale della corrispondenza è già capace per sè di valicare la cerchia degli specialisti: e tuttavia non è, così isolato, l'interesse principale. Il carteggio Croce-Vossler prende valore storico, e sapore attuale, quando sia visto nel quadro generale dei tempi: quadro che non è mai tratteggiato sistematicamente dai due corrispondenti, ma ora richiamato da essi con brevi riferimenti, ora indicato di scorcio, con allusioni di passaggio; e ora, invece, si presenta da sè fra una lettera e l'altra al lettore che ne considera le date.

Quest'ultimo modo di evocazione è quello dominante nel primo periodo della corrispondenza, anteriormente alla guerra del '14. E proprio in questa differenza, fra il richiamo degli avvenimenti esterni omesso in certi periodi e praticato in altri, si ritrova uno dei contributi maggiori del carteggio alla conoscenza intima del cinquantennio. Si rispecchia, nel passaggio spontaneo da un modo all'altro — a cui si accompagna un altrettanto spontaneo cambiamento nella fisionomia, e direi quasi nello stile, della corrispondenza medesima — si rispecchia, dico, tutta la vicenda del cinquantennio, il dramma, la tragedia della civiltà ottocentesca, sperperata, malmenata, semidistrutta dal Novecento. Non è, codesta, una impressione che il lettore introduce nel carteggio, quasi corpo estraneo: è, invece, una conclusione formulata dalla coscienza stessa dei corrispondenti.

Scrive Croce in una delle ultime lettere (dell'aprile '41): «Chi ci avrebbe detto, caro Carlo, di dover vivere nei nostri vecchi anni tra gli orrori che si moltiplicano intorno a noi e di vedere in rovina il mondo che conoscemmo così bello, ordinato, laborioso, così internazionalmente unito in noi, uomini di cultura? ».

Per chi abbia fatto oggetto dei suoi studi, fin dai tempi della prima guerra mondiale, la storia di questo cinquantennio — e lavori a concludere questi studi in una esposizione d'insieme — l'impressione è particolarmente forte, e la conferma della veduta generale, a cui per proprio conto si era arrivati, preziosa e dolorosa. E' una crisi di civiltà quella che abbiamo vissuta — e non abbiamo ancora terminato di vivere: sono gli stessi fondamenti dell'umanità a essere stati rimessi in questione, attraverso lo sconvolgimento di un mondo il più vasto, ricco e bello che l'umanità medesima avesse posseduto ancora.

* *

Abbiamo qui 151 lettere (su 346 complessive) anteriori alla prima guerra mondiale: quasi la metà. In tutte queste, i grandi avvenimenti politici del tempo sono completamente ignorati: nè il fermento politico-sociale italiano dell'èra giolittiana, nè la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia e le esplosioni sindacalistiche, nè la prima rivoluzione russa vi trovano menzione; come non ve la trovano i conflitti internazionali per il Marocco e la Bosnia, la guerra libica, le guerre balcaniche e i contrasti relativi europei. Ciò non significa, evidentemente, che Croce e Vossler non seguissero gli avvenimenti (e ne avranno anche parlato fra loro, quando s'incontravano), ma che non avevano nulla di particolare, di personale da dirsi in proposito. Essi lasciavano il maneggio della politica, interna e internazionale, ai professionali, ai «competenti»; e per conto loro lavoravano coscienziosamente alla «Filosofia dello spirito», o intorno alla Divina Commedia: ben persuasi che la loro vocazione e il loro cómpito era quello degli studi, nessun altro. E di tale argomento scrivevano e discutevano fra loro.

C'è un solo passo (se ho ben visto), in tutta questa prima parte dell'epistolario, di interesse politico almeno indiretto. Osserva il Croce che gli studi di letteratura italiana sono quasi abbandonati in Germania: «Ciò risponde forse a un fenomeno che noto da un pezzo nella vita scientifica tedesca: col crescere del nazionalismo politico, si restringe la cerchia spirituale e sparisce il *cosmopolitismo* del periodo classico del pensiero e della letteratura tedesca».

Il Croce, proprio alla soglia del nuovo secolo (la lettera è del novembre 1900), metteva il dito sulla piaga: cioè su quella che sarà la principale forza distruttrice della civiltà ottocentesca. Gli anni che seguirono, fino alla prima guerra, ne videro gli incrementi in Germania stessa e in Francia e in Italia. Vossler non raccoglie l'accenno, e Croce non ci torna sopra. I cattivi predicatori ebbero libera via.

* *

La prima lettera di Vossler dopo lo scoppio della guerra è del 24 settembre 1914. «Quantum mutatus ab illo! ». Egli parla ora il linguaggio dell'accesa, ma non illuminata passione politica. Per la Germania si tratta di una guerra «di santa difesa»; essa è stata attaccata «a tradimento». Croce non si scompone, cerca di calmare l'amico sul conto dell'Italia tuttora neutrale, e allargando lo sguardo si spinge a formulare un pensiero molto meno ingenuo di quel che possa sembrare a prima vista (20 ottobre): «E' se questa guerra si risolvesse in uno spasimo a vuoto, ammonendo che si entra in una nuova fase della storia? » E', in sostanza, la soluzione «nè vincitori nè vinti», vagheggiata da Wilson fino al gennaio '17, e dai fautori più intelligenti di una pace di conciliazione.

Gli avvenimenti procedettero per altra via. Croce, anche nell'Italia entrata in guerra, rimane fedele al suo principio: sottomettere alle decisioni dei poteri responsabili l'attività pratica e non la teoretica, gli affetti politici e non quelli privati personali (lettera del 22 luglio 1919). Perciò riafferma i valori della coltura, e non vuol saperne del «bourrage des crânes». E appena è possibile, riallaccia i rapporti non solo con l'amico, ma con tutto il mondo culturale tedesco.

Vossler aveva anche lui, nel corso della guerra, riacquistato il suo equilibrio. La guerra, egli afferma, non è una festa, nè uno spettacolo, nè una porcheria, ma il penoso adempimento di un dovere nazionale: «i professori nostri, come quelli francesi, han tutti la testa montata» (16 gennaio '15). Il lungo strascico della guerra, con le riparazioni e le occupazioni, torna ad alterarlo. Egli non va immune dallo strano stravolgimento per cui i tedeschi, più avanzava la liquidazione del trattato di Versailles, e più strepitavano contro di esso. Nell'estate del '31, alla vigilia dell'abolizione di fatto delle riparazioni e dopo lo sgombero renano anticipato, lo sentiamo parlare di dignità nazionale offesa e di misure insopportabili nonostante simili scarti, anch'egli anela a rivivere la pacifica solidarietà internazionale della coltura. Ma qualcosa si è spezzata.

Aveva scritto Croce nel '19 all'amico: «credo che abbiamo innanzi anni durissimi per tutti». La previsione si avverò anche troppo. Sullo sfondo generico di una disposizione di spirito piuttosto grigia, le tristezze e le tristizie del fascismo e del nazismo affiorano tra le righe dell'epistolario, ma non vi trovano una menzione particolare. Non credo sia soltanto l'ostacolo della censura poliziesca. C'è probabilmente anche un senso di ritegno di pudore; e altresì — specialmente in Vossler — incertezza e smarrimento. Seguitano ambedue a praticare intensamente gli studi, non più soltanto per gusto, ma per trovarci un rifugio. La separazione del campo teoretico e del pratico, il raccoglimento nella vocazione divengono sempre più difficili e Croce confessa l'impossibilità «di staccare questi studi dalla vita reale e dai suoi affannosi problemi» (3 dicembre '25).

Così si arriva alla seconda catastrofe, al settembre '39. Spettri! esclama Croce. Ma erano peggio che spettri. Maturavano nella seconda guerra i frutti avvelenati di cui la prima aveva favorito la semina. E il Croce nel '43 prorompe nel lamento patetico sulla rovina di tutto un mondo, che abbiamo riportato da principio. Ripete il lamento nel '47: «Conoscevamo un'altra Europa e credevamo che potesse progredire, ma non mai ricadere nella feroce barbarie e nella stupidità baldanzosa». Ma giova citare ancora, e chiudere con le parole che seguono: «Facciamoci coraggio con quel tanto di stoicismo che è necessario nei tempi di decadenza della vita civile».

Luigi Salvatorelli

Margaret Truman, che sarà nei prossimi giorni a Roma, è stata ricevuta a Bruxelles al Castello Reale. Eccola in conversazione con la regina-madre Elisabetta del Belgio.

Umori e colori ferraresi nella pittura di De Pisis

Una mostra a Castello di 165 dipinti - In ordine cronologico dal 1916 in poi... - Pittore fin dalla prima adolescenza - Sbirciatine a De Chirico, Savinio e Carrà - Storia di un'originale evoluzione

(Dal nostro inviato speciale)
FERRARA, giugno.

La città di Ferrara è oltremodo sollecita di quella numerosa e illustre schiera di artisti, poeti e pittori, che da lei sono nati, e partiti per il mondo; e ha cercato e cerca quanto può di onorarli. Non solamente gli antichi; a dir solo degli ultimi, Boldini, Previati, Mentessi, pittori giunti in fama fra Ottocento e Novecento, hanno già ciascuno a Ferrara la sua brava strada, e non delle minori. E a Filippo De Pisis capita ora la non comune ventura di vedersi onorato, artista appena cinquantacinquenne e ben lontano, si augura, dall'aver messo un punto conclusivo alla propria evoluzione pittorica, di una mostra nata sotto l'ufficiale patronato della propria città, con tutta la solennità e il clangore di una grande celebrazione. Manifesti, striscioni attraverso le strade cittadine e là sul ballatoio del castello saldo ancora come una rocca incombente al centro della città, con i suoi larghi e profondi fossati colmi di un'acqua misteriosa, attorno alla cui mole tutta la vita di Ferrara evolve, un gran velluto cremisi porta, a cubitali lettere d'oro, la dicitura «Mostra di Filippo De Pisis». E per un momento abbiamo avuto l'illusione di vederlo apparire lassù, su quel balcone, il buon Pippo che mai come ora si sarà accorto di avere per il mondo tanti amici, a concionare la folla, spiegando con rapida parlantina la sua pittura. Chi glielo avesse mai detto, quarant'anni fa, quando giornalmente egli passava lì sotto, con i libri di scuola sotto il braccio!

Tale singolare onore appare oggi ben meritato. E in due sensi. Anzitutto, in quello più generico delle qualità, e dell'interesse pittorico. Centosessantacinque dipinti di una sola mano sono molti, per qualunque artista sono una prova difficile da affrontare; e non sappiamo bene in quanti sarebbero, tra i nostri contemporanei, a superarla vittoriosamente. Ora, De Pisis vi regge agevolmente, è constatazione unanime tra quanti di questi giorni sono passati e hanno indugiato per le sale dove, in ordine cronologico, son disposte nature morte e figure e paesaggi, da quel lontano 1916 in cui l'allora ventenne, indeciso tra pittura e poesia, già dava le sue prime prove retrospettivamente significanti, agli ultimi mesi del 1950

E poi, c'è quanto di autenticamente ferrarese il temperamento pittorico di De Pisis rivela attraverso gli anni, nonostante i molteplici apporti culturali, e i vagabondaggi del pittore lungi dalla sua città lasciata ancora adolescente per non più stabilmente tornarci. Che cosa serba di specificamente ferrarese la pittura, poniamo, di un Boldini? Proprio niente. Quella eleganza serpentina delle sue dame sa di internazionale, come la cucina dei grandi alberghi. Ma in De Pisis, di ferrarese c'è non solamente l'influsso dei cinquecentisti da lui amati, di Dosso Dossi (oltre al Guercino) e di quei quattro, Bastarolo, Calzolaretto, Surchi, Bastianini, sui quali da giovane teneva conferenze a Roma: v'è assai di più. V'è anche una specie di fedeltà alla terra e ai suoi umori, sola fedeltà che in arte abbia valore, quella involontaria e inconsapevole: e che affiora in tante di quelle «nature morte marine» che egli dipinse, instancabile nel riprendere quel tema, un poco per tutta la sua carriera — la prima di esse è il quadro più antico esposto qui alla mostra, è nientedimeno che del 1916: — nelle quali si ha quel senso di bassura stagnante, di gravità e torpore e potenza di succhi, che dà quella piana grassa e folta là dove si avvicina al mare, e sfocia e si perde, nell'Adriatico. E c'è, in parecchie sue tele, quella densità tragica del colore, quella sensualità macerata e anche un poco torva di certi suoi ritratti: e c'è, talvolta, qualcosa di quel delirio torbido che vapora ed aleggia sulla campagna nella gran luce canicolare, quando gli sterminati campi di canapa prendono a fumigare di quel madido e putrefatto odor seminale, e le emanazioni hasciscine si insinuano serpeggiando su fino ai cervelli.

Filippo De Pisis.

Ha anche il merito, questa mostra, di rivelare come già a Ferrara, negli anni della prima adolescenza, De Pisis si fosse volto alla pittura: mentre sino agli ultimi tempi si riteneva che solo verso il '23, a Roma, egli fosse uscito dai primi dilettantistici e sporadici assaggi, a tentarla da senno. Su questa primissima fase, la quale un giorno interesserà certamente gli storici dell'arte, come i biografi futuri dell'artista, ci dà indicazioni preziose il bel catalogo curato da Claudio Savonuzzi, con quella «Cronologia di De Pisis» così ricca di utili precisazioni e notizie.

De Pisis si trovava dunque a Ferrara, in un momento che forse è stato il più singolare, nelle sorti della nostra pittura in questo mezzo secolo: al momento in cui nacque, per opera di De Chirico e di Carrà, che con Savinio erano allora a Ferrara, costui scritturale al Comando, gli altri due internati in osservazione all'ospedale, la cosiddetta «pittura metafisica». Siamo stati a vedere, in una di quelle nobili e colorite vie ferraresi, il palazzo Tibertelli, bel palazzone cinquecentesco di rossi mattoni, dove Filippo Tibertelli De Pisis nacque l'11 maggio del '96: e proprio lì di fronte ci hanno mostrato la graziosa casina antica dove durante la guerra abitarono De Chirico e Savinio, e Carrà li veniva a trovare, e De Pisis li sbirciava da una finestrella di quel quartierino che la famiglia gli aveva concesso, per le sue esercitazioni poetiche e pittoriche. Anch'egli fuggevolmente tentò quelle nuove estetiche, siccome testimoniano alla mostra due dipinti del '19 e del '20 — il «Poeta folle», e un «Papier collé»: ma poi la sua schiettezza pittorica prese il sopravvento, allorquando dai tentativi intermittenti egli passò a una attività seguita e convinta, nel '23.

Da quell'anno la mostra prende un più regolare avvio, come la pittura dell'artista, che essa documenta annata per annata, con una lodevole mira di equilibrio e di completezza documentaria: cercando, vale a dire, di offrire un panorama bene articolato di quella evoluzione, illustrata traverso alle opere più significanti, sacrificandone anche qualcuna meritevole, ma appartenente a un momento particolarmente fecondo, in favore di altri periodi meno noti e ricchi. Si assiste per tal modo al formarsi e al dispiegarsi sempre più ricco di motivi di quella singolare pittura, al tempo stesso tanto immediata e tanto calcolata, tutta cose e pure così poco veristica, esuberantemente riversata sul mondo e tuttavia tanto liricamente compendiata in istantanea urgenza espressiva. Ci si rende conto dei vari e complessi apporti culturali che hanno contribuito al suo formarsi, sempre assorbiti comunque in una formula irresistibilmente personale: e che si possono assommare, oltre a quell'elemento tardo cinquecentesco e ferrarese già accennato, a due motivi dominanti: il Settecento veneziano, e particolarmente il Guardi, con quel suo toccare così serpentino e riassuntivo, quella formicolante stenografia, riscontrabile soprattutto nei disegni. E l'altra parte all'influsso di Parigi, alla pittura moderna da Manet in poi (ma ancor prima Delacroix, studiato con amore) sino ai post-impressionisti, a Matisse, a Marquet, agli altri *fauves*, sempre tuttavia con una misura e una discrezione personalissime.

Gli ordinatori della mostra, Giuseppe Raimondi in testa, si sono avvalsi nelle varie città d'Italia dell'aiuto di valentuomini, tra cui erano alcuni dei maggiori nostri studiosi d'arte, per la scelta, frammezzo alla abbondantissima produzione del pittore, delle opere meglio atte a rappresentarlo: e la delicata cernita, entro al materiale volentieri messo a disposizione dai collezionisti, è risultata felice, secondo la testimonianza concorde di quanti sono venuti a Ferrara: molti, e per buona parte reduci dalla mostra del Tiepolo, confronto senza dubbio impegnativo, e agevolmente sopportato. Più di tutto, per quel senso di generosa e cordiale partecipazione al mondo, per quella prontezza e quella simpatia, per quell'amore alle cose e alla luce del buon Dio sempre pronto a vibrare, ad accendersi, a riversarsi istantaneamente in pittura. Una pittura che ha moltissime corde al proprio arco, dalla sfarfallante delicatezza aerea di piazza San Marco alla cupezza tragica di certe nature morte, al sangue e alla materia mézza e crudele di certi ritratti: che piace a tutti: sì che Cesare Brandi, in una estemporanea allocuzione in versi ha potuto veridicamente rivolgergli la seguente quartina: «... tu pittore di razza — tu pittore di getto — hai il plauso della folla — e del pubblico eletto ... ».

De Pisis sta meglio: uno di questi giorni, l'ha promesso, sarà a Ferrara, salirà lo scalone a chiocciola del Castello, e ripercorrerà lungo quelle sale tutta la sua carriera di pittore, e ne trarrà forza a darci ancora altre succose, bellissime cose.

Alberto Rossi

UNA DELLE MOLTE FATICHE DELLA SPAGNA

Vecchie automobili nei guai

La cocciuta, ammirevole pazienza degli automobilisti - Su 350 chilometri 21 autocarri, dei quali 7 fermi per avarie - Da quindici anni è impossibile comprare macchine nuove - Ogni viaggio è una specie d'avventura - Sulla strada si smontano copertoni, si rattoppano gomme, si gonfiano camere d'aria, come al tempo dei pionieri

(Dal nostro inviato speciale)
VALENCIA, giugno.

La vita non è facile per molti spagnuoli; e per certune cose è difficile anche sotto un aspetto che non si incontra in altri Paesi d'Europa. La difficoltà a cui alludo è del tutto legata alle necessità della vita moderna e meccanica, non fa quindi parte d'una polemica sociale; ed essa rivela, in maniera patetica, gli sforzi, la caparbietà e la pazienza di molti automobilisti spagnuoli. E' di loro che desidero scrivere; ed a loro vorrei che pensassero gli automobilisti degli altri Paesi, i quali hanno dimenticato molte cose. Hanno magari dimenticato che le gomme si gonfiano anche con vecchie pompe a mano.

Sguardi imbarazzanti

Ricordo che nel 1940, quando gli inglesi con la loro prima offensiva nel deserto africano ripresero Sidi el Barrani, Bardia, affacciandosi così a Tobruk, dichiararono d'avere anche catturato un centinaio di nostri autocarri. All'esame dei loro tecnici essi vennero considerati inservibili, perchè vecchi o perchè malandati; al contrario erano serviti sino a poche ore prima ai nostri soldati e, nelle loro mani, ancora sarebbero serviti per mesi e mesi. Chi possiede una auto ultimo modello, guarda con indifferenza quella dell'anno precedente; e chi possiede un'auto con un buon motore, con quattro gomme nuove, guarda distrattamente chi viaggia con un motore stanco e con le gomme sul punto d'esser mandate al macero. Quanto dichiararono nel 1940 gli inglesi per quei nostri autocarri, oggi gli automobilisti europei sarebbero pronti a ripeterlo per la maggior parte delle macchine che adoperano gli spagnuoli, se avessero modo di vederle da vicino. Eppure gli spagnuoli vanno e bisogna ammirarli.

Altre difficoltà di vita mi avevano colpito, qualche giorno prima, lungo il tragitto da Barcellona a Madrid e specie dopo Saragozza. Pure viaggiando sopra una carretera de gran recorrido, una via di grande comunicazione, non capitava di vedere molto traffico. Sull'asfalto lo sterco degli animali seccava intatto al suolo, come sopra una sperduta stradetta, di quelle che si trovano attraverso i campi. La terra intorno arida, i lunghi tratti solitari e la mancanza di vegetazione, le montagne non alte, ma spoglie e sassose, la vastità del cielo, diafano tanto è mangiato dalla troppa luce, che scavava l'altipiano dell'Aragona, aumentavano il senso della solitudine, direi dell'abbandono.

Allora, sostando in piccoli paesi, che pure s'affacciano ad una strada di grande comunicazione, pareva che la nostra presenza bastasse per risvegliarli dal letargo. Noi non rappresentavamo soltanto un avvenimento insolito, ma qualche cosa di più profondo, forse una leggenda. Era facile avvertire, con una sensazione di pena e di imbarazzo, che risultavamo uomini in qualche modo diversi da quelli che improvvisamente ci circondavano. Eravamo infatti possessori di cose fantastiche e forse misteriose, su cui pareva che lo sguardo degli altri si posasse come per la prima volta: e queste cose erano, magari, semplicemente due valigie di cuoio con cerniera lampo. Quegli sguardi non sarebbero stati imbarazzanti se fossero risultati indiscreti o maligni od avidi; invece imbarazzavano perchè esprimevano soltanto meraviglia e, a modo loro, felicità.

Ci si abitua ad essere motivo di meraviglia così come, probabilmente, i grandi personaggi si abituano agli sguardi della folla, agli applausi ed alla deferenza. D'altronde simili cose non sono rare o sconosciute. Anche da noi, viaggiando nell'interno della Sicilia o della Sardegna, percorrendo strade (ma fuori mano) della Calabria o delle Puglie, non deve accadere diversamente; anzi non accade. Chi si occupa da vicino di tali zone, ha anche trovato come definirle, dicendole «aree depresse». Quel tanto di ambiguo che vi è nella definizione, potendo valere in sede psicologica come in sede economica, concorre alla sua verità, ed essendo un male conosciuto da noi come dagli spagnuoli, lasciamolo per ora da parte.

Le difficoltà della vita spingono a scoprire impensati ripieghi, ad escogitare espedienti, soprattutto a rendere qualche favore che può essere ricompensato ad arbitrio: con una piccola moneta od anche, dai distratti e dagli avari, con un semplice «grazie». Mi capiterà, seguendo il mio itinerario spagnuolo, di vedere gente che ancora vive in abitazioni trogloditiche, ed è espediente drammatico per provvedersi d'un tetto; ma già ho visto un altro espediente, che mi rivela a quale filo d'ingegnosità può affidarsi un uomo per vivere. A Valencia, nel grande mercato di verdura, accanto ad un banco dove si vendevano soltanto fragole, un tale sedeva con una cesta colma di lucide foglie di fico. A chi comperava fragole egli proponeva la sua merce; e siccome non è pensabile che si possano commerciare anche foglie di fico, le offriva per meglio conservare la frutta comperata come si fosse trattato d'una sua gentilezza, libero poi ognuno di contraccambiarla come meglio credeva.

Una curiosa statistica

Ma mettiamo da parte anche tale episodio, che può dare persino nel pittoresco. Dopo Madrid, andando verso Valencia, cioè nel Levante che pure è una delle regioni più ricche della Spagna, le impressioni furono diverse e, a modo loro, nuove nel senso che non m'era mai capitato di averle viaggiando in altri Paesi europei. Era ancora capitato su una strada con poco traffico; ed era per lo più d'autocarri. Se ne incrociava qualcuno a lunghi intervalli ed incuriosito cominciai a contarli. Sul percorso di 350 chilometri, quanti sono fra Madrid e Valencia attraverso Tarancon, Olivares, Utiel e Chiva, ne trovai ventuno; ed ho qui in serbo la mia piccola notizia, il sugo di questa curiosa statistica: di quei ventuno, sette erano fermi.

Naturalmente al primo autocarro fermo non prestai attenzione. C'erano due uomini sdraiati sotto la macchina, avevano smontato il tamburo d'una ruota posteriore e provvedevano non so a quale riparazione. Al secondo che vidi fermo mi sorprese il ripetersi uguale della scena precedente. Era una specie di giardinetta, che qui chiamano rubia, rimediata alla meglio da qualche artigiano su una Ford che nel ricordo di molti si tramanda per certe avventure cinematografiche di Ridolini. Rallentando vidi che trafficavano intorno ad una sospensione. Al terzo autocarro che vidi immobile sul bordo della strada, mi fermai anch'io. Era un autocarro abbastanza recente e carico d'arance: il profumo della frutta si mescolava a quello dell'olio e della benzina. Il guidatore stava riparando una gomma, aiutato da un ragazzotto. Aveva una macchinetta per la vulcanizzazione rapida, per terra i ferri con cui aveva smontato il copertone ed una bella pompa per rigonfiare la ruota, che si poteva azionare con un piede. Entrambi, l'uomo ed il ragazzotto, erano di buon umore. La camera d'aria che maneggiavano aveva già altre pezze; raccontarono che avevano forato due volte e perciò costretti a quella riparazione lungo la strada. Guardai le altre gomme: erano ormai prive di battistrada lisce e levigate come il marmo.

Lattine d'olio...

Più avanti trovai il quarto fermo per la rottura di un semiasse, il quinto per un'altra gomma; e poi venne il penultimo, il sesto. Era una vecchia macchina americana, una Overland del 1920, trasformata in camioncino. La avevano spinta fuori strada, all'ombra di un albero. Un pastore guardava in silenzio i due giovanotti che già erano a buon punto nello smontare il motore; e quando domandai che cosa stessero facendo, con calma mi risposero che provvedevano a cambiare una valvola spezzata. Dissero che sarebbe stato problematico trovare qualcuno disposto a trascinarli per centocinquanta chilometri (era la distanza minima per raggiungere una località con un'officina attrezzata), che un loro compagno era partito con un mezzo di fortuna alla ricerca della valvola e sarebbe tornato di sicuro il giorno successivo. E resta ancora l'ultimo, il settimo. Era un tassì anziano (vidi che non aveva le ruote intercambiabili, ma soltanto i cerchioni, roba che penso risalga a prima della prima guerra mondiale). Il proprietario aveva smontato il carburatore ed impavido mi rispose che non gli occorreva nulla.

Ero stato testimone d'uno spettacolo ormai non visibile su altre strade d'Europa ed anche testimone d'una delle molte fatiche della Spagna. «Da quindici anni — brontolano se si chiacchiera con questi pazienti automobilisti — è quasi impossibile comprare una nuova macchina». Enumerano le difficoltà da superare: bisogna prima di tutto ottenere il permesso d'importazione (la Spagna non costruisce auto ed ha soltanto una piccola fabbrica d'autocarri); poi bisogna disporre di valuta straniera per poterla pagare nel Paese d'origine (operazione bancaria praticamente quasi non realizzabile); infine bisogna pagare un diritto doganale equivalente al valore della macchina (il che vuol dire pagarla due volte). Aggiungono che sono traffici permessi a pochi, e per di più a pochi che abitano a Madrid. In provincia, ed allontanandosi sempre più dalla capitale, l'impresa diventa veramente difficile. Allargano le braccia, dicono: «Ci aggiustiamo e la facciamo come lei ha visto».

Duri e cocciuti gli automobilisti spagnuoli affrontano viaggi che le distanze da un paese all'altro, la scarsa attrezzatura d'officine, le strade non sempre perfette, spesso rendono avventurosi. Per questo le loro auto sono come officine ambulanti: e il guidatore viaggia con tanti «ferri» da essere pronto a qualsiasi riparazione lungo la strada. Quelli d'altre nazioni europee non sanno che per fare felice un loro collega spagnuolo basterebbe procurargli qualche lattina d'olio. Non dico che in Spagna l'olio sia introvabile; ma tutti sanno che non è ottimo e nemmeno buono. Loro dicono, a mezza bocca, che è «regolare». Capitai in una autorimessa dove uno straniero faceva cambiare l'olio della propria macchina avendo portato con sè quattro lattine di un tipo che si trova in qualsiasi angolo d'Europa. La prima latta fu aperta adagio, con le cautele con cui si maneggiano le cose preziose. Si formò un gruppetto di meccanici e di clienti occasionali, tutti commentavano la buona qualità di quell'olio, uno vi intinse l'indice della mano destra, fece poi cadere una goccia sul palmo della sinistra e ne tastava la vischiosità, la consistenza, la morbidezza. Mormorava che era una meraviglia. Quando le latte furono vuote, tutti si stupirono che lo straniero le dimenticasse, come roba inutile.

Enrico Emanuelli

La polizia sulla traccia dei trafficanti d'oro

La banda internazionale opera in Francia da anni, introducendovi lingotti monete manufatti, ed ha complici anche in Italia - Il nome del capo sarebbe già noto

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 20 giugno.

La polizia francese, in stretto collegamento con l'Interpol, la nota polizia internazionale, è sulla pista della «gang dell'oro» che da parecchi anni introduce in Francia clandestinamente una quantità considerevole di metallo giallo, sotto forma di lingotti, monete e oggetti manufatti: come braccialetti, catene ed altri gioielli massicci di facile fabbricazione.

Da dove provenga l'oro non si sa, ma entra in Francia dalla Svizzera, dall'Italia e dal Belgio. Una quindicina di giorni fa il Tribunale di Lilla condannò a una fortissima multa due contrabbandieri che passavano regolarmente la frontiera con le suole delle scarpe imbottite d'oro. L'anno scorso un aereo sospetto venne fermato nella Dordogna, sopra un prato dov'era atterrato clandestinamente, ed esso conteneva 150 Kg. del metallo prezioso; nel mese di aprile un tale Carlo Schwartz ebbe uno scontro automobilistico a Digione e dalla sua macchina si sparse sul selciato una grande quantità di monete e di lingotti. Il trafficante confessò che trasportava 90 chili d'oro e doveva consegnarlo a Parigi, a uno sconosciuto, ma soltanto 83 chili furono ricuperati: 7 erano scomparsi prima che la polizia potesse intervenire, e pochi giorni fa, mentre seguiva una pista per trovare i ladri, il commissario Mension, accompagnato da una pattuglia, fermava vicino a Digione un'automobile nella quale furono trovati cento chili d'oro.

La Provincia della «Costa d'Oro» vicino alla frontiera svizzera porta bene il suo nome, ma è nefasta ai contrabbandieri del metallo giallo, i quali ne hanno perduto ben 190 chili in pochi mesi. Gli ultimi cento chili erano nascosti dentro due latte di benzina e sono stati depositati alla Banca di Francia, e l'uomo che conduceva l'automobile, tale Marcello Chatagner, di 50 anni, è stato arrestato. Egli ha dichiarato, nel corso di un lunghissimo e serrato interrogatorio, di avere incontrato nella notte da giovedì a venerdì della settimana scorsa, un misterioso automobilista proveniente da Ginevra, il quale gli aveva consegnato le due latte incaricandolo di rimetterle, a sua volta, nella giornata di venerdì, all'ora dell'aperitivo serale, a uno sconosciuto che lo aspettava in un ristorante del Bosco di Boulogne, se il tempo era bello, o in un bar vicino alla Porta di Versailles, se avesse piovuto. Il compenso promesso al Chatagner per il trasporto sarebbe stato di 80 mila franchi.

La polizia si è subito messa sulle tracce del misterioso destinatario: essa sa soltanto che egli è probabilmente un uomo di alta statura e che porta occhiali. Infatti i poliziotti s'erano recati al domicilio parigino dello Chatagner, noto per avere già trafficato durante l'occupazione, e non vi trovarono nessuno; ma quando la compagna con la quale egli convive, una giovane e bella inglese di nome Parry, arrivò a sua volta, e seppe da un vicino che due signori avevano chiesto di lei, domandò: «Uno di loro era alto e con gli occhiali? ».

Alla polizia essa dichiarò poi di non essere al corrente dei traffici dell'amante, affermando che egli era rappresentante di varie case vinicole.

La polizia è certa invece che lo Chatagner appartiene alla banda internazionale che alimenta il mercato clandestino francese dell'oro. L'anno scorso le dogane sequestrarono mille chili circa del metallo, introdotto di contrabbando, ma il traffico sarebbe talmente intenso che, nonostante quella perdita, i profitti rimarrebbero altissimi, perchè l'oro costa in Francia il 15 per cento in più che a Tangeri o in Svizzera. Sembra tuttavia che questa volta la polizia abbia in mano gli elementi per fare una retata della banda. Il nome del capo, che attualmente si troverebbe a Parigi, sarebbe già noto e l'Interpol sta indagando in Svizzera, in Belgio, in Italia, per mettere le mani anche sui suoi complici. La Svizzera sarebbe il centro principale del traffico, l'Italia il Paese dove l'oro viene trasformato in moneta, e il Belgio una specie di piattaforma girevole dove s'incontrano i trafficanti di tutto il mondo.

m.

Incidente tranviario

Dieci persone ferite

Genova, 16 giugno.

Stamane verso le 7 una vettura tranviaria della linea 9, mentre percorreva via Buozzi diretta a Principe, veniva improvvisamente bloccata da una lastra del selciato semisollevata fra i binari. L'urto violento determinava un brusco scossone: la vettura riportava gravi danni mentre dieci persone rimanevano infortunate. Di esse una sola ha dovuto restare ricoverata in osservazione all'ospedale di Sampierdarena; trattasi del 47enne Aldo Tommasini, abitante a Rivarolo. Altre nove, tutte giudicate guaribili dagli otto ai quindici giorni, dopo le medicazioni del caso venivano dimesse.

UN FALSO ALLARME IN BRASILE

Il figlio Matarazzo simulò il rapimento

Inscenato il finto dramma per sfuggire ad una bocciatura

S. Paulo, 20 giugno.

Un'impressionante notizia si era diffusa oggi a San Paolo, secondo cui ignoti banditi avevano rapito il diciottenne Eduardo Matarazzo, figlio del multimiliardario Francisco Matarazzo il quale è a capo di una potente organizzazione commerciale ed industriale che controlla capitali immensi. Tutta la polizia della città è stata immediatamente mobilitata per ritrovare il giovane e catturare i banditi i quali avevano già fatto sapere alla famiglia che esigevano come taglia 10 milioni di cruzeiros, pari a quasi 400 milioni di lire italiane.

Il primo allarme si era avuto quando l'automobile del giovane Eduardo era stata trovata abbandonata in una via del quartiere di Pacaembu.

La polizia aveva interrogato a lungo i familiari dello scomparso, per scoprire qualche indizio che permettesse di orientare le indagini e nello stesso tempo era stata disposta una rigorosa sorveglianza nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti e ai più importanti incroci stradali dello stato di San Paulo. Ispezioni sono state compiute in abitazioni e locali frequentati da persone sospette.

Mentre tutte le forze dell'ordine erano così scatenate alla ricerca del rampollo miliardario, un gruppo di ragazzini che giocavano in un parco suburbano rinvenivano il corpo di uno sconosciuto legato e imbavagliato presso un cespuglio. I bambini avvertivano un vigile urbano e questi dava l'allarme: lo sconosciuto era nientemeno che il giovane Matarazzo! Soccorso e liberato dei legami per verità non troppo stretti, il giovane, dopo un lungo interrogatorio da parte della polizia, ha finito per confessare di aver inventato di sana pianta tutta la storia del ratto, dopo che suo padre aveva minacciato di decurtargli le spettanze mensili, se egli non fosse riuscito a superare gli esami.

Il ragazzo ha aggiunto che era sicuro di essere bocciato, dal momento che aveva marinato la scuola per quasi tutto l'anno. Si ignora come la polizia abbia preso «lo scherzo» del giovane e a quali sanzioni questi vada incontro per la simulazione di reato.

L'Orchestra della RAI al Festival di Strasburgo

Strasburgo, 20 giugno.

Al Festival Musicale di Strasburgo ha preso parte quest'anno l'orchestra di Torino della Radio Italiana, con due concerti eseguiti domenica 18 e lunedì 19. Il Festival era dedicato alla musica italiana e francese. Fu appunto per la parte italiana che la Presidenza del Festival designò la nostra Radio a parteciparvi, invitando l'orchestra sinfonica di Torino pei due concerti, il primo dei quali dedicato a musiche antiche e moderne, il secondo a musiche di Verdi. Per il primo, diretto da Mario Rossi, direttore stabile dell'orchestra, la Radio Italiana eseguì un'opera di Goffredo Petrassi in prima assoluta, presente l'autore. E' la cantata per coro e orchestra, dal titolo «La Notte Oscura». Furono poi eseguiti quattro brani per orchestra di Frescobaldi-Ghedini, il «Gloria» di Vivaldi-Casella, il «Concerto per archi e pianoforte a percussione» di Casella e il «Valzer danzato» di Busoni. Vivo il successo di pubblico e critica. Il concerto verdiano fu diretto da Carlo Maria Giulini, e fu pure molto applaudito.

Riprende conoscenza dopo due mesi in coma

Neptune, 20 giugno.

Una ragazza 22enne, tale Clarellen Rible, ha ripreso conoscenza dopo due mesi di sonno patologico, ossia di coma. Ricoverata all'ospedale Fitkin, essa è stata sottoposta a vari interventi operatori: quattro operazioni al cerebro, una alla gola e 5 diagnosi. Ma con tutto ciò i dottori non sono riusciti a scoprire la causa dello stato patologico della paziente.

POLEMICA LIBERALE

Una lettera di Nicolò Carandini

Nicolò Carandini — che com'è noto è uno dei più autorevoli capi del movimento liberale indipendente — riprendendo la discussione con l'avv. Bruno Villabruna, segretario generale del P. L. I., svoltasi su queste colonne il 21-22 maggio u. s. e interrotta in considerazione della congiuntura elettorale, ci invia la seguente lettera che — mentre costituisce una risposta alla lettera dell'on. Villabruna del 22 maggio — presenta un notevole interesse attuale in relazione al problema della riunificazione delle varie forze liberali di cui si è ripreso a parlare in questi giorni.

Caro Direttore,

superate le elezioni, replico, come mi ero promesso e come lei mi consente, alla lettera che Villabruna le ha diretto il 22 maggio a castigo del mio articolo «I liberali». Articolo che io avevo scritto e lei aveva pubblicato per dar modo a sollevare al largo la vela liberale, senza far torto ad alcuno e sovratutto a quella verità che, anche in tempo di elezioni, mi pare sia prova di forza e di salute dire ed accettare.

Villabruna non è stato di questo parere, ma spero che almeno mi darà atto del silenzio che ho conservato in questi scorsi giorni, non volendo incappare in qualche involontario danno al Partito durante il periodo elettorale. Del resto, io nutro sentimenti di amicizia e di stima per Villabruna, nè posso modificarli per ragione polemica. Mi guarderò quindi dal ritorcergli accusa alcuna e solo rettificherò i più ingiusti apprezzamenti che egli infligge a me e, per colpa mia, ai miei amici. Solo perchè i lettori non si facciano una troppo malinconica idea delle colpe di origine e delle condizioni in cui versa questo innocente e vitale liberalismo indipendente.

Vorrei, innanzi tutto, che Villabruna non qualificasse «carandiniano» un gruppo di uomini liberi ed insofferenti di qualsiasi personale predominio, i quali si riconoscono fra loro e si distinguono dagli altri semplicemente perchè, fin'ora, si sono regolati nello stesso modo di fronte a determinati eventi, hanno resistito alle stesse tentazioni e manifestata la stessa esigenza di un rinnovato spirito e di un forte moto liberale. Ciò premesso, devo solo dolermi che Villabruna si soddisfi a suo agio nel constatare quelle che a lui sembrano le costanti disavventure degli indipendenti, disavventure che, se mai, sono tanta parte di quella generale infelicità del liberalismo italiano di cui egli per primo dovrebbe sobriamente dolersi. Nel giudicarci inetti e dottrinari, Villabruna dimentica o deforma alcune verità. Dimentica che noi abbiamo dato non scarso contributo alla creazione del Partito Liberale quale è uscito dall'epoca clandestina e quale ha esercitato nel Paese una influenza politica che non ha in seguito più conosciuto. Dimentica che il tavolo a cui siede e lo strumento organizzativo che ha sotto mano sono quanto resta di quel valido organismo da cui ci siamo dolorosamente separati escendo dal Partito. Dimentica ancora che noi abbiamo dato vita e prestigio non comune ad un quotidiano liberale perito poi fra altre mani e che il settimanale in cui attualmente ci esprimiamo, ed al quale egli vuole pagare un tributo di stima che stride col negativo giudizio di cui ci gratifica, è il solo organo di battaglia in cui uno spregiudicato pensiero liberale abbia modo di esprimersi. Molte altre cose egli dimentica quando giudica come «raffinata fantasia intellettualistica» quella che è in noi rustica capacità a vivere, ad esprimerci ed a farci ascoltare anche fuori del santuario privilegiato di un partito costituito.

Villabruna poi non ricorda a dovere i fatti quando afferma che nel Congresso del '47 «Carandini ed amici si videro tolte di mano le redini del Partito», perchè a quel tempo le redini non stavano nelle mani del nostro gruppo, detto di sinistra, ma bensì in quelle del gruppo di centro di cui Villabruna seguì poi le sorti. Vero è che il nostro gruppo e quello di centro si allearono nella scaramuccia finale del Congresso e furono insieme battuti, Dio sa come, dalla corrente di destra. Su quello che avvenne poi, cioè sulle vere ragioni della nostra uscita dal Partito, uscita dovuta non tanto al prevalere della destra quanto alla condotta del centro all'indomani della sconfitta, preferisco non ritornare. Ed avrebbe fatto bene Villabruna se, nella equità del suo spirito, non avesse rievocato contro di noi quei giorni e quegli eventi.

Afferma ancora Villabruna che, mossi «dal prurito innovatore che mai ci abbandona», noi siamo successivamente caduti nella più ingenua delle nostre illusioni, cioè in quella campagna per una «terza forza» che «avrebbe dovuto scaturire dalla *fusione*, Dio sa quanto omogenea, dei liberali coi repubblicani e coi socialisti saragattiani». Ma perchè Villabruna dice queste cose, quando sa che l'iniziativa per una terza forza, sostenuta dal Partito Liberale, è fallita per la miopia e la timidità dei repubblicani e dei socialisti e per collettiva aventura dei partiti di democrazia laica? Perchè egli non ricorda che è stato merito suo e del Partito Liberale l'aver votato all'unanimità un ordine del giorno favorevole ad un accordo di terza forza appunto fra liberali, repubblicani e socialisti democratici? Incredibile poi l'accusa di aver noi pensato, assurdamente, ad una *fusione*, quando egli sa benissimo che si è sempre parlato e scritto e inteso di un accordo funzionale e contingente il quale, rispettando l'individualità dei partiti minori, li schierasse nella battaglia democratica in condizione di dignità verso la D.C. e di efficienza di fronte al comunismo. Quello che si voleva era appunto inserire liberalismo e socialismo in una posizione centrale da cui potessero garantire l'equilibrio della nostra democrazia e solidamente resistere alle fatali attrazioni dei rispettivi estremi di destra e di sinistra.

Aggiungo che, nei giorni che corrono, il Partito Liberale non si è rifiutato ad alcuni locali accordi del genere. Nella stessa settimana, fra altri casi analoghi, ho avuto occasione di parlare in due comizi elettorali a favore di liste di terza forza e precisamente: a Viterbo ove i Partiti Liberale, Repubblicano e Socialista Unificato hanno formato una sola lista apparentata poi con la D.C. ed a Lucca ove la stessa cosa è avvenuta senza apparentamento. Ma dunque questi accordi spontanei sono casi di deviazionismo e di eresia, oppure sono esempi di solidarietà fra forze che si sentono affini di fronte a più crude diversificazioni e che muovono istintivamente verso quella semplificazione della struttura politica italiana che dovrà finalmente mettere gli elettori di fronte a poche ed essenziali scelte rispondenti al momento politico che si vive? Qui bisogna decidere. E l'esperienza di questi primi turni elettorali insegni.

Non so se l'amico Villabruna vorrà rivedere i suoi apprezzamenti. Comunque io desidererei trattare pubblicamente le questioni che interessano una vera resurrezione liberale, senza per questo incorrere nel suo corruccio e quindi in un evidente peggioramento delle relazioni fra liberali selvatici di cui io faccio parte ed i liberali del Partito che egli capeggia. E vorrei intanto escire da una singolare incertezza: se cioè Villabruna pensa di noi indipendenti quello che ha sempre detto e scritto a me, oppure quello che ha scritto a lei, caro Direttore, il 22 maggio. Perchè se quest'ultima fosse la meditata espressione del suo pensiero, mi domando allora con quale animo e con quale intento egli pensa di avvicinarci, come ha annunciato, ad elezioni superate.

Queste conciliazioni, se han da essere vere ed utili, sono cose serie e profonde. Presuppongo tra le parti non solo una cristallina intesa ideologica, un perfetto accordo sui programmi, sulla posizione nello schieramento politico e sui rapporti con gli altri partiti, ma esigono essenzialmente una reciproca stima. La quale, oltre a tutto il resto, deve essere accertata e dichiarata come primo avviamento ad atti di concordia.

Nicolò Carandini

Eccezionali grandinate nei comuni bolognesi

Bologna, 20 giugno.

Una violenta grandinata ha imperversato sulla zona di Sant'Agata sul Santerno verso le 19,30 con chicchi del peso di 20 grammi. Danni ai frutteti e ai prodotti agricoli ingentissimi. Molti vetri e tegole spezzati. Una forte grandinata si è abbattuta pure sul territorio di Riolo Bagni questa sera dalle ore 19,25 alle 19,35. In talune località sono cadute palle di grandine del diametro di quattro cinque centimetri. I raccolti sono andati completamente distrutti.

Nei paesi di Bagnara, Mordano, Villa S. Martino, Sant'Agata, Massa Lombarda, Voltana, S. Bernardino, Lugo, Cotignola, Bagnacavallo e in tutti gli altri paesi delle campagne circostanti, fra le 18,30 e le 19,30, si è avuto un temporale di violenza eccezionale. Il vento ha superato la velocità di 80 km. all'ora, portando via dai tetti numerose tegole. All'acqua, che cadeva ininterrottamente, è seguita una spessa grandinata durata, in alcune località, una mezz'ora. Si sono osservati chicchi di grandine grossi come un uovo di gallina. Tutte le colture, i frutteti, le vigne hanno subito danni ingentissimi ed irreparabili. Molti i vetri delle case andati in frantumi.

A Castel Bolognese le vegetazioni più colpite sono state il grano, l'uva e la frutta. Da tutti i fondi del Senato giungono notizie di danni gravi.

A Conselice la corriera in servizio tra Bologna e Argenta si è dovuta fermare per la violenza degli elementi scatenati.

La Bellentani in lettiga per parlare col suo difensore

Le bambine della detenuta si recheranno ad Aversa

Aversa, 20 giugno.

Al manicomio giudiziario, il dottor Freda, uno dei sanitari che hanno in cura Pia Bellentani, ci ha informato sulle attuali condizioni della ricoverata. L'illustre clinico ha confermato, innanzi tutto, quanto il professor Saporito — al quale si deve la perizia sulla Bellentani — ha dichiarato ieri a Milano. «Essa si sta spegnendo lentamente, ma inesorabilmente — ci ha detto il dott. Freda — ed il suo stato gravissimo dura oramai da alcuni mesi, ma non si può assolutamente affermare che la sua fine sia imminente. Non c'è dubbio — aggiunge il dottor Freda — che solo un miracolo può salvare la Bellentani. Le sue condizioni si vanno aggravando sempre più, specialmente a causa dello stato di debolezza in cui si trova l'inferma. Pia Bellentani, infatti, non si alimenta quasi più e da diversi giorni le sue condizioni non le permettono di abbandonare il letto.

Ella stessa dice che non ha la forza di alimentarsi e di vivere. Non parla quasi mai e le poche parole scambiate con l'avv. Numeroso di Aversa, rappresentante del suo difensore, avv. Luzzani, sono state in questi giorni pronunciate a fatica.

La protagonista della tragedia di villa d'Este per raggiungere la camera di colloquio ove deve incontrarsi con il suo difensore o un suo rappresentante, deve essere trasportata su di una lettiga a rotelle.

«Un miracolo soltanto, conclude il dottor Freda — potrebbe sollevarla dalla prostrazione fisica e morale in cui si trova: un miracolo che facesse rinascere in lei la volontà di lottare col male e di aiutare noialtri medici nella nostra opera. Sabato sera Pia Bellentani era in preda a febbre delirante, ma la temperatura è andata diminuendo in questi giorni. Oggi nessun familiare era al suo capezzale, essendo la madre — unica parente che le era rimasta vicina — partita venerdì scorso. Ma le suore che l'assistono hanno per lei cure più che materne, coadiuvando i medici nel tentativo di strappare alla morte una donna che desidera morire ad ogni costo.

Milano, 20 giugno.

Ospite della famiglia Galletto che abita nella nostra città in via privata Cesare Battisti 2, si è trattenuto nei giorni scorsi nella nostra città il conte Lamberto Bellentani. Il marito della protagonista della tragedia di Villa d'Este è ripartito ieri alle 15 per far ritorno a Sanremo dove come è noto abita insieme alle figlie Flavia e Stefania, rispettivamente di tredici e dodici anni. Le due fanciulle che sotto la guida di una governante studiano in un istituto religioso della ridente cittadina ligure partiranno domani in compagnia del padre dirette ad Aversa per visitare la mamma che non vedono dalle feste di Pasqua.

La contessa Pia Bellentani sempre rinchiusa quale detenuta nel manicomio di Aversa si trova in condizioni di salute particolarmente preoccupanti e secondo alcune dichiarazioni rese ieri dall'avv. Giulio Saporito che con il padre Filippo Saporito, direttore di quell'ospedale psichiatrico, come abbiamo dato notizia, da domenica è ospite a sua volta della nostra città, andrebbe «lentamente spegnendosi». Allarmato da queste notizie il conte Lamberto Bellentani avrebbe deciso di incontrarsi con il noto criminologo napoletano per ottenere da lui l'autorizzazione di visitare la moglie e di portare alla consorte le bimbe da vedere. Mentre è confermata la notizia che il prof. Saporito si sarebbe recato ieri a Cernobbio per visitare l'albergo Villa d'Este, teatro del sanguinoso episodio, non è accreditata quella dell'avvenuto incontro fra l'insigne clinico e il marito di colei che da oltre due anni è in osservazione del celebre psichiatra.

Una ragazza in gamba

Dà una sonora lezione a un ladro sorpreso in casa

Tortona, 20 giugno.

La trentenne signorina Angioletta De Mattei, abitante alla periferia della nostra città, ha vissuto ieri mattina una avventura nella quale ha avuto modo di dar dimostrazione della sua presenza di spirito e del suo coraggio.

Lasciata la propria abitazione vuota, essendo i genitori intenti al lavoro negli orti, nel rincasare, aperta la porta con la chiave, aveva la poco gradita sorpresa di venire a trovarsi faccia a faccia con uno sconosciuto sui 35 anni abbastanza elegantemente vestito con un abito sportivo. Senza impressionarsi, essa agguantò l'intruso per il colletto e gli fece una perquisizione in piena regola. Dalle tasche dell'ospite inatteso uscirono un orologio da polso, un braccialetto d'oro, una spilla pure d'oro e qualche banconota, il tutto prelevato nella camera della De Mattei. Recuperata la sua roba, la ragazza cominciò ad affibbiargli una scarica così nutrita di pugni e schiaffi da fargli passare la voglia di ripetere le sue imprese.

L'uomo che per un po' aveva pazientemente sopportato la reazione della sua vittima, con un balzo fulmineo varcò la soglia e si gettò dalla breve scaletta nel cortile. La ragazza svelta lo raggiunse e con quattro sonori tentò di rinchiuderlo nel pollaio; ma visti inutili i suoi sforzi finì con l'affidare il ladro ad un ortolano vicino di casa mentr'ella provvedeva a telefonare ai carabinieri. Ma durante la sua breve assenza il ladro con due lacrimucce e molte implorazioni, riuscì a ottenere la libertà dal suo momentaneo custode.

BORSE

La mancanza di scambi ha ancora costituito la nota caratteristica della riunione di Borsa. Sull'opzione Fiat, dopo un accenno iniziale di equilibrio, è intervenuto un maggior peso di offerte che ha trovato stentato assorbimento in una contrattazione esitante. Sulla falsariga del corso debole della Fiat si è [illegible] la tendenza dell'intera quota azionaria: fondo generalmente resistente, affari nulli, lieve prevalenza delle offerte. Titoli di Stato in ripresa. Dopoborsa a ridosso delle fasi di listino, ancora influenzato da una tendenza riflessiva. Diritti Fiat: massimo 17,875, minimo e chiusura 16,75.

	19	20		19	20
Ren.02	68 —	68 —	Tor.N.	90 —	91 —
Ren.3½	69 80	70 25	Italgas	21 25	21 25
r. t. a.	69 70	70 50	Sip	1032	1033
Red3½	71 65	71 95	Terni	202 —	200 —
r. t. a.	71 90	72 20	P.C.E.	394 —	393 —
Ren5%	96 90	97 —	Unes	380 —	385 —
r. t. a.	97 10	97 20	Sest	2440	2435
Red5%	91 30	91 30	Sasa	1090	1090
r. t. a.	91 50	91 50	Vizzola	2000	2000
Ric.5%	70 95	70 90	Marelli	460 —	464 —
a co-pr	69 60	70 —	Fiat	467 —	461 75
r. t. a.	71 15	71 —	Navig.	69 —	60 —
a co-pr	69 80	70 15	Nebiolo	31 —	31 —
Ric5%	92 10	92 25	Incet	110 —	110
r. t. a.	92 20	92 55	Mont.	762 —	762 —
Bon 51	99 10	99 25	Fondi	525 —	526 —
Bon 59	96 60	97 60	Ilva	170 —	168 —
Fer.3%	62 —	65 —	Ansald	180 —	178 —
Gr4½	81 90	81 90	Viscosa	2615	2582
Im4½	96 25	96 25	FibreT	2885	2870
Imm4½	96 —	96 —	Cir	1390	1395
Imm5%	87 80	87 80	Schiap.	340 —	342 —
Tri.4½	151 —	151 —	Arno	178 25	177 50
Imm5½	89 90	89 90	Rum.c	43 50	43 50
Fer.4½	89 50	89 50	M.pont	1410	1410
a5% 35	87 —	87 —	Mediter.	787 —	782 —
a5% 37	86 —	85 50	Eusch.	802 —	802 —
S.Paol	91 —	91 —	Unica	59 50	58 50
a 4%	95 —	95 50	Cart.it.	1050	1050
a 3.5%	85 50	85 50	Burgo	4180	4170
I. Nap.	93 —	93 —	Farm.R.	6450	6450
Mob.3%	44 —	46 —	Tore F	998 —	1000
a7% 48	42 50	42 50	M.A.I.	9375	9375
a7% 49	42 50	42 50	Snia	72 50	72 50
Fiat5%	100 —	100 —	Saider.	3020	3020
a 6%	90 45	90 50	Mer. B	894 —	892 —
Pir.5%	87 50	87 50	Sade	920 —	920 —
a 6%	91 25	91 25	Farmar	320 —	316 —
[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	300 —	300 —
Megn.7	90 10	90 50	Wast.	305 —	305 —
Eter7%	100 50	100 50	Param.	415 —	415 —
Vit.7%	88 —	88 —	Gilard.	375 —	375 —
Dont7%	86 25	86 25	Pirelli	900 —	886 —
Ber.7%	43 —	43 —	Superg	280 —	280 —
Wast.7	30 50	71 —	Italia	725 —	728 —
Frank%	87 —	87 —	Liq.gas	950 —	948
Cart7%	99 80	99 70	Talco	10.400	10.400
Sade6%	87 75	87 40	Bergos	13.275	13.250
Vinc6%	88 50	88 50	Galen.	1585	1585
Gal.6%	90 —	90 25	Fiace	412 —	412 —
Sirpui	90 85	91 25	Laura	2250	2250
Tomo 6	87 75	87 75	Armiate	1350	1350
Telve 6	87 25	87 [illegible]	Acq.P.	3050	3050
Far7%	87 —	85 50	Fiorio	18 —	18 —
A.Gen.	6395	6395	Bemb.	3730	3725
a Tore	5750	5825	Siloe	7750	7750
Medil.	2775	2780	Rasan.	3200	3200
Merid.	1400	1385	Elarnit	198 —	196 —

[illegible] New York 624,50.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8175-8360; Marengo 6480-6500; Sterlina unitaria 1460-1470; Dollaro carta 642-646; Franco svizzero 148,50-149,50; Franco francese 173-174; Oro fino 655-675; Argento 20-20,50.

FALLIMENTI — TORINO: **Vecchine Luigi**, pulitura metalli, via Sospello 10; sent. 20 giugno; curat. dr. Perla; verif. 28 agosto; giudice Italetto. — **Montalto Angelo**, commercio cicli; sent. 20 giugno; curatore dr. Fragato; verif. 31 luglio; giud. Pagge.

LA STRAGE DI PORTELLA

Reticente anche il contadino che vide gli undici sparatori

L'Interpol incaricata di indagare su un bandito arruolatosi nella Legione Straniera

Viterbo, 20 giugno.

Si è cominciato stamane con una sorpresa. Con un ennesimo interrogatorio di Frank Mannino e Francesco Pisciotta, fratello di Gaspare. Una richiesta del Presidente alla Interpol perchè indaghi per sapere sotto quale nome si nasconde, nella Legione straniera, un imputato latitante: Palma Abate. Il primo a dare una delusione al Presidente è stato Mannino il quale con Palma Abate e con Rosario Candela fu nella Legione per poi tornare in Italia dopo che non era stato arruolato fra i legionari per deficienze fisiche. Nè miglior risultato si è ottenuto con Francesco Pisciotta. C'era in giro una sua promessa di parlare: dopo venti giorni si è cercato di vedere se fosse in grado di mantenerla: nulla da fare. «Scusi, signor Presidente — ha risposto — non è ancora giunto il momento che io parli ed indichi chi sono i responsabili della strage di Portella...

— E quando verrà questo momento?

— Verrà, stia tranquillo, verrà. Se non parlano gli altri, mi alzerò io e dirò tutto.

Vano monito. E si è passati ai testimoni. I primi quattro interrogati sugli assalti compiuti da Giuliano alle sedi del partito comunista a Cinisi, Carini e San Giuseppe Dato, ma con esito negativo.. Si è passato quindi a Domenico Acquaviva. Il Presidente, prima di interrogarlo, gli ha fatto chiaramente intendere che se non avesse detta la verità, un posticino in una delle due gabbie degli imputati, anche se stipate abbastanza, lo avrebbe trovato ugualmente.

Perchè tanta importanza a questo Acquaviva, un colono che ha un fondo vicino al monte dal quale si sparò su Portella? Giuliano, subito dopo la strage, mentre tornava a valle, incontrò un guardiano dei campi, un certo Busellino, che forse al suo normale lavoro accoppiava anche quello di aiutare i carabinieri con certe informazioni «riservate e personali». Il destino volle che la mattina del 1° maggio 1947, verso l'una del pomeriggio, cioè dopo la strage, Busellino incontrasse Giuliano e i suoi uomini: finì in un pozzo con una raffica di mitra nel petto. Domenico Acquaviva vide dal suo fondo Busellino, suo amico, camminare insieme a 11 uomini armati: quelli probabilmente che avevano sparato a Portella. E' facile comprendere il perchè della importanza che si annetteva alle parole di Domenico Acquaviva: se aveva visto Busellino, aveva visto anche gli altri e poteva quindi essere in grado di riconoscere tra gli imputati qualcuno.

Ma cosa credete che abbia detto? Che fra lui e il gruppo di uomini che scortava Busellino vi era una distanza di 200 metri. Come si fa a riconoscere qualcuno a 200 metri di distanza? E tutto si è risolto con questo punto interrogativo.

E così si è giunti a Giuseppe Calandra, il maresciallo, l'uomo che conosce di questa vicenda tutto e tutti, che ricorda a memoria ogni particolare, che degli imputati ha seguito tutte le mosse, che riceve ogni mattina il loro saluto, se non affettuoso, certo cordiale. Ma quella di oggi non si può dire sia stata la sua giornata: tutto, infatti, per lui si è risolto a poche battute, ad un lieve e previsto attacco degli imputati, alle promesse per l'interrogatorio di domani. Il maresciallo Calandra, già comandante della stazione dei carabinieri di Montelepre e passato poi al Nucleo Mobile di Palermo, ha preso le mosse del suo racconto dall'inizio delle indagini, dall'arresto di Francesco Gaglio, dalla sua «spontanea confessione» (forse su questo punto e sopra tutto sull'aggettivo Gaglio non è d'accordo), dalle indicazioni che portarono al fermo di altri sette degli attuali imputati.

— Ma guardi, maresciallo, — ha osservato il Presidente — che tutti gli imputati affermano di essere stati costretti a sottoscrivere con le minacce, con le torture le loro confessioni.

— Affermano cose non vere — ha replicato calmo Calandra, senza perdere certo il suo sorriso da uomo che la sa lunga —, tutti hanno spontaneamente confessato e ciascuno fu interrogato da me, nel mio ufficio, presenti il maresciallo Lo Bianco, il maresciallo Santucci e un dattilografo...

— ... Carabiniere, naturalmente — ha aggiunto il Presidente.

— Sì, anche lui carabiniere — ha ammesso il maresciallo.

Che siano proprio rimasti tranquilli quelli che seggono nella gabbia dei minori non si può dire. Era l'attacco contro il maresciallo. Un attacco in sordina, però; un attacco cortese, quasi, che continuerà domani.

S. S.

Ritrovato sotto la neve il cadavere dell'emigrante

Bardonecchia, 20 giugno.

E' stato chiarito il tragico mistero dell'emigrante clandestino Raffaele Napolitano d'anni 36, da Tufino (Napoli) di cui era stata ritrovata la giacca — come narrammo — abbandonata sulla neve in località Cascata Larò, sulla montagna di Bardonecchia. Nella giacca c'erano ancora i documenti personali del Napolitano oltre a stampine e immagini sacre. (Il poveretto aveva scritto alla moglie, in Francia, che sarebbe giunto per Natale e avrebbe preparato il presepio pei bimbi). Il cadavere tuttavia non era stato rintracciato. Si presumeva comunque che il Napolitano, messosi in viaggio nel dicembre scorso, fosse stato sorpreso da una bufera e fosse caduto, rimanendo quindi sepolto dalla neve. I fatti si sono svolti press'a poco così. Lo rivela il ritrovamento della salma, operato dai carabinieri nei pressi ove giaceva l'indumento; essa giaceva sotto un cumulo di neve. Si suppone che, imperversando la bufera, il poveretto sia stato investito da una valanga.

CRONACHE DELLO SPORT

Facile successo del Milan sull'Atletico di Madrid: 4-1

La Coppa Latina si è iniziata bene per i campioni d'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 giugno.

La lotta e l'incertezza del risultato sono durate un quarto d'ora o poco più, in questo incontro. Poi, per una ragione sola, due fatti che già esistevano in una specie di stato latente, trovarono contemporaneamente il loro sfogo, ed ogni cosa prese andamento semplice e normale, e tutti i problemi della giornata apparvero senz'altro risolti.

La svolta della situazione la si ebbe fra il 18° ed il 20° minuto. Prima, gli ospiti avevano dominato, avevano fatto cose belle ed erano andati anche vicini a segnare in un paio di occasioni. I padroni di casa apparivano lenti ed incerti, come nelle ultime recenti partite di campionato. Di colpo, laggiù sulla sinistra, Renosto sfoderava una bella punta di velocità e terminava la sua volatina con un tiro forte e preciso che batteva nettamente il portiere francese della squadra spagnola. Passavano due minuti, e l'ala sinistra rossonera tornava a filar via, rimetteva al centro e Nordahl spediva irresistibilmente in rete. Due colpi di mazza su una stessa incudine, nello spazio di due minuti.

Cambiava tutto. La pila del nervosismo si scaricava dal serbatoio del Milan, la squadra si ricordava che sapeva giuocare, prendeva a funzionare a ritmo soddisfacente, ritornava quella di mesi fa, e tutto andava per essa nel migliore dei modi. L'Atletico di Madrid invece, che da più di un mese non giuocava e che evidentemente aveva cominciato ad un ritmo che non poteva tenere, si ricordava di colpo della sua stanchezza, toccava con mano l'inutilità del suo sforzo, e s'arrendeva.

Da una parte, una squadra, che perso il timor panico, trovava un gran sospiro di sollievo e si ingigantiva — dall'altra un undici che, più convinto di non essere a punto e di non poter reggere alla fatica, cedeva di schianto. Era tutto deciso: andamento del giuoco e risultato. Si sarebbe potuto anche andar via.

Difatti la situazione non faceva che divenire ogni momento più marcata, nel secondo tempo. All'8° minuto Renosto, con un tiro tutt'altro che imparabile segnava il terzo punto. Carlsson salvava l'onore per gli ospiti al 25° con uno scatto suo personale, e subito dopo Renosto ancora — di cui fu la beneficiata — riportava il distacco al punto di prima, con un tiro di un tipo passato di moda al giorno d'oggi: una potente legnata al volo che lasciava di stucco l'intera difesa avversaria.

Quattro a uno. Risultato più che giusto. Un undici milanista, che una volta scaricato del bagaglio della responsabilità, prese a camminare spedito e fece quello che volle. Un avversario che è tecnico, che ha valore, ma che si trova, fisicamente, del tutto fuori forma. Diecimila persone al massimo hanno assistito alla prova.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto.

ATLETICO MADRID: Domingo; Mencia, Lozano; Silva, Aparicio, Montica; Juncosa, Masca Ro, Paya, Carlsson, Escudero.

Arbitro: Boes F.

Reti: Renosto (M.) 18', Nordahl (M.) 21' del primo tempo. Renosto (M.) 8', Carlsson (A. Madrid) 25', Renosto (M.) 28' [illegible].

La partita di Torino

Oggi s'incontrano la squadra francese del "Lilla" e quella portoghese dello "Sporting"

Il Lilla, che come è noto dovrà disputare nel pomeriggio di oggi la sua prima partita per l'attuale «Coppa Latina», è già a Torino da qualche giorno, e ieri è giunta anche la squadra dello Sporting di Lisbona; un po' in ritardo, per non aver trovato prima posti disponibili sull'aereo di linea Lisbona-Milano. L'imprevisto ha scombussolato i piani degli organizzatori della partita, la Lega Interregionale Nord, cui non è stato possibile anticipare di un giorno la gara, che dovrà così svolgersi oggi nonostante lo sciopero dei tram. Comunque è stato interessato l'Ispettorato della Motorizzazione, invitandolo a moltiplicare le corse degli autobus per il campo. L'Ente autorizzato si è occupato della richiesta assicurando per quell'ora un servizio speciale sulla linea 11. Si spera però che tale sciopero venga revocato.

La formazione francese ha avuto possibilità ieri di svolgere un leggero allenamento sul campo di via Filadelfia, qualche corsa frammista ad esercizi atletici e palleggi. Lo schieramento dell'«undici» di oltre Alpi dovrebbe essere: Angel; Van Cappellen, Poitevin; Dubreucq, Sommerlynck, Van Der Hart; Walter, Vincent, Strappe, Tempowski, Lechantre.

I portoghesi giocheranno con: Somes (Azevedo), Cardeira, Juvenal, Canario, Passos, Juca; Martinis (Pacheco Nobre), Vasques, J. Correia, Travaços, Albano.

L'inizio è fissato per le ore 18 al campo Torino in via Filadelfia.

Non è ancora stabilito il nome dell'arbitro; è possibile sia il milanese Carpani.

La comitiva portoghese è composta di venti persone e cioè dei dirigenti dello S. C. Lisbona: Ribeiro Ferreira (presidente) con il figlio, dr. Barroza (direttore tecnico), dell'allenatore Galloway e del massaggiatore, oltre che di 14 giocatori. Ieri notte con un altro aereo erano ancora attesi il mediano di riserva, Gervasio, ed alcuni tecnici.

I portoghesi hanno recato una artistica targa da consegnare al Torino. Stamattina recheranno una corona di fiori alla lapide di Superga.

Le finali per il primo e secondo posto e per il terzo e il quarto della Coppa Latina si svolgeranno probabilmente a Milano, domenica prossima.

Joe Louis per la sua recente vittoria su Lee Savold è stato riconosciuto campione mondiale assoluto di pugilato dalla federazione britannica.

Van Steenbergen, intendendo prepararsi accuratamente per i campionati mondiali di Varese, ha rinunciato in maniera definitiva al Giro di Francia.

Germania-Italia di tennis per la Coppa Davis, si svolgerà dal 13 al 15 luglio in località tedesca da destinarsi.

La Lega della F.I.G.C. ha fissato per le 17,30 l'inizio delle partite in calendario domenica prossima; ha squalificato Mike (Lucchese) per una giornata e multato l'Udinese di 50 mila lire.

La Jugoslavia ha chiesto ufficialmente di organizzare i campionati mondiali di calcio per il 1952.

Farina reduce dalla bellissima vittoria di domenica scorsa a Spa è arrivato ieri a Torino.

Rossi ancora primo nel Giro della Svizzera

Lucerna, 20 giugno.

L'odierna tappa Gstaad-Lucerna di 208 chilometri, non ci ha fornito quanto da essa ci si aspettava poichè per una buona parte del percorso i favoriti sono rimasti in sordina e non si è avuto il proseguimento del duello almeno nella maniera drammatica che si poteva supporre fra Koblet e Kubler. Inoltre tranne il diminuito distacco della maglia gialla su Koblet che da 27" è disceso a 10", la classifica generale lungi dall'essere rivoluzionata non presenta alcun notevole mutamento.

Ordine di arrivo: 1. Giovanni Rossi, km 208 in ore 5,35'35" alla media di km. 32,[illegible]; 2. Kubler; 3. Schaer; 4. Koblet; 5. Fornara; 6. Lafranchi (Svizzera) tutti col tempo di Giovanni Rossi; 7. Baroni in ore 5,35'52" e con lui una ventina di corridori fra cui Dino Rossi, Vincenzo Rossello, Menon, Zampini, Martini, Pasquini.

Giovanni Rossi vince a Lucerna la volata del primo gruppo aggiudicandosi così la vittoria di tappa.

Classifica generale: 1. Dino Rossi in ore 32,18'40"; 2. Koblet a 10"; 3. Kubler in ore 32,21'13"; 4. Diederich a 3'46"; 5. Giovanni Rossi a 4'23"; Martini a 5'34".

SULLO SCHERMO

TRA DUE MONDI, di E. A. Blatt (Doria). — In Inghilterra, durante un'incursione aerea, una bomba colpisce un autobus pieno di passeggeri diretto a un transatlantico in partenza. Una coppia di giovani sposi scampa alla morte ma cade in preda a una così grave crisi nervosa, che decide di darsi la morte col gas. Ed ecco che si trovano a bordo d'una nave nei cui passeggeri riconoscono le persone che erano con loro nell'autobus colpito dalla bomba: una nave ben strana che naviga con tutti i lumi accesi e il cui equipaggio si riduce a un solo uomo, un austero cameriere. Mentre tutti gli altri passeggeri credono di compiere la traversata dell'Oceano, benchè non ricordino come e quando siano saliti a bordo, gli sposi capiscono che quella è la nave dei defunti e che il cameriere è il Caronte che li traghetta nell'al di là. Ma quando più tardi sale a bordo un enigmatico signor Thomson, che la funzione di esaminatore, indovina il passato e le colpe di ciascuno, nessuno si illude più e un religioso terrore invade tutti. Cadono l'una dopo l'altra le sentenze pronunciate dal misterioso personaggio, conformi ai meriti e ai demeriti dei passeggeri... Ma a questo punto una folata di aria fresca risveglia i coniugi, dissipando la mortale nube del gas. Essi sono vivi e attraverso le esperienze del loro fantastico viaggio hanno ritrovato il senso e il valore della vita. Tratto da un romanzo di Sutton Vane, è un film ingegnoso e peregrino, ben sostenuto da un'attenta regia, da una fotografia suggestiva e dall'accorta interpretazione di John Garfield, Eleanor Parker, Paul Henreid e Sydney Greenstreet.

QUESTO E' IL MIO UOMO, di F. Borzage (Corso). — La ricetta del film tipico inaugurata da Capra trova qui una ennesima applicazione, convenzionale ma non priva di vibrazioni sincere e di quella soffusa tenerezza che è nello stile di Borzage. Si tratta di un giovane computista che dismesso l'odiato mestiere, compra un cavallino puro-sangue e lo tira su per campione. Galantuomo di nome e di fatto, il cavallo stravincendo sempre arricchisce fuor di modo il suo padrone, che frattanto ha sposato la donna che ama. E quando su i coniugi si accumuleranno le tetre nubi del disaccordo, ancora il cavallo, interrompendo il ben meritato riposo, con un'ultima vittoria farà tornare il sereno. Don Ameche e specialmente Caterine Mc Leod si fanno valere per efficacia e misura.

Vice

ULTIME NOTIZIE

LA RISPOSTA DI MOSCA AGLI OCCIDENTALI

Intransigenza sovietica sulla questione del Patto atlantico

Si prevede prossima la rottura delle conversazioni dei sostituti

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 20 giugno.

La conferenza dei quattro sostituti ha avuto oggi una ripresa che fa pensare al sussulto di certe fiammelle agonizzanti. Al Palazzo Rosa il delegato sovietico ha presentato e letto la risposta di Mosca alla nota del 15 giugno delle tre Potenze occidentali. L'odierna nota sovietica, che è indirizzata ai Governi di queste, viene rimessa simultaneamente ai rispettivi ambasciatori a Mosca; non spetta dunque ai delegati adunati a Parigi di rispondere in prima persona ed essi si sono limitati a brevissime osservazioni in attesa di consultarsi con i propri Governi.

Che cosa dice in sostanza fra numerose ripetizioni la nota sovietica? Essa riafferma con tenacia incrollabile che bisogna discutere del Patto Atlantico e delle basi militari degli Stati Uniti perchè queste sono cause essenziali di quella tensione internazionale che concordemente si considera dover essere l'oggetto della disegnata conferenza a quattro. Affermando ciò essa oppone implicitamente il rifiuto alla proposta degli Occidentali di aprire la conferenza di Washington senza mettersi prima d'accordo sulla inclusione dei due contestatissimi argomenti. Quindi la nota protesta contro la posizione di inferiorità in cui l'Unione Sovietica verrebbe messa in quanto tutti i temi suggeriti dalle tre Potenze occidentali sono stati accolti nell'ordine del giorno e invece contro due temi importantissimi proposti dall'Unione Sovietica gli Occidentali hanno pronunciato la esclusione. Tale «ineguaglianza» è inaccettabile. E qui la replica sovietica mette virtualmente sul tappeto altri argomenti che allargherebbero a dismisura il campo della futura conferenza.

«Noi non abbiamo nessuna difficoltà, dice infatti la nota, a portare la discussione su tutti i patti di assistenza reciproca da noi stipulati con la Cina, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria, la Finlandia e nemmeno sui trattati con la Francia e la Gran Bretagna. Quando l'Unione Sovietica chiede che si discutano il Patto Atlantico e le basi militari, non si tratta di una semplice curiosità (insiste la nota) bensì di diminuire la tensione internazionale e di agevolare la tutela della pace. Perciò l'Unione Sovietica desidera una franca discussione di tutte le cause della tensione e ritiene necessario che i quattro sostituti riuniti a Parigi continuino a lavorare per ottenere «sulla base della eguaglianza delle parti», un accordo sull'ordine del giorno con la inclusione del Patto Atlantico e delle basi americane.

Come risulta da questo riassunto del prolisso documento sovietico, esso oltre alla ripetizione di cose già dette nella precedente nota contiene una generica proposta di estendere le discussioni non solo ai satelliti dell'Unione Sovietica ma alla Finlandia e alla Cina, mentre l'accenno ai trattati colla Francia e la Gran Bretagna ha un sapore più che altro polemico. Viene così suggerita una sorta di contropartita all'eventuale inclusione del Patto Atlantico e delle basi americane nell'ordine del giorno. Ma dopo il reciso e motivato rifiuto scritto, opposto dagli Occidentali, alla discussione di quest'ultimo punto, non sembra che la controproposta sovietica possa avere alcuna probabilità di successo.

Il delegato britannico Davies prendendo atto della nota sovietica odierna ha osservato che essa non suona accettazione dell'ultima proposta delle tre Potenze occidentali e ha aggiunto che non gli sembrava presentare alcuna utilità il continuare così la discussione al Palazzo Rosa. Jessup si è associato al collega britannico contestando quell'argomento della «disuguaglianza» che viene messo innanzi dalla nota sovietica. Si avrà dunque certamente una nuova riunione al Palazzo Rosa sia domani sia in una data ulteriore, quando i tre Governi occidentali avranno deciso come replicare; ma è impressione generale che la conferenza abbia ormai i giorni contati. Con la risposta odierna Mosca ha soltanto voluto lasciare agli avversari la responsabilità di decidere formalmente la rottura delle conversazioni. **l. e.**

Per opere militari oltremare

Marshall chiede al Congresso sei miliardi e mezzo di dollari

Washington, 20 giugno.

Il segretario alla Difesa Georges Marshall ha oggi inviato al congresso la richiesta di uno stanziamento di dollari 6.561.262.387 per costruzioni militari negli USA ed oltremare. E' la maggior somma mai chiesta per le installazioni militari dopo il 1943. Le costruzioni militari autorizzate per l'anno finanziario che termina il 30 giugno erano solo di dollari 2.254.249.234. Delle somme chieste oggi la parte maggiore è sempre per l'aviazione e il resto nell'ordine per l'esercito e la marina.

Si conferma ogni giorno che il presidente Truman ha chiesto al generale Bradley di rimanere capo dello Stato maggiore americano durante il nuovo biennio che va dal 15 agosto 1951 al 15 agosto 1953. Gli ambienti informati della capitale attribuiscono grande importanza a questa notizia.

Il generale Bradley, sostenitore di una politica di pazienza e di fermezza, ritiene che le forze armate delle nazioni atlantiche e alleate devono essere rafforzate progressivamente e metodicamente. La nomina di Bradley assicurerà dunque la continuità della politica militare americana.

E' morto Francesco Fratellini

Parigi, 20 giugno.

E' morto Francesco Fratellini. Un *clown* del mondo si è spento ieri sera nella sua villa del Perreux, all'età di 72 anni. Era nato a Parigi nel 1879 e più tardi, insieme ai fratelli Paolo, nato in Sicilia, e Alberto nato a Mosca, costituì il famoso terzetto celebre ovunque sotto il nome de «I Fratellini».

ROMA, 20 giugno. — Alle 15,10, è giunto in aereo allo aeroporto di Ciampino l'ammiraglio Robert Carney, comandante delle forze alleate del Patto Atlantico del settore meridionale. All'aeroporto a riceverlo erano convenuti il Capo di S. M. della Difesa, gen. Marras, il Capo di S. M. dell'Esercito, gen. Cappa, e quello della Marina, ammiraglio Ferreri. Più tardi ha avuto colloqui con Pacciardi e Sforza. Domani incontrerà De Gasperi. (Telef.)

Un' oreficeria di Ivrea svaligiata dai ladri

Bottino di oltre undici milioni

Ivrea, 20 giugno.

Un audacissimo furto è stato perpetrato questa notte tra le quattro e le cinque nella centralissima via Garibaldi. Dopo aver forzato la serratura dell'oreficeria Cavagnetto, ignoti ladri hanno tagliato con un diamante il cristallo assai spesso della vetrina, riuscendo ad impadronirsi di un ingente bottino, valutato ad oltre 11 milioni.

Si presume che il colpo sia stato effettuato da quattro persone che stamane assai presto furono notate a bordo di una 1500 in sosta nei pressi del negozio. Mentre essi stavano là in attesa di compiere l'operazione, passò un garzone fornaio che, fermatosi ad osservare i viaggiatori della macchina, chiese loro se avessero bisogno di qualche cosa. Il garzone giunto poi al forno narrò dell'incontro al padrone, il quale, preso da sospetti, si recò con lui sul posto, ma nel breve tempo intercorso il colpo era stato portato a termine e la macchina era partita con il prezioso bottino.

Un funzionario dell'ufficio segnaletico ha fatto oggi i rilievi delle impronte sul cristallo e sul banco dal quale furono asportati i valori. Sembra che il numero della targa della 1500, annotata da una guardia notturna che vide la macchina ferma, sia falsa. Alcune persone sospette sono state interrogate quest'oggi dal nostro commissario di P. S., ma tutte sono state poi rilasciate. Il garzone fornaio è stato accompagnato quest'oggi a Torino in Questura, dove avrebbe riconosciuto in una fotografia mostratagli uno dei quattro ladri, che è ora attivamente ricercato.

Il testamento incriminato

Tre anni col condono chiesti dal P. M.

Aosta, 20 giugno.

E' stato ripreso oggi pomeriggio il processo contro l'ing. Amilcare Fontana per la nota causa del testamento a firma della defunta moglie Sidonia Fontana Tavernier che i parenti di quest'ultima hanno impugnato ritenendolo apocrifo.

Alla udienza di oggi l'avvocato Albasio, di parte civile, ha posto al centro della sua arringa le risultanze della perizia calligrafica eseguita dal prof. Ratneri di Torino, che stabilivano come falso il testamento rinvenuto.

Il P. M. dott. Colombo con una breve e chiara requisitoria ha ribadito i principi esposti dalla parte civile ed ha chiesto che l'imputato sia giudicato responsabile di falso con l'aggravante dell'art. 61 numero 7 del Codice Penale e venga condannato a tre anni di reclusione con il beneficio del condono. Per la difesa ha preso quindi la parola l'avv. Saggia che ha controbattuto le accuse della parte civile.

LA LEGGE SULLA DIFESA CIVILE

Conclusa alla Camera la prima fiumana dei discorsi

Un incidente mentre parla l'on. Gullo - Oggi l'intervento di Scelba

Roma, 20 giugno.

La legge che reca disposizioni per la protezione della popolazione civile in caso di guerra o di calamità si avvia a battere ogni record di durata in sede di dibattito parlamentare: presentata l'8 maggio alla Camera, esaminata, sviscerata, criticata da circa 120 oratori, essa ha avuto oggi un suo coronamento con i discorsi dei relatori di minoranza e di maggioranza. Questo significa che si è alla vigilia dell'intervento conclusivo del ministro Scelba, patrono del provvedimento, ma non significa che si sia raggiunto il porto.

La fiumana dei discorsi, delle critiche, dei battibecchi riprenderà quando si tratterà di votare i singoli articoli a modifica dei quali, come ultima riscossa alla sua tattica ostruzionistica, l'estrema sinistra ha presentato e potrà presentare una selva tale di emendamenti da frenare per molti giorni ancora l'approvazione finale della legge.

Il primo relatore, on. Carpano *Maglioli* (PSI), ha condensato le critiche dell'opposizione in tre punti: l'incostituzionalità del disegno di legge; la sua finalità repressiva; l'illogicità e l'inefficienza delle sue disposizioni. Il relatore di maggioranza, on. *Sampietro* (DC), si è invece soffermato sulla sostanza della legge ed ha ricordato come in ogni tempo le calamità naturali abbiano richiesto al Paese, agli enti pubblici ed ai privati, sacrifici e sforzi; e sempre si è rimproverato al Governo di non fare abbastanza, di essere inferiore alle necessità del momento. La protezione della popolazione, specialmente in caso di guerra, non significa affatto, come sostiene l'opposizione, che da parte del Governo si nutrano velleità aggressive contro chicchessia.

Aspro, polemico, pur mantenendosi su un piano di critica costituzionale, è stato lo intervento del secondo oratore di minoranza on. *Gullo* (PCI). Egli ha affermato che, se è vero che in caso di calamità occorre l'intervento di personale specializzato, è altresì vero che il corpo di volontari previsto dalla legge prevede reclutamenti tra persone di una certa età addestrate molto saltuariamente. Perciò diviene certezza il dubbio espresso dall'opposizione che il vero scopo della legge sia quello di creare uno strumento di parte a disposizione del Governo, anzi, del Ministro dell'Interno.

«Si ricordi, on. Sampietro — *esclama l'on. Gullo* — che i partiti del popolo non hanno mai chiamato lo straniero nei loro Paesi, sono sempre stati i ceti privilegiati, sono stati i vostri antecessori che hanno fatto ciò, come dimostra la storia di ogni secolo e di ogni Stato, e specialmente dell'Italia».

Queste parole dell'oratore suscitano una violenta reazione nei banchi del centro, a cui rispondono non meno violentemente i deputati dell'estrema sinistra. Un incidente anche più clamoroso avviene quando l'on. Gullo, rilevato «che la maggioranza dei partigiani che difesero la Patria era comunista», *si rivolge ai deputati democristiani domandando loro dove erano quando i comunisti cadevano per la libertà del loro Paese. Alle proteste del centro partecipa con veemenza dal suo banco di Governo anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Martino.*

MARTINO — Esattamente dove eravate voi!

GULLO — Voi eravate il dieci per cento e noi il novanta per cento! *(proteste del centro, clamori).* E ancor oggi noi siamo per la difesa della Patria sulla scia della gloriosa tradizione partigiana. Si è domandato che cosa farebbero i comunisti nel caso che la Russia attaccasse l'Italia. Noi ci rifiutiamo di rispondere perchè consideriamo questa ipotesi inverosimile e quindi la discussione che ne deriva è degna di un'accademia del Settecento.

Ha chiuso per oggi la discussione l'on. *Lucifredi*, vicepresidente della Commissione degli Interni.

I biglietti da 100 e 50 lire sostituiti da monete metalliche

Le vecchie banconote del 1910 cesseranno di aver corso legale - Fino al 1954 provvisoriamente in vigore i "tagli" recenti da 100 e 50

Roma, 20 giugno.

E' stato oggi distribuito alla Camera il disegno di legge — presentato dal ministro Pella — contenente norme sulla circolazione monetaria.

In dipendenza del deprezzamento della lira dall'anteguerra ad oggi si è ravvisata la necessità di accettare monete metalliche per gli scambi di minore importo, che si svolgono soprattutto nel piccolo commercio, dato che la carta moneta è soggetta a logorarsi con estrema facilità. Pertanto — secondo il provvedimento governativo — la zecca è autorizzata a fabbricare e ad emettere monete metalliche da lire 100 e da lire 50 nonchè nuove monete in lega «Italma» da lire 10, lire 5, lire 2 e lire 1 in luogo di quelle autorizzate col D.L.L. 3 maggio 1946 n. 419 e dei biglietti di Stato.

A decorrere dalla data da stabilirsi con decreto del Ministro per il Tesoro, saranno esclusi dalla facoltà di emissione, spettante alla Banca d'Italia ai sensi del R.D.L. 12 marzo 1936 n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, i biglietti da lire 100 e da lire 50 di cui all'art. 3 del Testo Unico sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R.D. 28 aprile 1910 n. 204. Fino alla data che sarà come sopra indicata i biglietti della Banca stessa dei tagli da lire 100 e da lire 50 continuano ad avere corso legale.

In via transitoria, fino a quando la circolazione dei valori da lire 100 e da lire 50 non potrà essere assicurata mediante le monete metalliche di cui innanzi, è autorizzata la fabbricazione ed emissione, in luogo dei biglietti della Banca d'Italia, di biglietti di Stato da lire 100 e da lire 50, con l'osservanza delle vigenti disposizioni per i biglietti di Stato, salvo quanto appresso stabilito.

Con ulteriori decreti del Ministro per il Tesoro, i termini di cui sopra, occorrendo, potranno essere prorogati, fermo restando che gli ultimi termini di prescrizione non potranno, in ogni caso, essere successivi al 31 dicembre 1954.

Grosso deposito di armi scoperto presso Sestri Ponente

Genova, 20 giugno.

Una enorme quantità di armi e munizioni è stata scoperta stamane dai carabinieri di Sestri Ponente. Le armi erano sotterrate in un'altura sopra Sestri stessa, nei pressi del forte Castellano ed erano contenute in cinque grossi cassoni, foderati tanto all'esterno quanto all'interno di lamiera. Il deposito clandestino comprendeva: 17 mitragliatrici leggere, una mitragliatrice pesante da 20 mm., 4 panzerfaust, 51 fucili, 17 casse con 1240 bombe a mano, 3723 proiettili da 20 mm., 75 granate da 47 mm., 14 cofani con 213 caricatori per mitragliatrice Breda, 15.400 cartucce per mitragliatrice calibro 8, 7238 id. id. cal. 6,5; 14.410 id. id. cal. 7,12; 100 caricatori a nastro per mitragliatrice tedesca, 700 caricatori per fucili, 15 casse di cartucce. Tutto il materiale, che pesa oltre 50 quintali, è in ottimo stato di conservazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gli inglesi fuggiaschi imbarcati ad Anversa?

Le rivelazioni di un albergatore presso il quale uno di essi pernottò - Partiti per la Russia col "Sovietiski Sojus?"

(Nostro servizio speciale) Londra, 20 giugno.

E' possibile che i due diplomatici inglesi, Burgess e Mac Lean, siano giunti in Russia, a bordo di una nave sovietica, partita dal porto belga di Anversa, il 1° giugno? Questa domanda che formulano stamane i quotidiani inglesi, in seguito alle notizie giunte dal Belgio, si aggiunge al lungo elenco di altre domande e ipotesi che già esiste nei riguardi di Burgess e Mac Lean. E' innegabile, però, il fatto che questa nuova «pista belga» si basa non su congetture, ma bensì su dati di fatto e su serie testimonianze degne, indubbiamente, di attenzione e di analisi.

I fatti sono questi.

Il signor Raymond Smith, proprietario dell'albergo «Old Tom» ad Anversa, ha dichiarato ieri sera ad alcuni giornalisti di avere ricevuto il 18 maggio un telegramma in francese, a firma «Burgess», in cui si diceva: «Prego riservare stanza un letto con bagno per due notti».

Il telegramma proveniva dalla località di Aveigen, in Belgio, a 35 Km. dalla frontiera francese. Lo Smith ha raccontato poi qualcosa di ancor più interessante: egli ha detto infatti che all'una della notte del 19 un uomo che si presentò come Burgess, entrò nel suo albergo. Era un signore sporco e impolverato che portava una borsa di tela d'aspetto assai sdrucita. Egli — secondo Smith — sostò nell'albergo soltanto per quella notte e partì al mattino successivo assai presto. Smith ha poi detto: «Il 7 giugno la polizia belga si presentò qui in albergo e ascoltò la mia storia. Gli agenti si mostrarono molto interessati, presero con sè il telegramma e mi dissero che sarebbero tornati. Da allora non ho più saputo nulla, e vedendo che tutti parlavano di questa storia e la polizia belga non diceva nulla, ho deciso allora di rivelare questi fatti».

Gli stessi giornalisti i quali, ieri sera tardi, udivano questa narrazione, telefonavano subito dopo al capo della polizia belga, per chiedere spiegazioni: questi rispondeva dicendo: «Domani, forse, diffonderemo un comunicato».

L'ipotesi relativa alla scomparsa via mare si fonda sul fatto che il 1° giugno la nave sovietica *Sovietsky Sojus*, di 21 mila tonnellate, che si trovava in riparazione ad Anversa, lasciò quel porto per fare ritorno in Russia.

Tutti questi elementi prospettano la possibilità di una nuova soluzione del mistero, soluzione che eliminerebbe una volta per sempre la teoria di una scomparsa non politica dei due diplomatici, e confermerebbe invece la tesi di una loro sparizione, volontaria o forzata, di là dalla cortina di ferro. **m. c.**

Le incompatibilità di carica per deputati e senatori

Roma, 21 giugno.

Le tre proposte di legge Vigorelli, Bellavista e Petrone sulle incompatibilità parlamentari sono tornate oggi all'esame della Commissione Interni della Camera, riunita in sede referente. Com'è noto, la Commissione aveva proceduto alla formulazione di un unico testo, e la discussione si è svolta sul testo unificato. Sono stati approvati i primi sei articoli.

In base ad essi i membri del Parlamento non possono ricoprire cariche o uffici di qualsiasi specie in enti culturali o assistenziali quando siano ad essi attribuiti compensi o emolumenti di qualsiasi genere. Le missioni straordinarie, gli incarichi ed i trasferimenti, fatta eccezione per quelli deliberati da corpi accademici sono vietati. I magistrati degli Ordini giudiziari e amministrativi rimangono in aspettativa per tutta la durata del mandato.

I membri del Parlamento non possono neppure essere amministratori o procuratori, liquidatori, sindaci, revisori, direttori consulenti tecnici o legali con prestazioni di carattere permanente nelle società o imprese o stabilimenti, al cui capitale lo Stato partecipa direttamente o indirettamente, o che siano sovvenzionate dallo Stato. Non possono ricoprire cariche nè funzioni o incarichi continuativi in società o gruppi che abbiano per scopo l'esercizio di attività finanziarie o creditizie; non possono assumere il patrocinio professionale, nè prestare assistenza o consulenza tecnica ad imprese commerciali e industriali in loro vertenze o rapporti di affari con lo Stato.

La medaglia d'oro alla città di Ravenna

Roma, 20 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera il decreto che concede la medaglia d'oro al Valor militare alla Città di Ravenna che «diede entusiastico, sanguinoso e valoroso contributo» alla liberazione d'Italia dall'invasione tedesca, scrivendo «pagine mirabili nella storia del nuovo Risorgimento, da ricordare ad esempio per le venture generazioni».

DUE TRAGICHE TORCE UMANE

Appicca il fuoco alla figlia nel tentativo di salvarla

Imperia, 20 giugno.

Una terrificante sciagura è avvenuta stamane nel rione Fondura di Imperia. Mentre la casalinga Bruna Sagato, di 31 anni, da Padova, sposata al manovale Marco Martini, di Imperia, preparava il pranzo, veniva investita dalle fiamme di una macchinetta a petrolio scoppiatale tra le mani. La donna intuì il gravissimo pericolo che correva, perciò si affacciava alla finestra invocando aiuto soprattutto perchè fosse portata in salvo la sua bambina. Una donna che si trovava su un poggiolo al piano inferiore le gridava di gettarle la bambina. La Sagato afferrava allora la sua creatura fra le braccia per tentare di salvarla in quel modo, ma fu proprio in seguito a questo gesto che le fiamme si attaccarono anche al vestito della piccola. Quando i vicini, sfondato l'uscio, penetrarono nella cucina, vi trovarono la piccola Graziella, di 18 mesi, già carbonizzata, mentre la mamma è deceduta questa sera all'ospedale a seguito delle gravi ustioni riportate.

Una sartina si uccide per un amore contrastato

Milano, 20 giugno.

Tra le spighe di un campo nella zona di Lorenteggio è stato rinvenuto stamattina il cadavere d'una ragazza, la diciassettenne Maria Pia Tiozzo, detta Luciana, sartina, che abita in via Segneri, una delle arterie dove abitava la maggior parte delle bambine perite per il crollo di un muro. La Tiozzo che indossava una maglia gialla e una sottana di seta nera, il volto schiacciato contro terra, aveva accanto, a pochi centimetri dalla mano destra aperta, una pistola automatica Beretta calibro 7,65.

Con l'arrivo degli agenti della Squadra mobile e con le rivelazioni di alcuni conoscenti dell'uccisa si sono potuti apprendere una triste storia d'amore contrastato e una non breve serie di piccole pene, l'una e l'altra causa determinante della fine di Luciana. La quale innamorata di un giovane di 22 anni a nome Aldo, che abita in via Odazio 6, viveva felice del suo primo amore pienamente corrisposto. Ma i familiari di entrambi carezzavano evidentemente altri progetti. Luciana aveva un patrigno che le era molto affezionato e non credendo alla sincerità del giovane teneva quindi per la felicità della figliastra. Perciò questa era stata reiteratamente da lui e dalla madre consigliata e poi esortata a troncare la relazione.

Ma anche i familiari del giovanotto si erano dimostrati apertamente contrari al matrimonio del figlio con Luciana per ragioni che ancora non è stato possibile conoscere. In tale atmosfera e tra tanti contrasti maturò il dramma della romantica sartina. Lunedì sera la giovinetta rimasta sola in casa per qualche momento si impossessava della pistola del patrigno, che fa il vigile notturno e per provare il funzionamento dell'arma aveva esploso un colpo contro il materasso del proprio letto (il bossolo è stato trovato infatti questa mattina). E si allontanava.

Da quel momento non aveva fatto più ritorno: ogni ricerca era stata vana e stamane la notizia del rinvenimento del suo cadavere nel vicino campo di grano ha gettato in disperata angoscia i genitori e il giovane fidanzato col quale proprio ieri avrebbe dovuto in contrarsi per dirsi addio, secondo la volontà dei rispettivi familiari. I medici hanno constatato che Luciana Tiozzo si era uccisa verso le 23 di lunedì.

Con il conforto dei Ss. Sacramenti è mancata oggi al nostro affetto

Giuseppina De Paoli n. Tarello

d'anni 82

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Emprimo**, il suo **Pier Carlo**, la mamma, suocera, sorelle, cognati e parenti tutti. La cara salma sarà accompagnata all'estrema dimora venerdì 22 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di corso Mortara 64. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il «**Club degli Undici**» prende viva parte al dolore della famiglia De Paoli per l'immatura perdita della signora **TARELLO GIUSEPPINA** mamma dell'amico e socio Pier Carlo.

E' tornata a Dio l'anima eletta di

Maria Bimo Trinchero

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Michele**, i figli **Luigina**, **Vanni** con la consorte **Gemma Aliotti**, i nipotini dilettissimi: **Michi**, **Anna Maria** e **Gian Franco**, la sorella **Giovanna**, i parenti tutti e l'affezionata **Cata**. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 partendo da via Nizza 57. Si prega di non inviare fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire, coi conforti della religione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Ronco

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i fratelli avv. **Camillo**, avv. **Egidio**, **Umberto**, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti, l'affezionatissima **Letizia Ossagostino**. I funerali seguiranno sabato 23 corr. ore 9,30 partendo dall'abitazione, viale Matteotti 14. Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

Biella, 20 giugno 1951.

Il giorno 20, in Perosa Argentina è mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, la signora

Clelia Baracco ved. avv. Eugenio Grillone

L'annunciano i figli, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17, in Canale d'Alba.

Questa notte è mancata l'anima buona di

Giuseppe Barbero

Ne danno il ferale annuncio la moglie **Elvira Baudino**, le figlie e i generi. Il funerale avrà luogo il 21 corrente alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Molinette. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

Torino, 20 giugno 1951.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Angela Cereja v. Pizzoglio

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero ed i parenti tutti. I funerali oggi 21 c. alle ore 16 partendo da via Alessandria 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali della Fiat** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DR. ING. Carlo Cesare Piglione

padre del suo Procuratore Dr. Riccardo Piglione.

Torino, 21 giugno 1951.

Il **Comandante** e gli **Ufficiali** del **22° Reggimento Fanteria «Cremona»** annunciano con profondo cordoglio il decesso del Tenente fanteria S.P.E.

Ettore Beretta

avvenuto oggi in Giaveno.

Torino, 20 giugno 1951.

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Agostino Luigi Fayles

la moglie, la figlia, i parenti tutti ne rievocano la cara memoria. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 22 corr. nella Chiesa di S. Alfonso, via Cibrario, alle ore 9,30. I familiari saranno riconoscenti a quanti si uniranno a loro nelle preghiere per il caro estinto.

21-6-1950 21-6-1951

Felice Tonetti

Capitano di Lungo Corso

Con immutato dolore la moglie ed il figlio lo ricordano.

RINGRAZIAMENTO

La sorella **Teresa Baldini** ed il marito di

Pina Baldini in Finotti

vivamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara **PINUCCIA**, porgono uno speciale ringraziamento al dr. Giovanni Borsotti per le lunghe ed amorevoli cure prestategli, così alle famiglie Brossa e Rota per la grande prova di affetto dimostrata, nonchè alle famiglie Noceto di Savona, agli affezionati clienti della Censa, colleghi, amici, conoscenti e parenti che con la loro presenza, fiori e scritti hanno preso parte al grave lutto. La Messa in suffragio verrà celebrata sabato 23 giugno alle ore 9 presso il Santuario di N. S. di Lourdes c. Francia 29.

I desolati genitori dell'indimenticabile compianto

Roberto Darmon

Laureando in Medicina

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi gli amici, i conoscenti, i dipendenti e tutti coloro che si associarono al loro tremendo dolore.

Milano (Rocca di Papa), 21-6-51.

Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Clara Chiaro nata Picco

Addolorati l'annunciano il marito Angelo, le sorelle Maria e Rita, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Barbaroux 31. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Caglia**, **Calvo**, **Tardelli** e **Deiro** prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Angelo Chiaro per la perdita dell'adorata moglie.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Sandro Caramellino

di anni 63

Ne danno annuncio la moglie **Maria Frinetto**, i figli **Severino** con la moglie **Vincenzina Cabiale**, **Giovanna** col marito **Renzo Vittone**, **Carluccio**, **Angiola**, i fratelli, sorelle e parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente il dott. Tullio Grassi e quanti si sono prodigati. I funerali avranno luogo oggi 21 c. m. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione via Monginevro 5. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Bruno Enrico

Ne danno il triste annuncio i figli: **Amalia** col marito **Cantù Mario**, **Michele** con la moglie **Vaja Olga** e figlie **Amalia** e **Adriana**, **Rosina** col marito **Gaudino Giovanni** e figli **Giacinto** e **Enrico**, le sorelle **Giuseppina** e **Maria**, i cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 10.30, partendo da via Monginevro n. 86. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 23 corr. alle ore 8.30 e 9 nella Parrocchia di S. Pellegrino corso Racconigi 28, verranno celebrate S. Messe per il

Cav. Giovanni e Carlo Ghiglieno

nel 2° e 8° triste anniversario

Nel necrologio pubblicato il 19 corr. leggasi

Caterina Merlin n. Chivarello

anzichè **Chivaretto**.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 1% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.; una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, idrometrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTO mulino a palle o barre produzione 20 quintali ora se occasione. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino.

ACQUISTO rottami ferro ingrosso e piccole partite. Ravizza, telefono 693-249.

ACQUISTO frigorifero Fiat nuovo dando pagamento mobili. Mobilificio Bono, Bertolla 16. 11627

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie pieghevoli, curvate, comuni, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8. 5235

AUTOCLAVI elettriche, complete accessori, litri 1150 e 3500, vendonsi. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio taratura. Giovannie, Santa Chiara 5.

BREVETTI Pastore, via Giolitti 20, bilance, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

CERCASI piegatrice 1500 occasione via Tommaso Grossi 8. Telefono 695-674.

COMPRA-vendita autovetture, fabbricati, terreni, negozi. P.A.E.R. Perosa Argentina (Torino). 25102

COMPRESSORI, motocompressori, martelli perforatori demolitori, perforatrici pesanti, ricambi. Trattore agricolo. Telefonare 693-621. 51912

COMU'S Galleria Umberto 67, telefono 521-453 ha creato una nuova organizzazione. Rappresentanti, mediatori, commercianti, senza recapito fisso avvale disposizione ufficio telefono personale. Visitateci. 51448

CUSCINETTI a sfere, rulli, supporti, pulegge. Felt, Bertola 23. Telef. 521-411.

FALLIMENTO curatore vende macchinari attrezzature mobili fonderia alluminio. Telefonare 51-110. 47164

IMPORTANTI quantitativi di mutandine uomo e camiciole sarebbero affidati a importante laboratorio per accurata confezione in serie. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 66880

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere 5/10 vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 561

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-279.

LIQUIDATORE svende listelli, lavolame, perlinaggio, banchi falegname, banconi lavoro, tavoli ufficio, studio completo, cassaforte Fichet. Telefonare 74-178.

MACCHINE lavorazione legno, nuove, occasione. Zimaglia, telefono 360-647, corso Regina Margherita 236.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Bignior, Cigna 8, telef. 21-360.

OCCASIONE lamiere ondulate nere zincate nuove e ricupero. Piane da 16-20/10 ricupero. Rigenerazione, via Parma 1.

RINOMATI caloriferi Zephir-Imar a legna comperando mobilio accordiamo sconto 15 per cento imballo gratis. Astuti G. B., via Vochieri 10, Alessandria.

SCARPE tutto cuoio, cucite (goodyear) da uomo lire 1700 in avanti, da donna lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari. Via Miglietti 10, Torino. 66408

SERBATOI circolari 5000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

TORNI semiautomatici revolver paralleli, fresatrici universali, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, banco, affilatrici, bilancieri, seghetti, ecc., nuovi ed occasione, utensileria varia. Barallo, corso Vittorio 76, telefono 48-070.

TRASFORMATORE 500-220 Kw. 20 d'occasione cercasi. Telefonare 23-470.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

VENDESI: banco prova pompe e iniettori Bakotti PSR 14 cilindri 6. Banco prova elettrauto Grassi. Gruppo carica batterie 80 Volts 30 Ampères tutto perfettissime condizioni. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 51952

VENDO tornio revolver, occasione. Telefonare 690-742. 53309

VENDONSI 10-100 mila ql. fave foraggio ottimo prezzo, scrivere Albergo Russo, Russo Leonardo, Foggia. 51431

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI lavorazioni: tornio, trapani, fresa, limatrice, revolver, attrezzature d'ogni tipo, telefonate al 20-353, esecuzione perfetta economicissima. Preventivi, studi. 66778

ABBISOGNANDOVI mobili cucina lusso e comuni fabbricazione artigiana, visitateci Via Capellina 12. Telef. 78-080.

ATTREZZATO laboratorio carpenteria ferro saldature autogeno, elettriche, chiodature, mandrinature. Eseguisce qualsiasi lavoro anche a domicilio. Pacchiotti 8. Telefono 73-148. 51310

GASISTA specializzato riparazioni fornelli cucine gas. Suniva 5. Telefono 88-831.

DECORATORE appartamenti lavori accurati, prezzi modici. Telefonare 291-894.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, [illegible], cucine. Facilitazioni.

SPECIALITA' smaltatura [illegible] mobili cucina. Sorba, Piazza [illegible] 45. Telefono 76-080. 4861

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ALMA, Barbaroux 28, cede occasionalissima confetteria 500.000, rivendita pane, drogheria. 11210

ALMA, telefono 43-876, cede bottiglieria 1.500.000, latteria 2.000.000, merceria, commestibili. 11210

AFFARONE cedesi pasticceria centrale redditizia forno eventualmente gerenza. Telefonare 51-400. 67220

AFFITTASI attrezzata fabbrica cioccolato provincia Torino. Scrivere cassetta 120 S, Sipra, Torino. 11643

AFFITTASI bar caffè danza estivo invernale. Facilitazioni. Brezza, piazza San Carlo 182, Torino, telefono 53-024.

ALASSIO cedesi sul mare primario esercizio caffè bar avviata clientela. Scrivere subito Gallo, casella Postale 26, Alassio.

ALBERGHETTO Riviera Levante lungomare, nuovo 10 camere grande giardino cedesi 4.500.000. Ottima occasione. Casotti, via Consolata 2.

ALBERGO centro 60 camere vendo partenza. Ferroli, c. Marconi 4, Genova.

ALBERGO Nuovo Meublé 40 letti cedo. Ferroli, corso Marconi 4, Genova.

ALBERGO Riviera Moderno 125 letti cedo Ferroli, corso Marconi 4, Genova.

ALFIERI 20, LEBAT. Compra, vendita panetterie, tabaccherie, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere.

ALIMENTARIO incasso 60.000 giornaliere, alloggio 2.800.000; altro 2.200.000; altro 1.800.000; altro 800.000. Franz, Mercanti 3. 11332

ATTENZIONE copisteria centralissima avviata redditizia avvenire assicurato cedesi. Telef. 40-238. 11920

AVVIATA azienda Commerciale attività trentennale cedesi ritiro affari; ottima occasione. Scrivere cassetta 1121 SPI, Torino. 25225

AVVIATA azienda cerca collaboratore apporto 4-6 milioni, per maggior sviluppo cave granito pietra da taglio, lavori stradali. Dare stipendio sicuro 80.000 mensili. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA trattoria bottiglieria vicinanze Torino cedesi con proprietà muraria. Telefonare 44-539.

AVVIATO caffè centrale superalcoolici, vino, dolciari, alloggio, cittadina industriale Canavese cedesi 1.600.000, trattabili. Alberto Borghetto, Ivrea. 25210

AZIENDA mercerie trentennale, linee proprie, ufficio-magazzino centrale, cedesi. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.

BELLISSIMI centrali negozi drogheria, bar, alimentario, bottiglieria, cedonsi anche separati, convenientissimi. Gibetto, Barbaroux 4. 11297

BEN avviato panificio in Torino q.li 30 giornalieri, rimettesi o cedesi in gestione. Telefonare 41-496, ore ufficio.

CAFFE' bottiglieria avviatissima terrazza gioco bocce, alimentarissima, cedesi [illegible]; altro 1.800.000, Franz, Mercanti 3. 11332

CAPITALE 5-6.000.000 impiegherei compartecipazione seriale azienda sana. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

CAUSA partenza cedo magazzino vini di grande attrezzatura completa. Tel. 22-741.

CEDESI alimentario angolare 1.600.000 forte incasso alloggio, fortuna sicura. Carlo Alberto 41. Tel. 521-046.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDESI ampio negozio centralissimo prospiciente grande piazza, telefono, luce, forza. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino.

CEDESI avviata cromatura zona Aurora telefono 290-045. 25181

CEDESI avviato negozio ombrelli, pelletterie, camicie. Telefono 290-046.

CEDESI Casellette lavorazione mobilio, richiesta 4.800.000, altro grandissimo. Carlo Alberto 41. Telef. 521-046.

CEDESI esportazione vino, bar gelateria, drogheria bollettone, alloggio, prezzi occasionali. Carlo Alberto 41. Tel. 521-046.

CEDESI urgenza rimettendo negozio con tutte parrucchiere. Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 53521

CEDESI causa trasferimento chiosco bar gelateria attrezzatissimo. Corso Ferrucci 104

CEDESI negozio centrale grandissimo. Telefonare 45-487.

CEDO 250.000 trattabili. Sito 6000 torrefazione. Laboratorio vicit. Mazzini 25.

CERCHIAMO urgentemente gerenti per rivendita pane centralissima. Telefonare 63-147. 11638

CERCO mutuo 2.000.000 contro ipoteca su casa. Scriv. cassetta 4065, SPI, Torino.

CERCO 200-300.000 garanzia interesse massimo. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. 54520

COMMESTIBILE avviatissimo alloggio tre camere affitto bloccato cedesi causa salute. Pizzorno, S. Massimo 5 bis.

COMMESTIBILI due bilance, buon lavoro, grande retro abitabile, zona commerciale, cedesi urgenza motivi salute 1.250.000. Balma, Sacchi 34.

COMMESTIBILI forte reddito cede 1 milione 400.000; latteria litri 150, 1.650.000; panetterie, centrali periferiche cedonsi. UCREF, San Massimo 33.

DENTISTA vende urgentemente causa partenza studio laboratorio centrali, minimo reddito assicurato. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. 66874

FABBRICA ceramica cede permuta con altra. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.

FABBRICA colori vernici Torino piena efficienza buona clientela ampi locali uffici magazzini cortile interno cedesi 12 milioni. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino.

FERRAMENTA-casalinghi cedesi con alloggio, zona centrale. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. 67051

GABETTI, Pio V 5, cede avviatissima redditissima gelateria, locali alloggio mercatissimo. 11645

GABETTI, Pio V 5, cede pastificio centrale incasso 400.000 alloggio.

GABETTI Pio V 5, cede rivendita pane grande avvenire alloggetto 2.500.000 sufficienti 1.200.000 contanti.

GRANDE elegante negozio centrale 3 vetrine attrezzato confezioni tessuti con annesso alloggio località signorile cedesi. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa spedizioni autotrasporti di Roma cerca corrispondente spedizioniere già iniziato traffico merci. Scrivere dettagliatamente. Sforza & C.i, viale Furio Camillo 41, Roma.

LATTERIE litri 200, 300, 400, con alloggio centrali, periferiche cede: Agenzia Franz, Mercanti 3. 11332

MACELLERIA zona collinare pochi chilometri da Torino cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino.

MERCERIA cartoleria avviatissima alloggio cedesi 1.100.000, eventualmente gerenza. Franz, Mercanti 3.

MOTIVI salute cedesi panetteria con forno 25 q.li giornalieri magnifico alloggio. Richiesta 3.500.000. Rivolgersi via Moncalvo 115, commestibili.

NEGOZIO vendo con grande retro abitabile, cantina, telefono, forza, luce, termo cedesi. Corso Duca Abruzzi 39.

NUOVISSIMO ristorante posti 40 vicino teatro Apatola centro commerciale cedesi. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.

OFFICINA attrezzata rettifica affilatura utensili cedesi. Gubbio 103, ore 16-19, sabato pomeriggio.

OFFICINA prossima incasso cerca breve periodo 200.000 buon interesse. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino.

OFFICINA cemento armato prospiciente banchina zona industriale Porto Genova dotata mezzi terrestri et Pontoni elettrosaldatura impianto aria acqua forza motrice sellecento metri quadrati vendesi anche cedendo Azioni oppure affitto. SPI, cassetta 18 A, Genova.

PANETTERIA vicinissima Torino, lavorazione 250 cedesi 3.300.000; altra lavorazione 200, alloggio, 3.000.000. Franz, Mercanti 3. 11332

PANETTERIE Torino, provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10303

PANETTERIE centrali, periferiche, ottime lavorazioni, forni elettrici, ottime condizioni pagamento, cede LEBAT, Alfieri 20.

PASTICCERIA confetteria bellissima avviata urge vendere non mori. Tel. 44-335.

PASTIFICIO offre combinazione, impiego, persona disponga 1.000.000. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

RADIO due negozi redditizi vendo oppure associo 50 %. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 67020

RIVENDITA pane 100 kg., alloggio, cedesi 3.000.000, Franz, Mercanti 3.

RITIERA (Albenga) ottimo prezzo cedo causa malattia negozio vendita riparazioni biciclette. Scrivere T.E. casella postale 52, Oneglia. Telefono 4621.

STABILIMENTO industriale mq. 5500 circa, coperti 2000 circa, cabina trasformazione, completi impianti elettrici, idraulici, riscaldamento; autorimesse, servizi, vendiamo od affittiamo. F.I.A.P., corso Alessandria, Asti. 56295

STABILIMENTO metallurgico specializzazione caldaie, serbatoi, grossi complessi lamiera vendesi 45.000.000. Telefonare 49-008. 11558

STUDIO [illegible] vendesi periferia Torino. Telefonare 46-343. 51451

TECNICI specialisti cercano capitali costituzione società produzione articoli materie plastiche, serietà, garanzie. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A 170.000 camera vendo ultimi alloggi Francia 95. Visibili 14,30-17,30.

ABBIAMO alloggi Crocetta 1-2-3 camere servizi da vendere, via Bellegio 10, geom. Cantatore, telefono 553-307.

ABBIAMO in piazza Baldissera 3, stazione Dora, saloni industriali, solaio, terreni, liberi subito. Visite 15-17.

ABBIAMO vendita alloggi liberi, altri occupati, moderni, 2-5 camere. Geometra Burzio, Garibaldi 8. 10087

ABITABILI subito, alloggetti, camera grande, cucina, cucinino, balconi, cantina, vende: DOMUS, Garibaldi 29.

ABITABILI luglio alloggetti moderni 2-3 camere, servizi, termo, bagno, soleggiatissimi presso corso Tassoni - Francia - Barcellona, vende con facilitazione mutuo dott. Burzio, Garibaldi 8.

ABITABILI luglio vendonsi alloggi 4 camere più servizi in nuova signorile costruzione. Via Talucchi 27.

ACQUISTASI casa Torino cascina vicinanze. Demonstri, Nizza 9. Telef. 691.886.

ACQUISTASI contanti terreno semicentrale adatto villetta. Telefonare 75-606 da ore 18,30 a 20,30. 64918

ACQUISTEREBBE privato casa moderna fino 15.000.000, esclusi mediatori. Telefonare 22-553. 51918

ALASSIO vendo villetta panoramica, cambio con casetta. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 53311

ALBISOLA Mare vendonsi appartamenti nuovi, comfort. Scrivere SPI, cassetta 11 S. Savona. 11415

ALLOGGETTI liberi 3-4 camere accessori vendonsi 400-600.000 camera. Tel. 65-555.

ALLOGGI costruendi prediffati pagamento mutuo trentennale 75 %. Telefonare I.C.I.: 49-905.

ALLOGGI liberi, negozi, magazzini, uffici piazza Statuto; trattative DOMUS, Garibaldi 29, telefono 51-050.

ALLOGGI nuova costruzione in via Elba (Crocetta), consegna settembre, 1-2-3-4 camere, servizi, cantine, termo centrale, vende impresa. Petrarchell, telef. 521-085.

ALLOGGI termo bagno entrata, camera cucina, cucinino, oppure 2 camere cucina cucinino, modi lusso, costruzione 1940, scala marmo, liberi subito, via Pasquale Paoli 16 (corso Stupinigi), ore 15-18,30, vende: Geom. Borasi, della Rocca 21.

ALLOGGI liberi entrata 2 camere, cucina, gabinetto, 1.800.000; altro galleria, cucina, gabinetto, 1.300.000, quarto piano via Vanario 192, pronti agosto, vende: Geometra Borasi, della Rocca 21.

ALLOGGI splendidi, costruzione 1940 composto: entrata grande camera cucina gabinetto; entrata 2 bellissime camere cucina cucinino termo centrale prezzi miti, vendo liberi ultimo. Corso Montegrappa 76 (via Giacomo Medici). Geom. Borasi. Telefono 46-050.

ALLOGGI tre camere, cucinino, comodità, pronti consegna, vende impresa, via Salacche 27. 50674

ALLOGGIO centrale libero 3 camere cucina bagno vendesi. SAP, Berthollet 27, telefono 682-032.

ALLOGGIO signorile libero [illegible] primo piano 6 camere cucina servizi grande terrazzo 6.300.000. Rapida Lagrange 29

ALLOGGIO 4 camere e servizi; alloggio 3 camere e doppi servizi, signorilissimo, comfort, vende occupati in via Goffredo Casalis 24. 51777

ALLOGGIO 3 camere: 2 libero subito, centralissimo vendesi urgentemente causa partenza. Sacco, Cavour 7.

ATTENZIONE! vendiamo alloggetti 2-3 camere occupate da 125.000 a 170.000 per camera, liberi commercialissimo negozio libero elevato via Santhià 11, ore 17-18,30 feriali. Geometra Borasi, telefono 46-050. 11452

AUTORIMESSA di nuova costruzione libera subito vendo via Morosini 11.

BORDIGHERA vendo appartamenti modernissimi tutte comodità pronta consegna. Grosso, corso Italia 38. 10274

CASA dieci vani, acqua, luce, forza, frutteto zona collinare alpese vendo 800.000. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.

CASA 3-4 piani nuovi 50 camere, 4 locali adatti magazzini, garage vende 6.200.000 Geometra Borasi, della Rocca 21.

CASA 12 camere, alloggio e 2000 mq. terreno liberi subito vendo 3.500.000 [illegible], S. Tommaso 8.

CASA 24 camere vende direttamente 6.300.000 reddito 9. Telefonare 50-365

CASCINA 25 giornate a 20 km. da Torino vendesi rivolgersi Bonino, via Giacomo Dori 15, Torino. 51114

CASCINOTTA 4 giornate rustico civile 25 km. Torino, altra 14 giornate vende: S. Demonstri, Nizza 9.

CASETTA 4 camere nuova costruzione, laboratorio mq. 80, giardino, libera vendesi. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.

COMPRATI casa, casetta popolare occupata, periferia, privato, da privato, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino. 25441

CORSO Francia vendesi palazzina soprelevabile alloggio libero. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. 51841

CORSO Racconigi alloggetto libero abitono 2 camere cucina gabinetto interno 750.000; altro primo piano paraggi corso Re Umberto 725.000 Rapida Lagrange 29

GRATTACIELO piazza Solferino in alto vende alloggio 3 camere cucina bagno servizi. Scriv. cassetta 6000, SPI, Torino

CROCETTA, corso Rosselli 84, vendonsi ultimi alloggi occupati 2-4-6 camere grandiose, quattro con cortile proprio.

LABORATORIO libero 450 mq. formanti 3 saloni sovrapposti zona Borbonieri vendesi affare Rapida Lagrange 29.

LIBERI vendonsi locali centralissimi mq. 51 adiacenti Borse pianoterra ingresso strada telefono luce forza adatti ufficio cambio banca negozio. Trattasi direttamente. Telefonare 551-924. 66827

LIDO Venezia vendo villa signorile quattro locali soggiorno cinque stanze interrato servizi termo bagni parco giardino posizione vista mare arredata libera. SPI, cassetta 88 A, Venezia.

LOANO lussuosa villa, nuova costruzione, vani 12, annesso giardino, posizione incantevole, vendo, Dalin, Loano.

LUCENTO vendo mq. 14.000 terreno cintato su corso richiesta 16.000.000. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.

PALAZZINA strada Pino 12 camere giardino vendesi libera subito. Demonstri, Nizza 9. 11587

PINO Torinese vendo casa rustica 6 camere prato, vigna due giornate 3.000.000 Geom. Gariglio, S. Tommaso 8. 66685

POSIZIONE soleggiata Cavoretto eredi vendono terreno fabbricabile lire 900 mq. Geom. Gariglio, S. Tommaso 8.

PRIVATO vende alloggio occupato 1º piano, 4 camere più servizi semicentrale. Telefonare 22-714.

PROGETTI ville modernissime, case, rilievi terreni ecc. Studio Specializzato. Geom. Imariglio, via Battazzi 11. Telef. 55-601; 553-660.

RENDITA vitalizia con anticipo immediato garantirei a proprietario cascina collina torinese. Scrivere cassetta 6060 SPI, Torino. 11578

SIGNORILI alloggi 2, 3 camere, tinello, cucinino, bagni, garage, termo, ascensore, finiti lussuosamente, vende liberi Via Roccapietra, 11, corso Francia. Geometra Borasi. Telefono: 66-555.

STABILIMENTO nuova costruzione metri quadrati 1000 S. Paolo, vende urgenza, occasione: Dentis, Bertola 24.

STATALE acquisterebbe 3, 4 camere, servizi pagando subito 1.000.000. Differenza rateando. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 51411

TERRENO Venchi-Unica mq. 1500 vendo. Telefonare 30-113. 51531

VENDESI corso Francia signorile nuovo tre camere più servizi libero aprile, L. 2.400.000. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. 51958

VENDESI, corso Moncalieri, casa 8 camere, alloggio libero. Telefonare 44-242.

VENDESI in Torino, villa signorile 12 camere e accessori, garage, giardino, libera. Telefonare 773-003, ore 16-18.

VENDESI proprietà muri negozio libero via S. Francesco da Paola 7 bis, dalle ore 16 alle 18. 66656

VENDESI villa 10 vani, giardino, garage, Superga 14. Telefonare 44-242.

VENDO casa 12 camere, c.so S. Rita, avvenire assicurato. Pescarmona, Belfiore 15

VENDO piccoli lotti terreno corso Francia, Borgata Paradiso. Telef. 552-411, ore pasti

VENDO signorile villa Acqui con giardino frutteto vicinanze terme accettando in parziale pagamento cascinotta, casa. Porazzi, Sforzesca 3. Telefono 682-478.

VENDO villino 4 camere vuoto zona Sassi, lussuoso L. 1.800.000. Telefonare 70-076. 25806

VENDONSI alloggi liberi signorili popolari prezzi convenientissimi. Carlo Alberto 41, telefono 521-046.

VIA Po 44, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi pronti settembre. Pagamento rateale. Telef. 81-279.

VILLETTA libera, terreno mt. 550 Regina Margherita vendo. Telef. 773-263.

VINOVO Vela 16, alloggi liberi micoeo vendonsi 2-4 camere. Visibili 15-17.

VITALIZIO con anticipo immediato garantisco a proprietario di villa con cascinotta collina torinese. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. 11595

12% reddito minimo, vendesi Ivrea casa tre piani [illegible] moderna costruzione, panoramica, terrazzo, terreno, cintata. Vezzo Sicola, Pubblicità, Ivrea.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI uso ufficio zona S. Salvario tre ampi locali piano terreno con magazzino sottostante liberi subito. Telefonare 40-138. 51428

AFFITTASI cascina giornate 28 tutta piana irrigua zona Canavese affitto annuale con deposito. Telefonare 568-138.

AFFITTASI locale industriale mq. 200 Borgo Vittoria. Completo forza, luce, telefono, termosifone. Telefonare 293-046.

AFFITTASI negozio vuoto angolare sette grandi vetrine Porta Nuova. Tel. 81-372.

AFFITTASI magazzino laboratorio silenzioso mq. 200, luce, forza, presso Porta Palazzo. Bayli, Aosta 23.

AFFITTASI piccoli magazzini centro San Paolo. Telefonare 30-046.

CEDO 3 locali piano rialzato su corso centrale altamente laboratorio sartoria, forza, telefono, termo, adatti anche uffici. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.

CERCASI locale piano terreno 50 mq., forza, luce, adatto laboratorio. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.

CERCO ampio locale semiperiferico, oppure casetta cascinale, indipendente, adatto deposito e lavorazione stracci. Rispondermi dettagliatamente. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 22852

CERCO piccolo locale frutta-verdura. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.

STABILIMENTO per industria meccanica metri quadri 1200 circa cercasi della gliore. Scriv. cassetta 3215, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggio 8 vani paraggi corso Umberto, telefono 51-062.

AFFITTASI alloggio signorile centrale uso ufficio 5 camere piano terra. Telefonare 51-540. 25492

ALLOGGI liberi in affitto cercansi. Alma, Barbaroux 28, telefono 43-876.

ALLOGGI piccoli grandi [illegible] zone, condizioni vendonsi, affittansi. Telefono 44-876. 11408

ALLOGGIO cerco affittare, possibilmente giardino, terrazzo, Torino, vicinanze. Scrivere dettagliatamente Pane, Mancini 23.

ALLOGGIO 3 camere accessori rilevarei affitto migliorato. Telef. mattino 20-803.

AVENDO ottime famiglie da sistemare cerchiamo alloggi piccoli anche periferici. Anticipi, referenze. Telefonare 57-139.

BANCARIO offre una due camere fermo, 10.000-12.000. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 51440

CAMBIO alloggio camera, cucina, servizi, zona San Paolo con uguale altra zona. Telefonare 43-506, ore d'ufficio.

CERCO camera cucina zona centrale, annualità anticipate. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 25165

CERCO due camere, cucina, servizi, zona Crocetta, dintorni, anticipando. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino.

CERCO due camere servizi qualsiasi zona affitto eccezionale. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. 51437

CERCO 2 camere servizi semicentrale, Francia, San Paolo 15.000 annualità. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.

COMU'S telefono 521-453 cedesi bellissimo alloggio permesso affittacamere.

GIOVANI sposi cercano camera cucina 8-10.000 mensili. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 67176

PRIVATO cerca affitto alloggetto 1-2 camere, servizi. Telefonare 44-242.

SPOSI cercano subito 2 camere servizi L. 12.000-15.000, 3 mesi anticipo. Telefonare 380-650, pref. Rosa.

SPOSI offrono 15.000 mensili 2 camere cucina bagno. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. 51473

STATALE cerca camera, mansarda rilievo mobilio oppure annualità anticipata. Telefonare 45127. 63382

UFFICIO centralissimo 4 vani, piano primo, cedesi rilievo mobilio. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

UNA due camere servizi cercò prezzo conveniente Jouvenal, S. Secondo 9 Torino

URGE affittare 1-2 camere ottime mansarde qualsiasi zona condizioni, telefonare 11-830. 11437

URGENTI camera cucina fitto aggiornato paraggi Porta Susa. Telefonare 76-756.

VENDESI affittasi zona Pilonetto villa panoramica 6 camere servizi giardino garage. Esclusi intermediari. Tel. 624-144

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALBISOLA Capo, appartamento nuovo, ammobiliato, vicino mare, affittasi stagione, eventualmente anno. Talassano, corso Colombo 10/8 Savona.

MEZZA montagna quaranta km. Torino affittansi 2 alloggetti ammobiliati. Camera letto, cucina, servizi, casa nuova, volendo anche tutto l'anno. Viecca, via Saluzzo 44. 51436

PIALPETTA Valle Lanzo affittasi luglio due camere cucina ammobiliate. Telefonare 75-079. 51964

VIU' affittasi casetta ammobiliata con giardino, stagione estiva. Telef. 40-166.

SANREMO, fronte mare affittasi in villa alloggio stagione estiva, volendo garage. Telefonare 57-236.

VARAZZE indipendente ammobiliato tre letti servizi, terrazzo, affittasi luglio. Telefonare 82-350, Braida.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

BORDIGHERA Villa Rosalia, conforts, camere-pensione sul mare, nuova gestione. 11417

BORGIO VEREZZI (Savona). Pensione Ideal, ottimo trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA. Pensione Linda, confortevole, familiare, ottimo trattamento. Modicità. Prenotazioni telefonare 40-291.

CERESOLE Reale Albergo del Lago apertura 23 giugno, riduzioni luglio, prezzi comitive, scelta cucina.

FINALMARINA. Villa Italia, pensione famiglie, signorine, bimbe, bimbi, ragazzi anche soli. Assistenza educativa, medica.

FINALMARINA. Rinomato Albergo «La Villetta Rivamare», distinto, familiare, cabine; riduzioni giugno. 24501

FINALMARINA, pensionato, bambini ragazzi, giovinette. Locali ariosi, ambiente familiare, distinto. Vigilanza materna, assistenza sanitaria. Prezzi modici. Telefono 72-990 51476

FINALPIA pensione familiare vicino spiaggia luglio 1350 agosto 1450, prenotazioni. Telefono 383-188.

IDEA Marina, Pensione Adriatica camere acqua corrente cucina bolognese prezzi modici riduzioni conviventi.

LAIGUEGLIA. Pensione Villaggio Rainero, sul mare, giugno-settembre 1200, luglio-agosto 1500.

MONTAGNA pensione familiare per ragazzi, trattamento indimenticabilmente ottimo. Telefonare 50-082.

PENSIONE Beau Séjour Champoluc m. 1600. Trattamento cucina familiare prezzi modici. 51320

PIETRALIGURE pensione lussuosa tenuta garage giugno settembre 1100 luglio agosto 1300. Villa Inglese Devincenzi Bonfiglio. 51502

PIETRALIGURE Villa Buonasalle pensione familiare, acqua corrente, prezzi modici. Telefonare 320-618, Torino.

RICCIONE. Pensione Regina, centralissima, scelta cucina, giugno 900. Chiedete prospetti. 24580

RIMINI. Albergo Astoria, sul mare, signorile. Giugno 1000, luglio 1400.

RIMINI. Albergo Bellavista sul mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Prenotatevi. 11546

RIMINI. Pensione Maurizio, viale Cormons 3, centro marina, vasto giardino, giugno 900. 24583

RIMINI. Pensione Edera, sul mare, confortevole, trattamento signorile, cucina ottima. 11544

RIMINI. Pensione Paola con vasto parco. Borito. Luglio 1500. 24537

VARAZZE. Pensione Vezza, vicino mare, via Busci 4. Trattamento ottimo, prezzi modici. 53166

VENEZIA-Lido, Villa Malvapo, Riviera S. Nicolò, appena aulos, camere bagno.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL' ISTITUTO steno-grafico «Cima» 2-3 luglio inizianti corsi estivi accelerati diurni, serali: stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telefono 56-854.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

ESPERTO, lunga pratica estero, impartisce accurate lezioni inglese-esegue traduzioni. [illegible] mattino 770-624.

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco, Berlitz: Grattacielo, Santa Teresa, telefono 683-678.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

ABBIAMO ammobiliate con, senza uso cucina. Alloggi diverse zone. Piazza Carlina 15. 51256

AFFITTASI ammobiliata scapolo, altra matrimoniale, eventualmente uso cucina. Telefonare 49-906. 11440

AFFITTASI zona Vanzaglio ammobiliata matrimoniale. Telefonare 58-151.

AFFITTO elegante ammobiliata matrimoniale altra scapolo con pensione prezzi modici, rivolgersi portineria. Via Cibrario 9. 25490

AMMOBILIATA uso cucina, [illegible] scapolo, appartamentino; cercansi urgentemente. Telefonare 84-977.

AMMOBILIATA indipendente 2 lettini per signora signorina affittasi. Telef. 42-536.

CERCO ammobiliata matrimoniale indipendentissima, cucinino, comfort moderni, centrale, ingresso particolare. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino. 25471

COMU'S telefono 521-453 belle camere ammobiliate pied-à-terre. 51446

URGENTE cerco camera con o senza uso cucina. Telefonare 84-522. 53016

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ASSUMESI fattorino 14-16enne. Presentarsi subito Lavanprem, Spallanzani 3.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

CERCASI ragazza servizio periodo estivo montagna, referenze. Telefonare 34-850.

CERCANSI ragazze apprendiste pellicciaie. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

CERCO donna robusta lavandaia. Giammarini, Bonita 4. 51333

CERCO giovane operatore revolver, giovani addetti macchine. Scrivere cassetta 2 G, Sipra, Torino.

DISOCCUPATI troverete impiego qualificandovi saldatori aggiustatori tornitori. Scuola Ivonzo 58.

DISPONENDO negozio cerco maglierista con macchina 10 o 12. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. 51985

EMIGRERETE Sud America, Africa, possedendo requisiti. Disp-missioni, sorteggio; contrassegno: Tedil, casella 79, Foligno.

FAMIGLIA provvista cuoca partendo campagna cerca cameriera, referenze. Telefonare 80-345. 67222

ISTITUTRICE due bimbi cinque sette anni. Referenze, cercasi. Telefono 46-129.

LABORATORIO ceramica cerca rappresentante introdotto Lombardia, Veneto. Vallino, Torino, Beaulard 56.

LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Boccarossa L., Cattolica (Forlì).

LAVORO in serie facile continuativo offre seria industria lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. Ilca, San Lorenzo (Ticcione). 10670

MANOVALI braccianti qualificatevi operai saldatori frequentando scuola autorizzata di saldatura autogena elettrica. Agli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato Ministeriale. Garantite probabilità di lavoro. F.O.R.T., Lombardore 4. 22271

PENNELLI assumiamo provetto operaio. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino.

TORNITORI aggiustatori specializzati provetti costruzioni macchine cerca FIMPA, corso Grosseto 61. 61973

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

AGRARIO fattore amministratore cascine, esperto zoologia, frutti-floricoltura offresi. Telefonare 593-554.

ATTIVISSIMA, capace, distinta, diplomata offresi presso albergo montagna periodo estivo. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. 6463

AUTISTA meccanico pat. II, III offresi anche ore. Telefono 772-018.

AUTISTA 2° grado, lunga pratica, disposto viaggiare ovunque. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 25175

AUTISTA combustione interna meccanico, passaporto, libero tra mesi. Telef. 54-003.

AUTISTA 47enne 20-30 benzina con passaporto buone referenze offresi. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino.

BILANCERISTA 40enne lunga pratica visiere autogala fonderie forniture militari tela ciniglia offresi ovunque. Scrivere cassetta 98 L, Sipra, Torino.

CAMERIERA vetti-qualificazione bella presenza occuperebbesi ovunque, bar ristorante albergo oppure famiglia. Scrivere Boggio Irma fermo posta Saint Vincent. (Aosta). 51476

CHIMICO laureato venticinquenne, triennale pratica industria offresi qualunque mansione. Scrivere cassetta 3136, SPI Torino.

CONIUGI soli, giovani, cercano portineria, servizio gratuito. Colombo, Caprie 29.

CONTABILITA' corrispondenza, amministrazione larga esperienza documentabile disposto mezza giornata od eventuale disbrigo solo domicilio. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. 66890

CUOCA provetta, referenze, offresi riviera stagione, Teresa, Via Goito 11.

DICIASSETTENNE presenza scuola media attiva ottime referenze occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Telef. 50-279

DICIASSETTENNE primo impiego offresi come computista stenodattilografia. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico pratico officina occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 53323

DISTINTA, disposta recarsi ovunque presso signora sola dama compagnia. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino.

DISTINTISSIMI coniugi seri attivi conoscenza diverse lingue estere cercano sistemazione presso famiglia signorile non numerosa qualsiasi mansione. Tartaglione Postarestante, Torino. 66694

MEDICO offresi in sostituzione collega. Scrivere cassetta 3 G, Sipra, Torino.

MARESCIALLO carabinieri pensionato cerca impiego fiducia, sorveglianza anche provincia. Telefonare ore 22-033.

INGEGNERE serie minime referenze esente militare offresi primo impiego civile o industriale soli preferenze. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino.

MURATORE anziano cerca lavoro manutenzione rimodernazione. Telef. 773-913

MURATORE e piastrellista offresi presso seria impresa. Telefonare 49-777, dalle ore 9 alle 18. 51458

MURATORE provetto, pratico forni industriali elettrici, gas offresi. Bocchiardi Rivalduno 40. 51442

NECESSITA' impiegherebbesi distintissima signorina presenza studi cultura lingue disegno dattilografia. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 25350

PENSIONATO pratico lavori ufficio magazzino, cassa, esazioni, fiducia, occuperebbesi. Telefono 75-488.

PERITO elettrotecnico specializzato metallista cerca sistemazione. Scrivere: Tonello, via Crea 5. 51960

PRATICA macchina, stenografia, disegno meccanico, offresi commessa, impiegata. Telefono 57266. 51293

PRATICISSIMA paghe contributi fabbrica contabilità corrispondenza, referenze, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 66889

PROVVISTO abbonamento intera rete tranviaria Torino ex-sottufficiale P. S., cercando, esplicherebbe mansioni fiducia. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino.

RAGIONIERE 22enne attivo, esente militare, pratico contabilità corrispondenza francese, tedesco, inglese. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

SARTA recherebbesi case signorili, accetta anche lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.

SEGRETARIA 25enne diplomata molto volonterosa diligente conoscenza lingue contabilità stenodattilografia pratica trattare clienti fornitori bella presenza disposta viaggiare stabilirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino.

STUDENTE ingegneria offresi qualsiasi impiego decoroso di fiducia. Tel. 57-260.

VENTISETTENNE laureato presenza referenze accetterebbe qualunque occupazione. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ABBISOGNAMI rappresentanti ambosessi lancio prodotto forte consumo drogherie alimentari Torino provincia. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino.

CERCANSI Agenti attivi introdotti officine industrie provvigione alta. Telefonare 31-134. Scrivere cassetta 116 S, Sipra, Torino.

CERCANSI agenti muniti proprio introdotti officine Biella, Novara, Cuneo, Alessandria. Scrivere cassetta 116 S, Sipra, Torino. 11649

CERCASI cassiere rappresentante fabbrica maglieria intima e sportiva. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. 11565

ORGANIZZAZIONE tessuti cerca piazzista con mezzo proprio o munito di patente. Telefonare 40-51, Biella.

PIAZZISTI, anche principianti, cerca Casa estera acconci. Stipendio, provvigione. Scrivere SPI, cassetta 14 N, Savona.

SOCIETA' torinese specializzata vendita prodotti alimentari dolciari alcoolici attrezzata ufficio magazzino personale assumerebbe rappresentanze ramo primarie Case nazionali, massime referenze. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE cerca seria rappresentanza zona Piemonte. Scrivere: 002585, Bertolino, Fossano. 66684

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricerche, ecc.: «Fulgur» Maria Vittoria, 46. Telefoni: 86-976, 86-061, 86-977.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Aste. Cigna 17, telef. 22-844.

ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, premilrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio Trentennale. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, sorveglianze, investigazioni. Carvelli, Cavour 5.

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-982.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Pelabricante, Cavour 6. 16811

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carta libri vari. Impagliansi damigiane. Telefono 23-822. 25073

ACQUISTO bottiglie damigiane libri, ferro, telefono 682-017. 53315

ACQUISTO anche impegnati: Oro, gioie, Fulgor, Maria Vittoria 46. Telef. 86-976.

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000; 90.000. Barocco 140.000, sale, tinelli, 65.000. Rateazioni. Monte Pietà 33. 17613

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere massiccio 78.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO poltroncine, salotti, mobiletti, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-824. 12891

ASSORTIMENTO superbi, abiti a giacca, vestiti estivi, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacod Borelle, via Consolata 15. 8244

ATTENZIONE: matrimoniali [illegible], cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

ATTENZIONE! Pantaloni estivi tela gabardine, lana, prezzi convenientissimi. Società Biancardi, Cavour 30 (interno).

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. [illegible].

BAROCCO Piemontese massiccia, sala pranzo 280.000 vende privato. Tel. 59-173.

CANCELLO artistico ferro per villa metri 3,35 vende privato. Telefonare 22-158.

CANOTTIERE, camiciole lana cotone, prezzi imbattibili, direttamente alla Fabbrica: Mafima, Asinari Bernezzo 79.

CASSAFORTE a mobile media grandezza come nuova e radiogrammofono IMCA radio 10 valvole, 4 altoparlanti, occasione vendesi. Telef. 772-867. 66808

COMPRASI cani femmina pastore-tedesco (lupo) 18-24 mesi, airedale-terrier, possibilmente iscritti, per scuola Nazionale cani guida Unione Italiana Ciechi, Mazzini 56. 61874

COMPRIAMO qualunque oggetto occasione, mobili, porcellane, cristallerie, pendoli, soprammobili, biancherie, quadri. Paghiamo massimo. Bal, Barbaroux 40. Telefono 46-815. 10258

CUBICO macchine maglieria originali nuove, agili, accessori; solo, unico negozio vendita Torino Provincia. Rateazioni: Via Bogino 5. Telef. 555-524.

LEPANTO specialità «La diva» prodotti non propria. Pietrabruna Imperia. Torrefazione miscele caffè. Dinanzi, 109.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini mobili ufficio, arredamenti negozi nostre rr. Bodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10358

FRIGORIFERO (esternato ottimo stato litri 180 vendo. Telefono 42-914.

GIANNINI il Chianti dal 1831 deposito cantine Ferrari, via Madama Cristina 119. Telefono 61-174. 51263

MACCHINA maglieria 8/70 meravigliosa ricambi vendesi. Nicoletta, Galvani 10.

MACCHINE cucire, radio, frigoriferi, migliori marche, garanzia, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 23. Piazza Madama Cristina 7. 51157

MAESTRA maglierista vende 12/90 eccezionale occasione fiducia. Vigliani, Messina 107. 11354

MAGLIERISTE occasionissima 8/70 speciale 270.000 facilitando. Piselli 18, Scaglione. 53456

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento, Baravero, via Belfiore 48 angolo via Valperga Caluso.

MOBILI liquidazioni ritiro commercio, matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, banchi, legname. Ormea 34.

MOBILIFICIO Fosso, via Riaz 6. Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita Provincia.

OCCASIONE: privato vende salotto Luigi, tinello noce, ghiacciaia, specchi. Telefonare, mattino 401-779. 51576

OCCASIONE vendesi matrimoniale Barocco [illegible] rustica, pranzo rinascimento Cippendal, tinello, cucina laccata, scrivania, salotto, bicicletta uomo. Telefonare 80-522. Chinocchia, corso Duca Abruzzi 51.

OCCASIONE vendo lampadario, letto rete, macchina permanente, radio. Tel. 41-043

PARURE lenzuola matrimoniali lino ricamate finissima 36.000. Telefono 660-765.

PELLICCE confezionate d'estate rimessa meglio, costano meno. Vendita rateale Parena, Madama Cristina, 153.

PIANOFORTE marca tedesca 88 note tre pedali ottime condizioni vendo occasione. Telefonare 70-820. 25469

PRANZO Novecento, Rinascimento ceramiche privato vende. Telefono 84-917, Pinerolo 11. 51097

SINGER, Kravater, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobiletti, vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazione pagamento, Canavesio, c.so Umberto 11

STRAOCCASIONE vendo cucina gas cinque fiamme due forni. Telefonare 90-765.

TAPPEZZERIE carta estera, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6801

TAPPEZZERIE in carta «Gattino», Sanotta lavabili, Vetrofanie CPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri Cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di blocco di grande convenienza. Negozio Esposizione via Ottavio Revel angolo Cavour, telefono 43-618, Magazzini: via Garibaldi 13 (interno), telefono 40-209. 8791

VENDO sala pranzo Rinascimento (occasione). Pomeriggio. Ferno, Saccarelli 20.

TUTE, completi, lavoro, americane, camicie pantaloni tela gabardine tessuti superiori, prezzi convenientissimi. Società Biancardi, Cavour, 30 (interno). 11201

VENDO stadera bilico due quintali. Scrivania. Telefono 45-888. 25164

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO: Aprilia 12 Volta, Ardea 4-5 marce, 1500 E-A, 1500 D cabriolet come nuovo, 1400, 1100 1a-2a serie, 500 A-C vetture, furgoncini, 1100 furgone BLR 10 q.li, Ardea furgone, camioncino 515, Aprilia cabriolet. Autogenzia, Bodoni 7 (piazza Bodoni), telefono 48-178. Permute, rateazioni 12 mesi. 11679

ABBIAMO Ardea, millecento, furgone mista quintali, cinquecento, giardinetta, vetture C B nuove occasioni permute Rateazioni. Autogenzia, Cigna 8.

ACQUISTO contanti privato occasione perfetta berlina quattro posti. Telefoni 62-284 51525. 51257

AGENZIA Motom, Iso, Benelli 88 rateazioni, officina riparazioni. Cerosa, corso Marconi 51. 53202

ALL'AUTOSALONE Palavigna troverete le migliori marche, nuove, occasioni diverse. Aurelia, Aprilia, Ardea, Astura, sei posti, 1400, 1100, 500 giardinetta, via Roma 257 bis (Piazzetta CLN). Telefono 42-238. 5598

APRILIA sei posti seminuova privato vende. Silvio Pellico 7. Telefono 62-660.

APRILIA 1949 unico proprietario seminuova vendo privatamente oppure cambio. Telefonare 552-683. 53537

ARDEA 5 marce km. 7000 vendo: Autosalone Barberis, via [illegible] Bernezzo 45, telefono 774-048. 67119

AUGUSTA Ardea Aprilia Aurelia riparazioni sospensioni molleggio compresi con garanzia operai ex dipendenti Lancia, via Sant'Ottavio 45. Telef. 80-005.

AURELIA, 1400 Ferrari, modelli nuovissimi carrozzeria Vignale; assortimento Fiat, Lancia, nuove, usate: 1100, camioncino e furgone. Lombardi, Maria Vittoria 46. 11806

AUTOCARRI ribaltabili 634, 626 normali. Orione 507 FA. Traiano 175. Telefono 683-470. 51902

AUTOCARRO Bianchi Mediolano vendo rateando. Serra Pelissero, Francia 81.

AUTOVETTURE 1100 B-B, Aprilia 12 volta, 500 C giardinette, vetture, balilla 3 marce, Augusta cabriolet, balilla camioncino vendonsi cambi rateazioni. Serra Pelissero, Francia 21.

BALILLA tre marce perfettissima Weber migliore offer. unico proprietario 40-800.

B.M.W. ultimi modelli 1951, T.W.N., Triumph tedesca 2 tempi, cambi, occasioni. Agenzia Boffetti, via dei Mille 36.

CEDO camioncino Ardea servizio corriere canavesano. Telefono 21-126.

CEDO contratto 1100 E ritiro imminente, miti pretese. Carrozzeria Ellena, corso Svizzera 68, telefono 70-785.

CHEVROLET ribaltabile pistone originale vendo. Via Saluzzo 26. 35496

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri laboratorio specializzato. Nicoli Pio Quinto 13. 61844

DA Masini. Due ruote per tutti. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino. E' iniziata la consegna del nuovo motoscooter M.V. 125 cc. «Ovunque» al prezzo di L. 140.000. Consegne sollecitissime.

DA Masini. Due ruote per tutti. Corso Vittorio Emanuele 24, Torino. Motoleggere, motoscooter M.V. La marca delle vittorie. Pronte consegne. Pagamento rateale. 9950

D.K.W. 200 cc. vendesi in perfetto ordine molleggiato 135.000. Telefonare 25-306.

DIPENDENTE vende Topolino 500 C come nuova. Telefonare 63-596.

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.

FABBRICA Accumulatori elettrici. Vendita, riparazioni, prestiti. Telef. 61-221, Via Balestra 21. 10858

FUNZIONARIO cede 1100 E disframmata km. 1530, visibile Saluzzo 29. Telefonare 60-570. 25454

FUNZIONARIO vende 500 C come nuova. Telefonare 20-550.

GIARDINETTA Fiat 500 C nuovissima colore rame vende privato. Tel. 44-798.

GIARDINETTA 500 C come nuova ottime condizioni vende privato. Telef. 32-148.

GIARDINETTA 1100 500 C vetture 1100 500 C aprilie Aprilia 1500 2 posti Camioncino 1100 Gilera 500 L molleggiata sidecar. Tirassa, Francesco Millio 4. Telefono 32-510. 51870

G.M.C. ribaltabile verricello tutto a nuovo vendo. [illegible].

IDROFLEX motoleggera sospensione integralmente idraulica, rateazioni, concediamo Agenzie esclusive vendita Piemonte, Prato, Sanbernardo 20. 4868

LAMBRETTA perfettissima come nuova vendo, geom. Fasoglio, Duca Abruzzi 88.

LAMBRETTA «B», come nuova accessori vendesi. Telefonare 532-818.

MASINI. Due ruote per tutti. Motorini ITOM e GIOIELLO a L. 5000 mensili. Visitateci, Vi convincerete ed acquisterete. Corso Vittorio Emanuele n. 26, Torino, Telefono 56-984. 9950

MOTOGARAGE Aurora corso Vercelli 24 prossima apertura, prenotazioni Stazioni Servizio Auto e Moto. Telefono 23-106.

MOTO Parilla 125 cc. a L. 193.000. La più bella e più economica moto per lo sportivo. Vendite rateali. Agenzia esclusiva di vendita Masini, corso Vittorio 26. Telefono 56-984. 9950

NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 31, telefono 773-985. 10186

PRIVATO vende a privato Fiat 1100 fuori serie. Telefonare 61-421. 24883

PRIVATO vende cabriolet 1100, 2 posti. Telefonare 43-527. 51862

PRIVATO vende Guzzi Airone sport nuovo, Ardea nuova 5a marcia 4a serie permuta, facilitazione. Telefonare 550-338.

PRIVATO vende miglior offerente mezzo balestrino bussolissimo giallo. Zilla, Chiesa 6. 67188

PRIVATO vende 1400 vende [illegible]. Telefonare ore ufficio 60-810.

PRIVATO vende 1400 a privato. Telefonare 67-106. 52008

PRIVATO vende 1500 C ottimo stato o giardinetta Viotti 1100 L. Telef. 43-011.

RAMAT concediamo sub-agenzie zone libere provincia Piemonte, Aosta, Vercelli, Asti, Motoleggera Ducati 60-65, Motorini Cucciolo 48. Via San Francesco d'Assisi 31, Torino. Telef. 55-514.

RAMAT, esclusivisti regionali Ducati moto leggera 60, sport, turismo, motorini cucciolo 48, la moto delle vittorie 12 primati mondiali, pagamento rateale, pronta consegna, assistenza, ricambi. via San Francesco d'Assisi n. 31, Torino.

SCOOTER, tutto per lo scooter. Rimessa. Riparazioni. MAGA, Porta Palazzo, piazza Repubblica 24. 10919

SERVIZIO freni-frizioni «SABBE» applicazioni forniture. Alesatura tamburi freno. Vinzaglio 29. Telefono 51-930.

SVENDO Ford 8V, cambio con autocarro minore. Stefano Sasso, Bussoleno.

TRIUMPH vendo permuto con: Iumei, Iso. Chiolero, Corio 14, feriali 17-21.

TOPOLINO ottime condizioni senza ruota accessori 370.000. Garage, Medici 84.

URGENTE acquisto auto 750 sport occasione. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori, Prato, San Tommaso 20.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Sume, piazza Castello 18, rilasco militanti Midessano. 4856

VENDESI Sertum 250 come nuovo. Visibile tutte ore. Biangino, Lessolo 30.

VENDIAMO conto terzi autocarri Taurus, 640-626, Alfa 500. Via Filadelfia 81. Telefono 698-181. 31006

VENDO Balilla furgone 3 marce perfetto ordine. Telefonare 50-618.

VENDO Bianchina 125 occasione. Telefonare 690-742. 53316

VENDO camion nuovo 1400 B, nascoste piano, telone. Lardor, Giaveno. Telefono 700. 11646

VENDO Lambretta B seminuova. Pasticceria Pasolini, corso Palermo 120. Telefono 23-833. 25140

VENDO camioncino 503 rinforzato gommato motore buoni lire 165.000. Piazza Repubblica 24. 25208

VENDO moto Gilera. Rossi via Challant n. 5. Torino. 51841

VENDO moto Tryumph rivolgersi Poma. Corso Regina Margherita 63.

VENDO sidecar L. 12.000. Fontanone, Martiri Libertà 11. 53324

VENDO 500 A furgoncino 115.000 motore ottime condizioni. Telefonare 21-135.

VENDO 1100 carrozzata Garavini, ottime condizioni. Telefonare 50-966.

VESPA come nuova vende privato. Telefonare 40-224, Benassi, Bodi 5.

VESPA da ritirare, consegna 27 giugno cedo 120.000, altra modello 50 completa accessori 175.000, Telefonare 65-224.

VESPA 125 1950 come nuova 175.000 vende privato. Telefonare 44-796.

VESPA 1950, km. 2500, perfettissima, tutti accessori vende privato. Telef. 71-928.

VESPE nuove e occasione compera, vende, permuta. ELIT, via Fabro 10.

VESPE 6000 mensili consegna rapida, accessori. Prato, S. Tommaso 20.

TOPOLINO «C» uscita 1950 vendo oppure cambio con Ardea 1100. Tel. 21-434.

500 B nuova vendo L. 700.000. Via Fovelo 12, telefono 60-636.

500 C 9000 km. privato vende 690.000, facilitazioni. Telefonare 52-792, ore ufficio.

670 occasionissima, come nuovo, percorso km. 30.000. Pisani E. C., Cuneo.

1100 Ardea Aprilie Topolino furgoni giardinetta vendo ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.

1100 B-E seminuovi; 500 A-B-C furgoncini, vetture, giardinette, occasioni diverse. Rateazioni. Autogenzia Sebolle, Galliari 11, angolo Sant'Anselmo.

1100 E 3000 km. vende funzionario. Telefonare 693-563. 51363